Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 22 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7999 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CONCRETE MISURE DEL GOVERNO PER CONTRASTARE IL RIALZO DEL COSTO DELLA VITA

IL CIP HA DECISO DI BLOCCARE ALCUNI PREZZI AMMINISTRATI

Riguardano il pane, il latte, i fertilizzanti e i medicinali - Riduzioni delle tariffe elettriche
Trecentomila quintali di «burro CEE» stanno per essere immessi sul mercato a lire 1600 al chilo

Roma, 21

Il Comitato interministeriale dei prezzi, riunitosi oggi al ministero dell'industria, ha preso alcune decisioni riguardanti i prezzi del pane, del latte, dei fertilizzanti e dei medicinali, oltre alle tariffe elettriche. Il ministro dell'industria Ferri, illustrando e commentando le deliberazioni del Comitato, ha detto che si tratta di una serie di provvedimenti che si inquadrano nell'azione del governo diretta a contrastare «il rialzo dei prezzi e del costo della vita nell'imminenza dell'entrata in vigore dell'IVA, e rispondono all'impegno assunto di non aumentare i livelli attuali dei prezzi amministrati».

«Nel momento delicato che sta attraversando la nostra economia — ha detto Ferri — si impone, da parte di tutti — pubblici poteri, partiti, sindacati, stampa — il massimo senso di responsabilità e il rispetto più completo dell'obiettività dell'informazione, in modo da evitare che, per inesatta conoscenza dei problemi o, peggio ancora, per strumentalizzazione di parte, si diffondano notizie e voci che possano destare allarme nell'opinione pubblica e alimentare reazioni assolutamente non giustificate dalla realtà della situazione. Ritengo perciò doveroso richiamare l'attenzione di tutti sull'importanza dei provvedimenti adottati».

Ferri ha così proseguito: «Stante la scarsissima maggiore incidenza dell'IVA rispetto alle altre imposte indirette sostituite, il CIP ha deciso di mantenere fissi gli attuali livelli dei prezzi di quattro categorie di beni fondamentali: pane, latte, fertilizzanti e medicinali. Anzi, per i medicinali è stata prevista una riduzione dell'ordine del 25 per cento per un importante antibiotico di largo consumo, in attesa della messa a punto della revisione generale dei prezzi.

«Inoltre, è stato fissato il prezzo di vendita al consumo di un ingente quantitativo di burro di provenienza CEE a lire 1600, prezzo notevolmente inferiore a quello attualmente praticato sul mercato. Infine, viene ridotto il prezzo dell'energia elettrica per illuminazione con un vantaggio globale per le utenze di circa 47 miliardi, assicurando nello stesso tempo un aumento dei proventi dell'Enel» per fronteggiare, sia pure parzialmente, la situazione di disavanzo del bilancio dell'ente».

«Come appare chiaro — ha sottolineato ancora il ministro — si tratta di un complesso di misure che concernono una quota rilevante della spesa totale delle famiglie e che avranno un seguito in una prossima riunione prevista per l'inizio dell'anno venturo. Il governo, dunque, sta facendo il suo dovere, accollando, tra l'altro, al bilancio dello Stato notevoli sacrifici, nella primaria preoccupazione di tutelare gli interessi e di garantire il mantenimento del potere di acquisto delle masse lavoratrici. Questa azione peraltro — ha concluso Ferri — sarebbe vanificata, se non fosse sorretta da una responsabile partecipazione degli operatori economici, dei lavoratori e dell'opinione pubblica in genere allo sforzo di consolidare i segni di ripresa della produzione e del reddito, che nei mesi recenti si sono manifestati e che sarebbe grave colpa disperdere».

Per quanto si riferisce in particolare al burro, il CIP ha emanato il provvedimento odierno per dare attuazione a un'importante decisione della CEE, la quale ha messo a disposizione dei paesi membri una notevole quantità di burro di prima qualità per la vendita diretta al pubblico. L'Italia, per il trimestre gennaio-marzo, disporrà di 300 mila quintali di tale prodotto, da immettere al consumo in pani da grammi 100, 200 e 250.

La CEE ha emanato precise disposizioni perché questo burro venga confezionato sotto controllo, e ha disposto che vengano stampigliate in modo indelebile nelle confezioni sia la provenienza, con la denominazione «burro d'ammasso comunitario», sia il prezzo massimo unico per tutto il paese, che è di 1.600 lire per chilogrammo. Il vantaggio per il consumatore è sensibile, perché i prezzi del burro variano oggi, a seconda delle zone, da 1800 a 2000 lire al chilo, e i prezzi maggiori si registrano, in genere, nell'Italia meridionale.

Stabilito il prezzo da parte del CIP, il ministero dell'agricoltura, che ha patrocinato la operazione a Bruxelles, provvederà ora a emanare le norme esecutive, anche per garantire che dell'operazione stessa si avvantaggi realmente il consumatore italiano. Il pubblico — secondo quanto rileva una nota esplicativa del CIP — deve tenere presente che questo burro è veramente di prima qualità, e questo a evitare che sia tratto in inganno dalla troppo generica indicazione di «burro d'ammasso comunitario», che è stata disposta dalla CEE nelle quattro lingue in vi-

Continua in 2.a pagina

L'IVA ridotta sugli alimentari

Roma, 21

Il senato ha sanzionato la modifica dell'IVA approvata ieri dalla Camera. Come è noto l'aliquota della nuova imposta sui prodotti agricoli e alimentari di largo consumo (ortofrutticoli, riso, olio, pesce, latticini, formaggi eccetera) è stata ridotta dal 6 al 3 per cento. La modifica è stata approvata all'unanimità.

Dopo questo voto — ha dichiarato il ministro delle finanze, sen. Valsecchi — i commercianti non avranno più alcuna ragione di richiedere aumenti di prezzo, perché l'IVA graverà sui consumi in misura non superiore all'attuale IGE. La nuova misura adottata — ha sottolineato ancora il ministro — pur costituendo un grave e nuovo sacrificio per lo erario, contribuisce ad alleggerire la pesante atmosfera di un timore che, sia pure per molti versi infondato, potrebbe rischiare di compromettere il decollo della riforma tributaria indiretta.

Con la nuova misura di riduzione dell'aliquota dal 6 al 3 per cento, la quasi totalità dei generi alimentari scenderà, a partire dal 1.o gennaio, un gravame di imposta complessivamente inferiore a quello oggi esistente sugli stessi generi: perché la nuova aliquota determinerà un gettito che, nell'insieme, non compensa quello dell'IGE e delle imposte comunali di consumo, che dall'anno prossimo sono tutte abolite. I commercianti dei generi alimentari — ha concluso Valsecchi — non avranno più quindi alcuna ragione di richiedere aumenti di prezzo per le imposte.

UNDICI GIORNI DOPO IL FURTO NEL DUOMO DI CASTELFRANCO VENETO

Recuperata indenne a Padova la preziosa «pala» del Giorgione

A segno l'altra notte le ricerche dei carabinieri, concentrate in una zona periferica dopo l'inseguimento di un'auto misteriosa: fermato un giovane, forse il ricettatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 21

A undici giorni dal trafugamento avvenuto nel duomo di Castelfranco Veneto, la celeberrima «pala» del Giorgione, raffigurante la Madonna col Bambino e i santi Liberale e Francesco, è stata recuperata: «Le condizioni in cui è stata trovata — ha detto il sovrintendente alle gallerie e opere d'arte del Veneto, prof. Valcanover — sono le stesse in cui la "pala" si trovava al momento del furto: nessuna nuova lesione è stata notata».

Su richiesta del sindaco di Castelfranco, dott. Brunello, la «pala» verrà esposta ai fedeli, nel duomo di Castelfranco, per tre - quattro giorni, dopodiché verrà trasferita nel laboratorio di San Gregorio, a Venezia, per un'opera di restauro che era già in programma e che si protrarrà per almeno un mese e mezzo. Solo dopo che nel duomo (come il sindaco Brunello ha annunciato) verrà installato un efficiente sistema di allarme, l'opera tornerà a essere collocata nel luogo d'origine, l'abside alla destra dell'altare centrale, dove si trovava da oltre due secoli.

L'incubo è durato, dunque, undici giorni: in questo frattempo, l'amministrazione comunale di Castelfranco aveva deciso di mettere a disposizione di chi avesse fornito notizie atte al recupero della «pala» una somma di sette milioni di lire, mentre carabinieri e polizia avevano condotto serrate indagini per scoprire il luogo in cui l'opera d'arte era stata nascosta ed eventualmente, per identificare i responsabili del furto. A conclusione dell'operazione, condotta la scorsa notte dal gruppo dei carabinieri di Padova, è stata fermata una persona — Alfredo Barbiero di 29 anni — cui probabilmente la «pala» era stata affidata in attesa di essere trasferita altrove (si parla della Svizzera), la quale però nega recisamente di aver avuto alcuna parte nell'intera vicenda.

Era circa mezzanotte, quando — secondo i carabinieri — è giunta al comando del gruppo di Padova una telefonata anonima, in cui si segnalava che alla periferia della città si sarebbe svolto, entro breve tempo, il trasferimento della «pala» di Giorgione («pala» che, secondo lo sconosciuto informatore, avrebbe dovuto essere trasportata in Svizzera).

Immediatamente il comandante della legione, col. Dodero, e il comandante del gruppo, ten. Del Gaudio, hanno predisposto servizi di controllo nella zona periferica di Padova: mezz'ora dopo la mezzanotte, una «gazzella» del nucleo radiomobile ha intercettato un'Alfa GT Junior, rubata al calciatore del «Padova» Giorgio Gennari; l'auto, proveniente da Bovolenta, stava dirigendosi verso il centro cittadino. Quando è stata notata in via Pietro Bembo, a bordo c'era un giovane di circa 23 anni che, all'«alt» dei carabinieri, ha finto di bloccare la vettura e poi, all'improvviso, è ripartita a tutto gas.

I carabinieri si sono posti all'inseguimento dell'«Alfa» e, poco dopo, hanno sparato una raffica, colpendo l'auto al lunotto posteriore: dopo altri 200 metri, il conducente della «GT» si è fermato oltre il ciglio della strada e, aperta la portiera di destra, si è gettato nei campi, fuggendo e riuscendo a far perdere le proprie tracce. Nell'auto non vi era nulla di sospetto, eccetto un normale porta-sci, munito di una corda che avrebbe potuto essere utilizzata per il trasporto dell'opera d'arte.

I carabinieri, a questo punto, ritenuto che il fuggitivo stesse per recarsi a un appuntamento con colui che nascondeva la «pala» del Giorgione, hanno cominciato a svolgere controlli nelle abitazioni della zona: giunti in via San Giacomo, hanno infatti trovato la «pala» (avvolta in sacchi di juta e cellophane), addossata all'esterno dell'abitazione del Barbiero. Né Alfredo Barbiero, né suo fratello Primo, però, hanno saputo o voluto dire come l'opera fosse giunta fin lì, d'altra parte non è stato provato che il conducente dell'auto rubata avesse avuto a che fare con il furto della «pala». Alfredo Barbiero, comunque, al momento dell'irruzione dei carabinieri nella sua casa era assente, è stato fermato sotto l'accusa di ricettazione.

Avuta notizia del ritrovamento, il sindaco Brunello e l'assessore ai lavori pubblici di Castelfranco Veneto si sono subito recati a Padova, dove frattanto l'opera era stata trasportata. Secondo Valcanover, i ladri della «pala» del Giorgione non sarebbero stati dei «professionisti»; lo dimostrerebbe la dinamica del furto: la tavola, infatti, è stata strappata dalla cornice (il che avrebbe potuto danneggiarla) invece che svitata.

Un'inadeguata politica nazionale di tutela di opere d'arte e l'eccessiva mitezza delle pene inflitte ai responsabili di tali furti sarebbero — secondo lo stesso sovrintendente — alcuni dei motivi principali della recrudescenza dei furti di opere d'arte. «Una cosa è certa — ha detto Valcanover — e cioè che il problema è di coscienza civica, di comunità, in quanto sono le comunità locali, che possiedono tali capolavori, a doverli difendere».

Arnolfo Pacini
dell'«Ansa»



Telefoto Ansa-Upi
Padova — Il prezioso dipinto appena recuperato dai carabinieri



Telefoto Ansa-Upi
Alfredo Barbiero, 29 anni, nella casa del quale è stata ritrovata la famosa «pala»

VIETNAM: IL PRESIDENTE E' IMPAZIENTE DI ARRIVARE ALLA PACE, NON IMPORTA COME

Duplice «ultimatum» di Nixon a Hanoi e Saigon: firmare subito

Se non accetteranno le condizioni degli S.U., il Nord continuerà a venir bombardato, il Sud perderà gli aiuti americani - Bombe su un campo di prigionieri statunitensi, su ambasciate e sull'aeroporto



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Il «numero due» della delegazione nordvietnamita alla conferenza di pace, Nguyen Minh Vy, al termine della brevissima seduta di ieri: dopo aver letto i testi dei loro interventi, di dura condanna per i bombardamenti americani, i delegati di Hanoi e del Vietcong hanno abbandonato la sala senza attendere le repliche dei americani e dei sudvietnamiti

New York, 21

Notizie circolate insistentemente negli ambienti politici americani, relative a un ultimatum lanciato dal Presidente Nixon ai due Vietnam, sono state indirettamente confermate stasera dalla Casa Bianca, mentre più furiosa che mai si scatena sul Nord Vietnam la guerra aerea: il Nord — questo, in sostanza, il messaggio di Nixon — continuerà a essere bombardata e il Sud perderà tutti gli aiuti economici e militari qualora entrambi non accettino le condizioni di pace ritenute eque dal Presidente americano. La conferma è indiretta, perché il portavoce Ziegler ha detto soltanto che il generale Alexander Haig ha effettivamente consegnato ieri al leader sudvietnamita Van Thieu una lettera personale di Nixon, senza comunicarne il contenuto, mentre la sostanza del messaggio è stata resa nota a Saigon da fonti attendibili. Quanto all'ultimatum nei confronti di Hanoi, esso sarebbe il secondo in otto giorni: il primo risale alla rottura del negoziato, quando il Presidente diede 72 ore di tempo a Hanoi per firmare l'accordo oppure vedersi scatenare addosso la potenza aerea americana; allora, però, i nordvietnamiti non risposero.

Il ricorso agli strumenti più spicciativi della diplomazia, oltre alla politica delle bombe, indica — secondo gli osservatori — che Nixon è impaziente di por fine alla guerra e teme che la situazione si aggravi. Domani egli conferisce a Key Biscayne con il generale Haig, di ritorno dall'Indocina: fonti informate lo dicono in contatto con Mosca e con Pechino, alle quali si sono appellati anche i nordvietnamiti perché premano su Washington affinché sospenda i bombardamenti. La tensione nella capitale americana sembra oggi aumentata, anche davanti alle perdite subite dall'aviazione americana (sei e forse più «B-52» abbattuti e 27 piloti mancanti) e alla reazione internazionale per le uccisioni e le distruzioni nelle città nordvietnamite.

Almeno 600 aerei americani (inclusi un centinaio di «B-52») hanno attaccato anche oggi il Vietnam del Nord, per il quarto giorno consecutivo, colpendo Hanoi, Haiphong e tratti di linea ferroviaria fino a soli 24 chilometri dal confine con la Cina; le incursioni sono state particolarmente aspre tra mezzogiorno e le 13, ma sono proseguite pressoché ininterrotta-

La situazione

Il Presidente Nixon ha invitato in termini ultimativi entrambi i governi del Vietnam a firmare l'accordo di pace alle condizioni americane, minacciando altrimenti il Nord di un'intensa prosecuzione dei bombardamenti, e il Sud di un netto «taglio» a ogni fornitura, militare e no. L'ultimatum nei confronti del Nord Vietnam sarebbe il secondo in breve tempo: il primo, respinto da Hanoi, avrebbe provocato la reazione bellica americana, che continua a concretarsi nelle quotidiane, massicce incursioni aeree sul Nord Vietnam. Anche ieri i superbombardieri americani hanno duramente colpito Hanoi e i suoi dintorni (centrando anche, a quanto pare, un campo di prigionieri statunitensi), Haiphong e i nodi ferroviari del paese.

Germania occidentale e orientale hanno firmato ieri il «trattato fondamentale» sulla normalizzazione tra i due paesi, trattato che dovrebbe costituire la base per un riavvicinamento tra Bonn e Pankow e per la stipulazione di numerosi accordi bilaterali: la firma è avvenuta a Berlino Est, da parte dei due diplomatici che hanno negoziati il trattato, Egon Bahr e Michael Kohl.

Nugoli di missili contro i «B-52»

New York, 21

Il Pentagono, che si vede abbattere i giganteschi «B-52» al ritmo di due al giorno nei cieli nordvietnamiti, attribuisce tali perdite «alle più formidabili difese aeree nella storia del mondo»: è questa l'espressione usata dai funzionari del dipartimento della difesa americano, secondo i quali il nemico lancia contro i «B-52» — un centinaio dei quali è quotidianamente in volo sulle regioni di Hanoi e di Haiphong — fitte salve di missili terra-aria, per cui «alcune perdite» sono considerate da Washington inevitabili.

Il Pentagono non ha voluto dire se l'avversario impiega mezzi difensivi più sofisticati dei missili sovietici «Sam-2». Il portavoce Friedheim non è apparso preoccupato ai giornalisti che gli chiedevano, oggi, un giudizio sulla perdita in tre giorni di sei «B-52», ognuno dei quali costa nove milioni di dollari e porta un equipaggio di sei persone. «Il fatto che vogliamo sulla regione più formidabilmente munita del mondo non ci era sconosciuto» ha detto Friedheim.

Gli Stati Uniti dispongono di circa 400 bombardieri «B-52», tutti sotto il controllo del Comando aereo strategico: nell'intera storia del conflitto indocinese, uno solo era stato abbattuto prima delle incursioni di questa settimana. Funzionari del Pentagono hanno precisato che il Nord Vietnam dispone della più alta concentrazione di armi antiaeree nell'intera storia bellica moderna, maggiore perfino della capacità antiaerea combinata delle forze tedesche e giapponesi nella seconda guerra mondiale: si ritiene che tutti e sei i bombardieri americani siano stati abbattuti dai «Sam-2»

Continua in 2.a pagina

APERTA LA STRADA «PER LO SMANTELLAMENTO DI MURI E FILI SPINATI»

LE DUE GERMANIE SUGGELLANO IL TRATTATO DI NORMALIZZAZIONE

Firmato ieri l'accordo tra Bahr e Kohl a Berlino Est - Dopo la vittoria elettorale di Brandt la ratifica del Bundestag è scontata - In vista accordi in diversi settori tra Est e Ovest

Berlino, 21

La Repubblica federale e la Repubblica democratica tedesca hanno firmato oggi l'accordo che normalizza le relazioni tra le due Germanie: la firma è stata apposta a Berlino, nel corso di una breve cerimonia (cui hanno presenziato oltre 200 giornalisti provenienti da tutto il mondo), dai due negoziatori dell'accordo, Egon Bahr per la RFT, e Michael Kohl per la RDT. Il «trattato fondamentale» di normalizzazione dei rapporti intertedeschi entrerà in vigore dopo la ratifica da parte dei rispettivi parlamenti; il governo federale di Bonn lo presenterà ancora prima di Natale al Bundestag, per cui si prevede la ratifica entro gennaio: dati i nuovi rapporti di maggioranza parlamentare — la coalizione governativa dispone di una quarantina di voti in più —, la procedura non presenta alcuna incognita, come invece era successo per gli accordi di Mosca e di Varsavia.

L'opposizione cristiano-democratica — che anche oggi ha ribadito il suo rifiuto dell'accordo, «perché contrario all'unità tedesca» — non potrà quindi bloccarlo in parlamento; l'accordo di normalizzazione apre la strada delle Nazioni Unite ai due paesi tedeschi, e permette alla RDT un suo definitivo consolidamento sul piano internazionale: anche perché essa sarà riconosciuta dai paesi occidentali, che finora si erano rifiutati di farlo (prima per la situazione di tensione tra i due blocchi e, più recentemente, per rispettare il desiderio di Bonn di non turbare le trattative con Berlino Est).

Già dopo la parafatura dell'accordo, l'8 novembre, altri dieci stati — oltre ai 31 che già da tempo le avevano — hanno allacciato relazioni diplomatiche con la RDT, mentre altri, come Svezia e Austria, lo hanno fatto oggi, in concomitanza con la firma. Anche i paesi della NATO hanno ufficialmente deciso di riconoscere in blocco la Germania orientale (probabilmente in primavera).

Il «trattato fondamentale» tra i due stati tedeschi rappresenta un contributo al superamento della profonda divisione finora esistente tra i due stati tedeschi e i loro abitanti: lo ha dichiarato stasera il Cancelliere federale Brandt, in occasione della firma dell'accordo tra i due paesi. Esso — ha detto il Cancelliere — potrà costituire un ponte tra le due parti d'Europa, e comunque una tappa importante nel processo di normalizzazione tra i due paesi, e di distensione nel continente.

Brandt ha precisato che l'accordo non elimina, da un giorno all'altro, le ipoteche che i tedeschi devono ancora sopportare come conseguenza della seconda guerra mondiale e della divisione dell'Europa, né abbatte istantaneamente le barriere divisorie, ma «apre comunque una strada verso lo smantellamento di muri e fili spinati». Brandt ha anche affermato che l'accordo non porta all'auspicata libertà di circolazione; per quest'ultima e per altri provvedimenti analoghi si dovrà ancora lavorare sodo e con pazienza.

Già oggi, dopo la firma del trattato, Bahr e Kohl hanno annunciato in una conferenza stampa il prossimo inizio di una serie di trattative, che si concluderanno con accordi nei più diversi settori: sportivo, culturale, turistico, economico e tecnico, difesa dell'ambiente, poste e telecomunicazioni. Nella conferenza stampa, i due uomini politici hanno espresso diverse interpretazioni sul trattato per quanto riguarda la linea di frontiera: Kohl ha affermato che, con il trattato, viene suggellata definitivamente la frontiera tra i due paesi; al contrario, Bahr ha negato che l'accordo possa avere una tale conseguenza, «in quanto i confini non li abbiamo determinati noi» (riferimento evidente alla responsabilità delle quattro potenze sull'intera Germania, ribadita dall'articolo 9 dell'accordo).

Anche sul problema dell'unità della nazione, Kohl ha dimostrato un diverso atteggiamento dal suo collega federale: ha dichiarato infatti di non essere a conoscenza dell'esistenza di una «lettera sull'unità della nazione» che proprio stamane — in concomitanza con la firma dell'accordo — un funzionario federale ha consegnato alle autorità tedesco-orientali, dietro formale atto di accettazione.

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi
Berlino Est — Il ministro Egon Bahr (Bonn) e Michael Kohl (Pankow) firmano il trattato

Dal carcere in manicomio?

DICHIARATO MATTO un «dissidente» russo

Mosca, 21

Leonid Pliusc, un esperto in cibernetica di 33 anni e membro fondatore del «gruppo sovietico di iniziativa per i diritti umani», è stato dichiarato infermo di mente da una commissione medica sovietica: fonti generalmente attendibili hanno detto oggi che Pliusc è stato sottoposto a una visita nell'istituto «Serbski» di Mosca e quindi ricondotto nel carcere di Kiev. Le stesse fonti hanno aggiunto che egli dovrebbe comparire davanti a un tribunale e quindi essere trasferito in un ospedale psichiatrico.

(Ansa - Reuter - Upi)

A POPOVIC SUBENTRA l'ambasciatore Vidic

Belgrado, 21

A occupare il posto lasciato libero da Koca Popovic, che come è noto si dimise qualche settimana fa per solidarietà con Nikezic e con Tepavac, alla presidenza collettiva della Repubblica jugoslava è stato designato, con voto unanime dall'alleanza socialista, l'attuale ambasciatore di Jugoslavia in Gran Bretagna, Dovrivoje Vidic. Come Popovic, anche Vidic rappresenterà in seno alla massima istituzione dello stato jugoslavo la repubblica di Serbia.

Attualmente sono vacanti due posti importanti di ambasciatore: quello che resterà libero in Gran Bretagna con la partenza di Vidic e quello nella Repubblica federale tedesca, dato che l'ambasciatore Kacinovic è stato di recente nominato vicepresidente del governo di Slovenia.

(Ansa)

LA CAMERA APPROVA IL BILANCIO CONSUNTIVO DEL '71 E IL PREVENTIVO DEL '73

I SINTOMI DI RIPRESA CI SONO CONFERMANO MALAGODI E TAVIANI

Il secondo però si è dimostrato meno ottimista del primo - Sempre inadeguati gli investimenti Diminuita di 142 mila unità l'occupazione - Il governo è più che mai deciso a difendere la moneta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Gli interventi dei ministri del bilancio Taviani e del tesoro Malagodi alla Camera, a chiusura del dibattito sul bilancio dello Stato, hanno permesso un nuovo completo esame della situazione economica e delle prospettive a medio e a breve termine. Conclusa la discussione, il bilancio preventivo per il '73 è stato approvato con 306 sì (i partiti della maggioranza) e 232 no (i gruppi delle opposizioni). La Camera ha anche approvato il bilancio consuntivo del '71.

La maggioranza ha poi respinto (298 no e 235 sì in una votazione segreta) la rinnovata proposta delle sinistre di aumentare i fondi per le regioni a 1500 miliardi. E' stata invece approvata la proposta del governo di portare da 40 a 140 miliardi i fondi per i piani regionali agricoli di sviluppo. Respinta anche una proposta delle sinistre di stanziare 500 miliardi per le pensioni sociali.

Nel suo ampio intervento, il ministro Taviani ha sottolineato che la situazione economica non è migliorata, ma non è nemmeno peggiorata, come si temeva nel settembre scorso. Il secondo ha espresso un modesto ottimismo nelle sue previsioni: questa impostazione non è piaciuta ai repubblicani, che l'anno attaccata con una aspra dichiarazione di voto dell'on. Bandiera, il quale ha definito «strano» l'ottimismo di Malagodi, vedendovi anche un contrasto con precedenti dichiarazioni; nella sua linea i repubblicani non hanno intravisto il «momento nuovo» che si aspettavano da questo governo. Inoltre, i repubblicani hanno rimproverato a Malagodi di aver esaltato alcuni aspetti tra i più discutibili del bilancio e di aver fatto valutazioni esteriori e puramente contabili. Le spese in contrasto con la programmazione hanno accresciuto le preoccupazioni dei repubblicani che, tuttavia, hanno dichiarato di votare il bilancio per motivi politici.

Nel suo discorso, Malagodi ha detto che «le attuali distorsioni dello sviluppo economico e la presente crisi potranno essere definitivamente superate, se il governo, com'è sua ferma intenzione, dirigerà la sua azione futura verso tre obiettivi: assicurare l'equilibrio fra entrate, uscite e disavanzo (giusto rapporto tra costi e ricavi); garantire la compatibilità tra gli spazi destinati al progresso del tenore di vita e quelli richiesti da una sana politica di investimenti; sviluppare l'economia del Paese in armonia con le politiche monetarie, creditizie, economiche degli altri stati della Comunità europea. E tutto questo senza coercizioni e nel fermo rispetto delle libertà politiche ed economiche».

In particolare — ha aggiunto Malagodi — la stabilità della moneta è un punto fermo della linea di ripresa seguita dal governo; linea che postula un aumento della produzione e della produttività, e non decisioni monetarie di puro sollievo monetario. L'unica strada che il governo respinge è quella della collettivizzazione: il mancato rispetto delle compatibilità dianzi indicate non può esser infatti risolto col riversare gli oneri sulla collettività. L'azione del governo per uscire dalla crisi postula la collaborazione fattiva di tutte le categorie produttive: se andrà a buon fine — ha osservato Malagodi — si potrà procedere alle riforme, alle quali è legata la possibilità di un reale ammodernamento delle strutture del Paese.

Malagodi ha poi affermato che l'evoluzione congiunturale del nostro sistema economico ha mostrato, col progredire dell'autunno, alcuni sintomi di ripresa, nonostante la tensione sociale che si è accompagnata al rinnovo dei principali contratti di lavoro. L'indice della produzione industriale ha registrato nel mese di ottobre un incremento del 6,7 per cento rispetto allo stesso mese del '71, e del 6,7 per cento rispetto al settembre. Il «senso del mercato» sembra indicare il persistere di una curva positiva. Pur rifuggendo da ogni trionfalismo, perché la via della ripresa è ardua e lunga, per il 1972 — ha detto Malagodi — si avrà probabilmente un aumento di reddito in termini reali di circa il 3 per cento, tasso inferiore a quello proprio di un precedente lungo periodo, ma decisamente superiore a quello del 1971 (+ 1,4 per cento).

Confermando che la lotta contro l'inflazione è uno degli scopi principali dell'azione di governo, Malagodi ha aggiunto che sarà sempre perseguita la stabilità della moneta, non solo per motivi economici e sociali, ma anche per assicurare al Paese un punto stabile di riferimento. Infine, Malagodi ha sostenuto che i rapporti con le regioni sono ormai una realtà di cui il governo deve tener conto, anche per gli aspetti finanziari: per questo motivo, sono stati stanziati altri 100 miliardi per i piani agricoli regionali.

Anche il ministro del bilancio, Taviani, ha parlato della ripresa che si è manifestata nel mese di ottobre (ma ha detto che si è trattato di un tasso del 5 per cento, mentre Malagodi ha indicato il 6,7 per cento), con sintomi positivi anche nell'edilizia. A un cospicuo sviluppo del settore terziario ha fatto riscontro un andamento sfavorevole nell'agricoltura, che ha risentito dell'anormale situazione climatica. I livelli della domanda interna sono tuttora insoddisfacenti, pur con qualche spunto favorevole, che ha consentito un certo alleggerimento delle giacenze di prodotti finiti.

La domanda estera, dopo il favorevole andamento dei primi mesi del '72, tende a un deceleramento, mentre è rimasta abbastanza vivace la dinamica delle importazioni. Insufficiente la cauta domanda di beni di investimento, sicché risulterà inadeguato, alla fine del '72, il livello degli investimenti produttivi. Gli aumenti di costo che deriveranno dai nuovi contratti di lavoro potranno essere assorbiti solo con un'ampia e immediata opera di razionalizzazione. Per quanto riguarda l'occupazione, c'è stata una flessione di 228 mila unità nell'agricoltura e di 124 mila nell'industria, di fronte a un aumento di 220 mila nel settore terziario. In totale, c'è stata una diminuzione di 142 mila unità, più accentuata nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno.

Il ministro Taviani ha poi ricordato i due scopi della politica di programmazione: occupazione e Mezzogiorno, al fine di superare la crisi che il Paese attraversa, dovuta alla rapida crescita sociale e civile delle società, la quale ha generato una vasta domanda sociale e acuito tensioni a cui non sempre l'azione pubblica ha saputo dare una risposta.

Taviani ha quindi annunciato che il programma 1973-77 conterrà non solo le azioni congiunturali, ma anche le decisioni di riforma. E ha assicurato che il governo attuerà la legge sulla casa, mentre, per la sanità, si va in direzione del servizio sanitario nazionale rinunciando gradualmente al meccanismo contributivo e attribuendo alle regioni le funzioni delle mutue, per alleggerire gli oneri sociali sul costo del lavoro e migliorare le prestazioni.

Assicurati interventi del governo, per mezzo dell'iniziativa privata e pubblica, al fine di sollecitare settori assenti o insufficientemente presenti (elettronica, elettromeccanica, chimica fine eccetera) nell'apparato produttivo, Taviani ha osservato che l'aspetto saliente di questo bilancio è l'aumento della spesa per impieghi finanziari di sostegno degli investimenti. Per le entrate, si è mantenuto un atteggiamento prudenziale in vista degli eventuali turbamenti legati al passaggio dal vecchio al nuovo sistema tributario: l'amministrazione — ha assicurato Taviani — farà in modo che il gettito derivante dal nuovo sistema non sottintenda un aggravio della pressione fiscale. Modificando e abbassando le aliquote, Parlamento e governo hanno garantito che l'introduzione dell'IVA riduca al minimo le ripercussioni sui prezzi.

Prima di chiudere questa sessione, presidenza della Camera e governo si sono scambiati i rituali auguri di fine d'anno. I lavori parlamentari riprenderanno alla metà di gennaio.

Gino Roberti

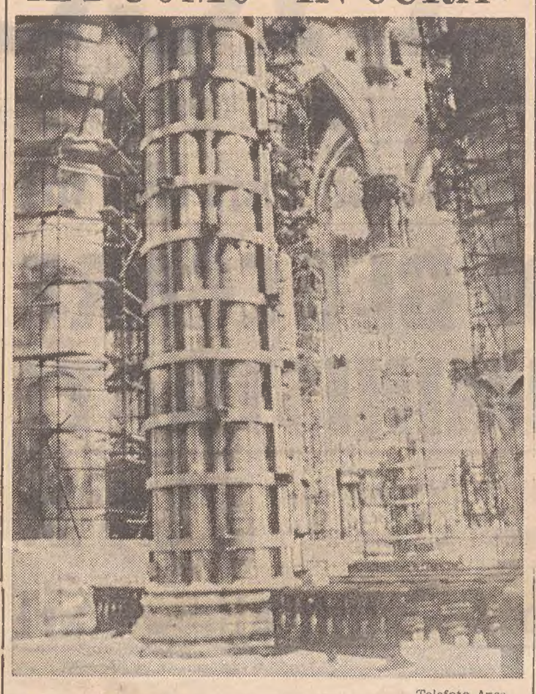
Vaticano: cautela sui colloqui con Praga

Città del Vaticano, 21

Dal giorno 11 al 16 corrente, delegati della Santa Sede e della Repubblica cecoslovacca hanno continuato a Roma i colloqui, iniziati nello scorso mese di novembre. Da qualche parte è stato dichiarato che ormai un pieno e soddisfacente accordo è stato raggiunto su tutti i punti in discussione. In realtà — secondo quanto si è appreso in Vaticano — pur essendosi registrati «notevoli progressi per quanto si riferisce alla nomina dei vescovi», saranno necessari ulteriori incontri per perfezionare alcuni punti e alcuni dettagli.

I nuovi contatti avranno luogo «quanto prima». Come è noto la Santa Sede si propone di nominare i vescovi delle diocesi cecoslovacche. Con la ripresa della trattativa con la Santa Sede, sono cessati, o sono molto diminuiti, gli attacchi contro il Vaticano da parte della stampa cecoslovacca, che rimproverava alla Chiesa di Roma un certo appoggio dato agli uomini della «primavera di Praga», e una non esatta valutazione di quegli avvenimenti.

IL DUOMO «IN CURA»



Telefoto Ansa

Milano — Procedono i lavori di restauro nel Duomo. Nella foto, una veduta dell'interno con alcune colonne incastellate

RISPOSTA DEL GOVERNO ALLA COMMISSIONE ESTERI

ANCHE L'ITALIA CHIEDE LA FINE DEI BOMBARDAMENTI

Auspicata la pronta ripresa delle trattative per la pace In giornata la prevista riunione del consiglio dei ministri

Roma, 21

Il Consiglio dei ministri è convocato ufficialmente per domattina. Andreotti, confermando le indiscrezioni ufficiose di ieri, ha ritenuto opportuno di stralciare dall'ordine del giorno il decreto legge messo a punto da Valsecchi sulla ristrutturazione del prezzo della benzina. Il presidente del consiglio ha preso questa decisione, perché l'approvazione nella giornata di domani del decreto legge avrebbe richiesto entro 5 giorni la riconvocazione del Parlamento. Comunque, il rinvio non comporterà modifiche del prezzo della benzina a partire dal 1.o gennaio.

E' stato sottolineato anche oggi che il comitato prezzi, in attesa che il governo approvi il decreto, lascerà inalterato il prezzo di 162 lire per la «super» e di 152 per la normale. Il successivo decreto legge del governo, attraverso la nuova disciplina della materia diretta ad assorbire i maggiori oneri conseguenti all'IVA, confermerà la stabilizzazione del prezzo della benzina, con alcuni ritocchi per quello del gasolio per autotrazione e dell'olio combustibile per il riscaldamento.

E' possibile che il consiglio dei ministri ascolti anche una relazione di Medici, attualmente a Parigi, sui più recenti avvenimenti internazionali e, in particolare, sulla ripresa dei bombardamenti americani nel Vietnam. Il governo italiano giudica con preoccupazione il riacutizzarsi della crisi in Estremo Oriente. A questo proposito, il presidente del consiglio si è messo in contatto con Medici ed è stata concordata una dichiarazione che poi è stata letta dal sottosegretario Pedini alla commissione esteri della Camera, convocata d'urgenza, per rispondere ad alcune interregazioni urgenti presentate da deputati democristiani, comunisti e socialisti.

Il sottosegretario Pedini ha affermato che «la risposta del governo alla domanda sulle cause del rinvio della firma dell'accordo sul Vietnam è basata su valide informazioni, ma non pretende di esaurire tutte le motivazioni che hanno portato alla sospensione delle trattative». Si può dire — ha continuato il sottosegretario — che tra le due parti si sono manifestate due divergenze fondamentali: la prima concerne le garanzie di corretta osservanza dell'accordo; la seconda una diversa interpretazione delle versioni originali degli accordi. Il vero problema — ha detto Pedini — è che al centro delle divergenze sta il futuro di tutto il Vietnam e, probabilmente, quello dell'intera Indocina.

Secondo il sottosegretario, la sospensione recente delle trattative di Parigi non significa, anche per l'esplicita dichiarazione delle parti, rottura del negoziato: sono in corso — ha detto — contatti attraverso canali vari. Nel frattempo — ha aggiunto Pedini — il governo americano ha deciso di riprendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord, giustificandoli con l'affermazione di voler impedire rafforzamenti delle truppe nordvietnamite nel Vietnam del Sud.

Il governo italiano — ha affermato Pedini — «non può seguire questa crudele logica di guerra ed esprime il vivo desiderio che non si faccia più ricorso a bombardamenti, che le trattative siano riprese al più presto e che ciascuna delle parti assuma le proprie responsabilità, per giungere ad un accordo di pace».

Gli onorevoli Tromadori (PCI) e Fracanzani (DC), presentatori di due delle interrogazioni sul problema vietnamita, si sono dichiarati insoddisfatti delle dichiarazioni del sottosegretario Pedini. In particolare il deputato democristiano, della corrente di sinistra «Forze nuove», ha affermato che le parti in conflitto non possono essere poste sullo stesso piano e che «l'invito a firmare la pace va rivolto solo agli americani».

ESALAZIONI DI GAS: un morto e 6 intossicati

Mantova, 21

Una persona è morta e altre sei sono rimaste intossicate a causa delle esalazioni di ossido di carbonio, di una stufa. Il fatto è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un appartamento di via Achille Sacchi, a Mantova. Lo operaio Eugenio Renso di 59 anni, è morto subito dopo il ricovero in ospedale.

SINTOMI DI DISTENSIONE NEL COMPLESSO QUADRO DELLE VERTENZE SINDACALI

Gli statali «soddisfatti» dopo l'incontro con Gava

Disponibilità del governo ad esaminare le richieste - Per ora scongiurati altri scioperi Edili e bancari: trattative abbastanza spedite - Banca d'Italia: oggi chiusi gli sportelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La trattativa sulla piattaforma rivendicativa dei 316 mila statali è praticamente avviata. In un lungo incontro, svoltosi al ministero della riforma burocratica, e potrattosi per circa 5 ore, il ministro Gava e il sottosegretario al tesoro, Picardi, hanno convenuto con i rappresentanti sindacali degli statali della Cgil, Cisl e Uil di costituire delle commissioni per approfondire le varie richieste. Intanto al ministero del lavoro è andata avanti per tutta la serata la trattativa per la vertenza dei bancari che sono arrivati alla stretta finale; infine all'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) sono proseguite abbastanza positivamente le riunioni per la vertenza degli edili.

Questo è il quadro sindacale che si presenta alla vigilia delle festività natalizie, un quadro con aspetti positivi e che lascia intravedere sbocchi ravvicinati per le vertenze in corso, con riflessi anche su quelle ancora sul tappeto, quali quella dei metalmeccanici, (domani i sindacati della federazione dei lavoratori metalmeccanici avranno un altro incontro con l'Intersind). Gava ha espresso agli statali la disponibilità del governo per la continuazione dell'esame dei vari temi, fissando per il 10 gennaio un altro incontro. Per allora, delle commissioni avranno approfondito gli aspetti relativi alla revisione dei trattamenti, alla particolare estensione delle norme dello statuto dei lavoratori, alle ritenute per brevi scioperi e alla parità normativa operai-impiegati.

Al termine dell'incontro i responsabili delle federazioni di categoria della Cgil, De Angelis, della Cisl, Spandonaro, e dalla Uil, Mauro, hanno fatto una dichiarazione congiunta nella quale hanno affermato che l'incontro, al quale ha partecipato anche una rappresentanza del sindacato autonomo dipendenti tesoro (Snat), pur essendo stato sostanzialmente interlocutorio, «può considerarsi un avvio soddisfacente di trattativa: in primo luogo perché il governo — hanno affermato — ha dichiarato la disponibilità a esaminare la piattaforma.

«Il nodo principale da sciogliere — hanno aggiunto — riguarda invece la disponibilità politica del governo ad accogliere il criterio della qualifica funzionale, secondo le ipotesi di ristrutturazione della pubblica amministrazione più volte indicate dalle tre federazioni.

«I sindacati hanno avuto occasione ancora una volta di mettere in luce nei riguardi del governo che la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma degli statali è la premessa indispensabile per un avvio concreto della riforma della pubblica amministrazione». Come si vede, pur non mancando i motivi polemici, l'incontro si è chiuso con un bilancio tutto sommato positivo. Quantomeno, per ora, pare si debbano escludere altri scioperi.

I bancari hanno avuto oggi due riunioni: la prima in mattinata, con i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Acri, per approfondire i temi sviluppati ieri; nel pomeriggio e per tutta la sera, fino a tarda ora, al ministero del lavoro con il sottosegretario Tedeschi prima e il ministro Coppo poi per effettuare una verifica dei risultati raggiunti in sede sindacale. Il ministro Coppo ha anche presentato alle parti una ipotesi di soluzione che è stata presa in esame.

Domani si svolgerà lo sciopero nazionale del personale della Banca d'Italia, sia dell'ufficio emissione, sia quello dei cambi. La decisione è stata presa per protestare contro «l'atteggiamento intransigente della amministrazione della Banca d'Italia in occasione — dice un comunicato — delle trattative con le organizzazioni sindacali sui vari problemi di carattere normativo ed economico».

Avviate bene anche le trattative ptr la vertenza degli edili (1 milione 200 mila) che oggi, insieme ai rappresentanti dell'Ance, hanno affrontato l'esame dettagliato dei problemi relativi al salario annuo garantito, ai livelli di contrattazione, ai cottimisti e subappalti. Gli incontri proseguiranno ai primi di gennaio. Domani pomeriggio riprenderanno anche le trattative tra metalmeccanici e Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro del settore pubblico. Tema della riunione sarà ancora l'inquadramento unico.

A questo proposito il presidente dell'Intersind, Boyer, parlando stasera a «Tribuna sindacale» ha ribadito come le aziende siano d'accordo per questo istituto. «Noi — ha detto — non solo siamo d'accordo ma l'abbiamo dichiarato ufficialmente in trattativa: noi siamo favorevoli a realizzare questa forma di inquadramento unico o di classificazione unica del personale impiegatizio e del personale operaio. Una volta realizzato rimangono però delle differenze di carattere normativo che si attenuano con questo stesso primo avvio contrattuale, ma che hanno una possibilità di parificazione totale solo sviluppandosi nel tempo e delle differenze sul piano giuridico soprattutto per quanto riguarda il regime previdenziale».

Matteo Giambi

IL CIP HA DECISO

Dalla prima pagina

gore nei rapporti comunitari. Il ricordo, alle volte non troppo felice, di «ammassi» non deve qui essere interpretato come merce non qualificata perché, si ripete, trattasi di un prodotto di alta qualità».

Nella riunione del CIP — come si è detto — è stata anche presa la decisione di evitare l'aumento di prezzo del pane e del latte a seguito dell'applicazione dell'IVA. La nuova imposta grava su questi due generi di prima necessità nella misura dell'1 per cento, mentre i generi stessi erano esenti dall'IGE. E' evidente che l'aumento effettivo compreso tra una lira e due lire sarebbe stato arrotondato a 5 lire. Ad evitare questo, il CIP ha disposto il blocco dei prezzi attuali non solo del pane a prezzo «ufficiale», ma anche di quello a prezzo «concordato». La differenza deve essere assorbita dalle categorie e ripartita attraverso accordi. Nei caso di mancato accordo, interverranno i comitati provinciali prezzi.

Circa il prezzo dell'energia elettrica per illuminazione privata, il CIP ha deciso di riservare agli utenti una parte del vantaggio conseguente all'abolizione dell'imposta comunale e di limitare, quindi, la quota a beneficio dell'«Enel» e delle altre aziende elettriche (municipalizzate e imprese minori) per i quali l'intervento, del tutto parziale, è giustificato dal notevole divario che ormai si è determinato fra i costi del servizio e le tariffe in vigore.

L'aliquota base di detta imposta comunale è di 10 lire per chilowattora; attualmente, però, la maggior parte dei comuni applica la sovraimposta del 50 per cento, per cui l'aliquota risulta di 15 lire per chilowatt-ora per circa i due terzi degli utenti di illuminazione privata. Ora il CIP ha deciso di modificare la tariffa per tale uso, portandola da lire 32 a lire 39 per chilowatt-ora; il vantaggio per gli utenti raggiunge quindi la punta massima di 8 lire per chilowatt-ora nei comuni ove attualmente l'imposta comunale è di 15 lire: si tratta, come si è detto, del caso più frequente.

(Ansa - Italia)

RAPITORI NELL'OMBRA



Telefoto Ansa

Vigevano — I rapitori dell'industriale sequestrato alcuni giorni fa continuano a restare nell'ombra: anche ieri nessuna notizia. Sotto, l'auto del rapito, sopra, la villa dove abita con la famiglia

MASSICCIA OFFENSIVA SFERRATA DAI CARABINIERI NEL CAPOLUOGO E PROVINCIA

Setacciata per 24 ore Agrigento: arresti, denunce e sequestri d'armi

In carcere 29 persone - Oltre 500 i deferiti alla giustizia - L'operazione estesa al settore degli abusi edilizi - Numerose violazioni alle norme previdenziali - Ritrovamento di auto rubate

Agrigento, 21

Nel quadro delle indagini sull'attentato dinamitardo compiuto la notte di venerdì scorso contro l'edificio della questura, polizia e carabinieri hanno compiuto una vasta operazione, che si è conclusa con l'arresto di 29 persone, e la denuncia a piede libero di altre 524. L'operazione non si è limitata alla ricerca dei responsabili dell'attentato, ma è stata estesa al settore degli abusi edilizi e al controllo dell'applicazione delle norme del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Delle persone arrestate, 17 sono accusate di detenzione di armi e materiale esplosivo che sono stati sequestrati. A 58 delle persone denunciate si fa carico di violazioni delle leggi urbanistiche e di quelle sociali. Infatti, è stato accertato che alcuni cantieri edili erano stati aperti senza la prescritta licenza e che alcuni operai non erano stati messi in regola in base alle norme previdenziali e assicurative. Altre 125 persone, in massima parte commercianti, sono state denunciate per violazione delle leggi sanitarie; 74 per violazione alle norme fiscali, e 76 per violazione del testo unico delle norme di pubblica sicurezza.

I militari dell'Arma hanno sequestrato 14 tra moschetti, fucili da caccia e carabine, 36 pistole, una bomba a mano, due bombe da mortaio, quasi 17 mila cartucce di vario tipo e calibro, 23 chilogrammi di esplosivo, cento botti pirotecnici. Hanno trovato due automobili che erano state rubate nei giorni scorsi, hanno sequestrato i libretti di circolazione di dieci autovetture. Nei numerosi posti di blocco dislocati per la durata dell'operazione — cioè per 24 ore — nelle strade dell'Agrigentino, inoltre, i carabinieri hanno fatto oltre mille contravvenzioni al codice stradale: 256 contravvenzioni sono state fatte per infrazioni all'anagrafe bestiame.

Dieci giorni fa, in provincia di Caltanissetta, era stata condotta un'analoga operazione, che si era conclusa con l'arresto di undici persone, (sette perché trovate in possesso di armi senza avere la regolare licenza, e quattro in esecuzione di ordini, o mandati di cattura della autorità giudiziaria). Furono denunciate a piede libero 101 persone, furono recuperate cinque automobili rubate, fatte oltre mille contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e all'anagrafe bestiame e furono ritirati 14 libretti di circolazione di altrettanti autoveicoli.

Le indagini dei carabinieri, nel settore edile di Agrigento, s'inseriscono in un clima acceso. Sono dei giorni scorsi le oltre cento ordinanze di demolizione di edifici privati, costruiti in deroga alle leggi firmate dal sindaco del capoluogo, professor Paolociotta. E intanto il giudice istruttore, presso il tribunale di Agrigento, dott. Pane, sta interrogando i 24 imputati nel processo per la frana avvenuta nel 1966 con disastrose conseguenze per tre rioni cittadini (quasi tremila persone rimasero prive di alloggio).

L'istruttoria sullo smottamento del terreno, che avvenne sulla collina di Akragas, cioè nell'antico perimetro urbano di Agrigento, dove dal 1960 in poi furono costruiti numerosi alti edifici, è stata riaperta di recente dalla magistratura agrigentina, dopo che la procura generale della Repubblica di Palermo (da cui dipende la procura della Repubblica di Agrigento), aveva disposto una nuova indagine giudiziaria disapprovando la precedente.

Quest'ultima si era conclusa con il proscioglimento degli accusati di frana colposa, poiché il giudice aveva ritenuto la frana dipendente da cause naturali. Ma tale spiegazione fu disattesa dalla procura generale, che, quindi, aveva ordinato una seconda istruttoria con la contestazione agli imputati (oltre ai tre primi cittadini, vi sono numerosi ex assessori, costruttori edili e funzionari comunali del genio civile) dell'imputazione di frana colposa.

(Condensato Italia - Ansa)

Motopesca in difficoltà a Sud-Est della Sardegna

Cagliari, 21

Il motopeschereccio «Malufra», di cui non è stato accertato a quale compartimento marittimo appartiene, è in difficoltà a circa quattro miglia da Capo Ferrato, nella parte Sud-orientale della Sardegna, per un'avaria ai motori. Il segnale di soccorso del «Malufra» che sembra abbia sei uomini di equipaggio, è stato diramato alle 21, ed è stato captato da un altro peschereccio, il «Nuovo fiore».

VIETNAM

minali» dell'aeroporto Gia Lam di Hanoi sia all'ambasciata cubana, dalle bombe sganciate dalle superfortezze volanti. I danni provocati all'aeroporto sarebbero notevolissimi: l'intero «terminal» sembra sia stato distrutto e numerosi aerei di linea danneggiati a terra; gravissimi anche i danni subiti dall'ambasciata cubana: in una dichiarazione rilasciata da Jesus Garcia Morales, rappresentante dell'Avana nel Vietnam del Nord, si legge: «Il 21 dicembre le incursioni aeree americane hanno colpito l'ambasciata cubana ad Hanoi, provocando gravissimi danni a quasi tutti gli edifici della legazione».

Oltre all'aerostazione di Gia Lam sarebbero andati distrutti la centrale elettrica di Hanoi e la stazione ferroviaria; danni avrebbe riportato anche l'ambasciata egiziana. Radio Hanoi ha affermato che le incursioni americane di questi ultimi giorni hanno spazzato via interi villaggi, danneggiato migliaia di case e demolito molti edifici economici, culturali e sociali: un reparto dell'ospedale Bach Mai di Hanoi è stato colpito martedì, e diversi medici sono rimasti uccisi o feriti. Sempre secondo Radio Hanoi, anche una nave russa è rimasta danneggiata oggi, durante le incursioni aeree sul porto di Haiphong.

Da Parigi si è intanto appreso che anche i negoziati di pace americano-nordvietnamiti potrebbero cessare da un momento all'altro, se gli Stati Uniti prolungheranno l'«escalation di deliberata distruzione» intrapresa contro il Nord: lo ha lasciato intendere oggi il portavoce della delegazione di Hanoi alla conferenza di Parigi sul Vietnam, durante la conferenza stampa tenuta, come ogni giovedì, dopo l'odierna, breve 171.a seduta della conferenza stessa. Al termine di questa giornata cruciale, gli osservatori parigini hanno tuttavia constatato con sollievo che, malgrado le funeste conseguenze dei massicci bombardamenti dell'«Air Force» sul territorio nordvietnamita, il dialogo Hanoi-Washington non è ancora completamente interrotto: salvo avvenimenti imprevisti, gli esperti delle due delegazioni si riuniranno di nuovo privatamente sabato, e la 172.a seduta della conferenza avrà regolarmente luogo giovedì prossimo. (Condensato Ansa - Upi)

TREGUA DEL VIETCONG a Natale e Capodanno

Saigon, 21

Le forze vietcong attueranno una tregua di 24 ore in occasione del Natale e del Capodanno: lo ha annunciato oggi «Radio Liberazione» (l'emittente vietcong), precisando che il primo periodo di tregua comincerà alle 13 (le 6 ora italiana) del 24 dicembre e il secondo alle 19 (12) del 31 dicembre. Negli anni scorsi, i vietcong avevano attuato due periodi di tregua, di tre giorni ciascuno, per Natale e Capodanno: la radio vietcong non ha spiegato per quale motivo quest'anno la durata della tregua sia minore.

(Ansa - Reuter)

MENTRE A ROMA SI SIGLA UN ACCORDO FRA PRODUTTORI E CONSUMATORI

SOTTO SEQUESTRO IN BRIANZA QUANTITATIVI DI CARNE IN SCATOLA

Il prodotto non sarebbe conforme alle indicazioni - Immediata replica: errato sistema di analisi

Milano, 21

Quattro grosse ditte brianzole per la produzione di carne in scatola sono al centro di una vicenda giudiziaria, che sta suscitando discussioni e polemiche. A dare il via al «caso» è stato il pretore della sesta sezione penale di Milano, dott. Luca Mucci, disponendo il sequestro di un grosso quantitativo di carne bovina lessata che, dall'esame merceologico, non risulterebbe conforme alle indicazioni prescritte per il commercio, nell'ambito della Comunità economica europea.

Secondo queste norme, ogni confezione del prodotto dovrebbe contenere il 40 per cento di «carne» mescolate ad altre sostanze (gelatina, brodo, grasso, cloruro di sodio ecc.). Nel caso specifico invece l'esame di laboratorio avrebbe accertato la presenza di «muscolo rosso» pari al 30 per cento. Sostenendo che «la carne risulta mescolata ad altre sostanze, al di là di ogni ragionevole misura,

La notizia del provvedimento è giunta poco dopo che, da Roma era stata data comunicazione di un accordo, che stabilisce i requisiti minimi, e il peso delle carni con gelatina in scatola, definito tra le industrie produttrici e l'Unione nazionale consumatori. L'accordo era stato reso noto dal segretario nazionale dell'unione, Vincenzo Dona nel corso di una conferenza stampa organizzata d'intesa con le stesse industrie. La firma del protocollo, primo caso del genere in Italia — ha sottolineato Dona — è «tanto più importante in quanto riguarda pressoché tutto il settore, essendo quelle con gelatina la quasi totalità delle conserve di carne bovina prodotte in Italia, e in quanto stabilisce una chiara definizione di un prodotto che la legge italiana, pure attenta a taluni aspetti merceologici e sanitari, degli ingredienti usati, non stabilisce».

Avuta notizia del sequestro, le industrie nazionali produttrici di carne in scatola hanno diffuso un comunicato nel quale precisano che le industrie stesse produttrici di carne in scatola, «oltre a un rigoroso controllo sanitario, sono sottoposte altresì al regolamento della Comunità europea numero 805 del giugno 1968, (divenuta legge dello Stato italiano), che stabilisce per le carni bovine lessate in gelatina un impiego del 90 per cento di carne cruda disossata per ogni 100 grammi netti di prodotto finito, che corrispondono, nella scatola, a non meno del 40 per cento di carne cotta dopo la lavorazione, la cottura e la sterilizzazione.

«La applicazione di questa norma — dice ancora il comunicato — è rigorosamente e costantemente controllata dai laboratori delle circoscrizioni doganali, i quali, da quasi circa cinque anni, hanno sempre constatato mediante corrette tecniche analitiche, imposte dalle norme CEE, la perfetta rispondenza del prodotto dell'azione interessate alle suddette norme». «Le industrie nazionali fanno inoltre presente che il caso odierno è dovuto a una errata metodica analitica, e cioè quella della ricerca del muscolo rosso, metodo che da illustri scienziati è stato considerato completamente errato. *(Ansa)*

ORRIBILE DELITTO IN PROVINCIA DI MANTOVA

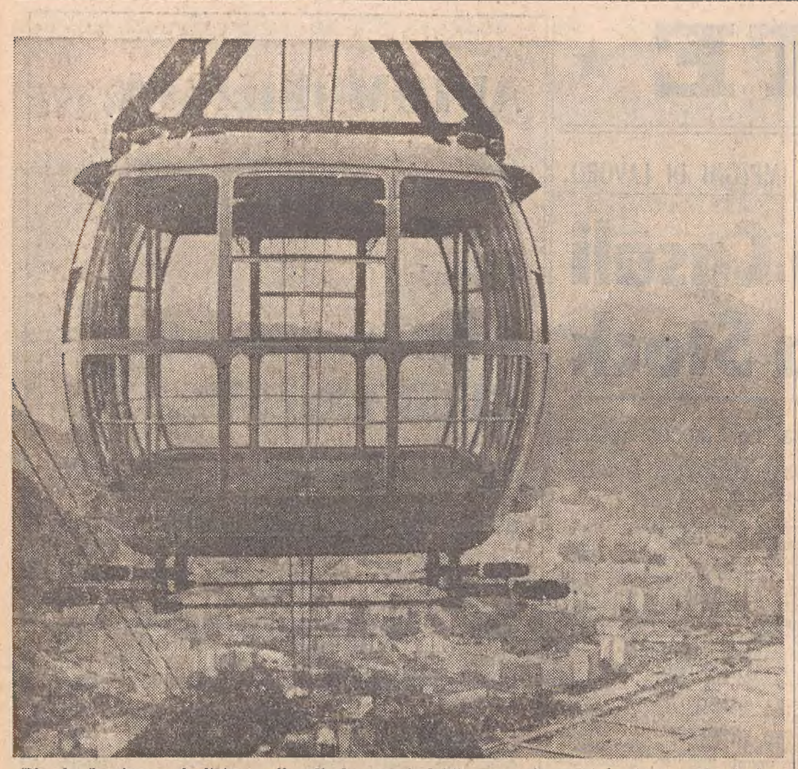
AMMAZZA LA MADRE CHE GLI NEGA DENARO

Poi si è sparato al torace: versa in fin di vita

Revere, 21

Un uomo di 39 anni, Bruno Spelta, di Revere, in provincia di Mantova, ha ucciso con un colpo di pistola la madre che gli aveva negato il denaro. Subito dopo l'uomo si è sparato un colpo al torace; ricoverato nell'ospedale di Ostiglia è stato sottoposto a una delicata operazione chirurgica, ma le sue condizioni sono gravissime. La vittima è Lina Seneghini di 69 anni, colpita al cuore da un proiettile sparato con una pistola. Il duplice dramma non ha avuto testimoni; il padre dell'assassino, richiamato dagli spari, è giunto quando ormai per la donna non vi era più nulla da fare; il figlio giaceva invece a terra ancora in vita con il polmone sinistro trapassato da parte a parte dal proiettile. Gli Spelta, padre, madre e due figli, abitano in un cascinale.

Bruno Spelta avrebbe ucciso la madre in un momento d'ira, dopo una lunga notte di litigi, a causa del rifiuto della donna, come si è detto sopra, di dargli del denaro. Il padre, Marcello Spelta, di 72 anni, era stato cacciato di casa dal figlio ieri sera e durante la notte si era addormentato all'adiaccio in un vicino «rustico». La lite era iniziata per un motivo che già in passato aveva provocato dissapori e contrasti: Bruno Spelta, infatti, ha sempre vissuto alle spalle degli anziani genitori, entrambi pensionati, facendosi dare denaro per tutte le sue esigenze. *(Ansa)*



Rio de Janeiro — A distanza di soli due mesi dall'inaugurazione del 1.o tronco Rio de Janeiro - Morro da Urca, la vigilia di Natale entrerà in servizio anche il 2.o tronco della funivia che raggiunge la sommità del Pan di Zucchero, che domina la più celebre baia del mondo

Grazie, parimenti

DOLCE notte, quante stelle. Butterfly, melodramma d'angoscia più che non sembri. Attuale come Puccini che arriverà tra breve a puntate, confezionato per lo schermo-mini delle poltrone-maxi. Quello scarto di minuti secondi che basta all'equivoco e quindi alla tragedia assurda, la stessa che ancora oggi, sapientemente manipolata, sorregge qualsiasi love-story o puntella qualsiasi anonimo veneziano, accidenti a lui; che se non c'è proprio il comodo male oscuro c'è però Vivaldi o Albinoni. E per fondali case di mattoni consunti dalla salsedine (si immagina), e un'aria tra il sole pallido d'inverno e una nebbia che potrebbe anche essere, ma sicuramente è più in là, in terraferma, dopo gli allucinanti alveari di Mestre.

Invece qui proprio dolce notte, e quante stelle. Magari con sberle di un certo vento gelido chiamato bora. Guardiamo il cielo o gli uomini? Meglio il cielo, stasera. C'è Sirio, cane fedele e lucente di Orione, gigante sbilenco con spada a penzoloni, e il nostro Carro grande che gira mentre il mondo gira, come la fievole orchestrina sentita da prora in una lontana fuga in Grecia, proprio di dicembre. O Atene, Atene! Così che il pensiero e le immagini — né potrebbe essere altrimenti — vanno ad un altro anno che non scade, no, ma semplicemente sgocciola poco viscoso, da un lato con i suoi puntuali e inesorabili aut-aut, dall'altro con la frenesia ormai grossolana tant'è automatica di ogni preludio di festa che non è certo il sabato del villaggio, pirotecnico altroché e allegrissimo nei suoi estremi, se messo di fronte a queste malinconie nemmeno lubrificate da una dolce disperazione. Comprare di tutto e comunque in fretta, per non avere poi il tempo di pentirsi. E nei lunghi intervalli, inscatolati e miopi nelle automobiline o -lone, pazienti ai semafori e agli ingorghi, molto, ma molto di più che allo sgarro del bambino in fondo innocente e trascurato, quando non sottovalutato. E dentro allo scatolame in lentissimo movimento, anzi quasi fermo, facce incredibili di apatia, da museo delle cere per fissità e rinuncia. Salvo quei giovani, e magari anche più in là, sui trenta, cioè già ipoteticamente responsabili, a sfruttare le soste per controllarsi sullo specchietto retrovisore e regolare quindi con colpetti di dita il ciuffo come deve «cascare» o l'ondular delle folte basette. Bellini e carini. In Vietnam, intanto, si è ripreso a combattere.

Così vien l'impressione, dall'intruppamento abbastanza ovvio, che la grande assente o esclusa sia la vera solitudine, il tempo e la possibilità o la voglia profonda di un colloquio con se stessi, o con una sola persona almeno. Quel tirare in ballo gli interrogativi di una volta: chi siamo e cosa facciamo. Quel ritrovarsi due, tre, per la strada deserta della notte, e camminare senza quasi parlare, scalciando i barattoli vuoti (oggi di plastica, e perciò meno rumorosi); ma sempre con quei dubbi a galla, e non quelli sul tipo degli sci da comprare, o sull'onestà degli arbitri del campionato di A, B, C, D...

Scadono del resto, come piatto filtrare di sabbia nella clessidra, anche i libri che una volta servivano da bussola, costruiti appositamente per orientare, per indicare alcune rotte. Non erano molti, non erano ingordi, non erano ancora né mercato né consumismo. Forse artigianali e passionali, questo sì, ma non come bulloni sfornati in serie. Insomma incontri dopo i calci ai barattoli vuoti. Oggi invece carta da parati: Calvino, Arbasino, Parise? Soltanto la differenza nel posto che occupano nei cataloghi, ma per il resto intercambiabilissimi.

Per nostra fortuna rivivono sempre i morti. L'altro ieri Conrad, ieri Babel, oggi Camus. «Spazio e silenzio mi pesano sul cuore con un peso solo. Un bruscò amore, una grande opera, un atto decisivo, un pensiero che trasfigura, in certi momenti danno la stessa intollerabile ansia, e al tempo stesso posseggono un'attrattiva irresistibile. Deliziosa angoscia di essere, prossimità squisita di un pericolo di cui non conosciamo il nome, vivere allora è correre alla propria perdita? Di nuovo, senza tregua, corriamo alla nostra perdita... Non c'è patria per il disperato e io so che il mare mi precede e mi segue, ho una follia sempre pronta. Coloro che si amano e sono separati possono vivere nel dolore, ma non è disperazione: essi sanno che l'amore esiste. Ecco perché io soffro dell'esilio con occhi asciutti. Aspetto ancora. Verrà un giorno finalmente...».

Intanto viene un nuovo Natale, e all'ombra di abeti ormai fittizi si rinnovano auguri e doni. Buon Natale, dunque... Grazie, parimenti.

Libero Mazzi

PONDEROSA BIOGRAFIA DELLA INGLESE PHYLLIS AUTY SUL MARESCIALLO JUGOSLAVO

Una donna alla corte di Tito

Lo si potrebbe definire la volpe del comunismo per l'intuizione e l'astuzia che seppe usare nelle lotte interne ed esterne - Una vita di ideali spesa con il senso della realtà - Scendono fino nell'infanzia le radici del suo credo politico - Sottovalutato da Stalin, ignorato dagli Alleati

Magro, in seguito a uno sciopero della fame portato avanti per costringere il tribunale a istruire il processo, ma con una faccia d'acciaio come annotò, allora, lo sconosciuto cronista del «Novosti», Josip Broz si presentò ai giudici di Zagabria in un alone di martirio ed eloquenza romantica che non si ritroverà più nella sua lunga vita di uomo politico. E spiegò, per la prima volta, le ragioni che l'avevano indotto a diventare comunista. Era una tetra giornata del novembre 1928. Da otto anni era in vigore l'«Obznana», il decreto governativo che ordinava lo scioglimento delle organizzazioni comuniste. Josip Broz era accusato, con altri cinque, di aver agito contro la legge per la sicurezza dello Stato. Non fu quella che si dice una «cause célèbre»; l'eco del processo non rimbalzò oltre i confini, ma la stampa locale fu generosa nel resoconto.

Le ragioni del credo politico di Broz erano semplici e realistiche. Oggi le diremmo scontate: si batteva contro le ingiustizie sociali, la povertà e l'oppressione che aveva visto intorno a sé fin da bambino ed ora si perpetuavano nella società del giovane regno jugoslavo. Si difese da solo; non volle che il collegio di avvocati intonasse il coro dell'arringa. Fu interrotto dal giudice. Quando gli fu rimproverato di sacrificare per testardaggine anni preziosi della giovinezza, rispose: «Sono disposto a soffrire». Aveva 36 anni. Fu condannato a restare in carcere per cinque. Quella sentenza, forse, gli salvò la vita, sottraendolo alla dura lotta anticomunista che si svolse in Jugoslavia fra il 1929 e il 1932. Qualcuno giudicò arrogante e presuntuoso il comportamento dell'imputato Josip Broz. Certo era presunzione sorretta da intelligenza e spirito di sacrificio, ma soprattutto dall'intuizione, la dote più spiccata di Broz, che un giorno avrebbe vinto.

Figura complessa, discutibile per chi ha fede nella democrazia, sospetta per chi, come la gente delle nostre terre, ha sofferto di violenze e ingiustizie peggiori di quelle contro cui Tito scese in requisitoria nella grigia aula del tribunale di Zagabria. Ma a questa figura ci si accosta ancora con interesse e curiosità per scoprire prima che per giudicare. Phyllis Auty, autorità in fatto di vicende jugoslave, lettrice di storia alla scuola di studi balcanici ed est-europei all'università di Londra, viene ora ad arricchire con la sua biografia di Tito una produzione invero non troppo ampia e perciò sempre attesa dai cultori, o anche solo dagli appassionati di storia contemporanea. Il libro di Phyllis Auty ha il pregio e la forza attanagliante del documentario storico dove la episodica non è mai fine a se stessa, ma diventa strumento di dimostrazione di una tesi che è filo d'Arianna per capire l'evoluzione storica di un popolo e di un paese. Ma il pregio del libro aumenta anche per circostanze casuali, perché il volume entra in circolazione in un altro momento storico della Jugoslavia e diventa tempestiva risposta a molti interrogativi di oggi.

Fiutatore di pericoli

Scaltro, fortunato, buon fiutatore di pericoli, capace di vedere oltre il presente, Tito deve a queste doti che impastò di prudenza e decisione, di coraggio e cautele, la sua ascesa politica. C'è da chiedersi quali pericoli abbia saputo fiutare adesso, sulla soglia della senilità, per stringere le viti che tengono insieme il mosaico jugoslavo. E' certa una cosa: Tito consegna alla storia una Jugoslavia modellata a suo piacimento; il modello è intoccabile nella sua forma complessa, e forse artificiosa, finché c'è lui.

Josip Broz nacque in Croazia, nel villaggio di Kumrovec, il 7 maggio 1892, da Franjo Broz, croato, e da Marija nata Javersek, slovena. Fu il settimo e ultimo figlio. Solo tre sono sopravvissuti, due maschi e una femmina. Famiglia contadina e non benestante, la sua, ma la più in vista in quel villaggio di duecento anime. Oggi la casa natale di Kumrovec è museo nazionale. Vi sono rimaste anche le immagini della Madonna che la madre di Tito, donna piissima, teneva in culto. L'infanzia di Josip fu difficile, ma non peggiore di quella di altri figli di contadini; si sa che conobbe la fame e le occasioni di un banchetto, all'epoca dei raccolti, erano motivo di grande festa. Non accedette alle scuole secondarie per impossibilità economiche e per scarso impegno dei genitori che mal sopportavano la sottrazione di braccia alla sopravvivenza del nucleo familiare. Peregrinò in cerca di lavoro in Croazia e Slovenia, dapprima. Finì a Sisak, apprendista fabbro quindicenne, nell'officina di padron Karas. Poi a Zagabria, a Vienna e lassù in Boemia nelle grandi industrie, orgoglioso della tessera sindacale in tasca. Forse inedito il particolare che Josip Broz fece anche una fuggevole apparizione a Trieste nel 1911. Raggiunse la costa dopo una marcia di ottanta chilometri, spesa in tre giorni, attraverso la neve. Qui non ebbe fortuna, riuscì a ottenere solo un sussidio di disoccupato con la garanzia della tessera sindacale. Raccontò più tardi: «A Trieste mi sentì sopraffatto dall'imponenza del porto e dalla grandiosità dei transatlantici».

Ma fu il servizio militare nell'esercito austro-ungarico a mutare Broz da quel conformista che era, in un potenziale ribelle e in un proscritto sul piano sociale. Fu fatto prigioniero nei Carpazi: la pietà di un fante russo lo salvò, lui già ferito, dal colpo di grazia di una sciabola circassa. Finì in Russia prigioniero, in tempo per assistere alla rivoluzione. In essa vide un ordine sociale totalmente sconvolto e sovvertito da uomini, che come lui erano ai livelli più bassi della scala sociale, improvvisamente catapultati in alto, a prendere le leve del potere. Scrive Phyllis Auty: «La sua trasformazione in ribelle politico non fu una conversione improvvisa, immediata, ma quando fu completata, fu davvero totale e definitiva, con delle radici affondate molto profondamente nella sua personalità e strettamente legate alle sue esperienze infantili. Le cause erano molto complesse e vi giocavano elementi diversi, ambizioni, delusioni personali, idealismo e l'impegno sul piano umano».

Il primo contatto con la Russia influì anche sulla sua vita privata. Trovò qui la prima moglie, Pelagea Belousova (Polka) che gli dette quattro figli, tre morirono in tenera età, uno solo, Zarko, nato nel 1924, sopravvisse. La moglie lo abbandonò nel 1929 per ritornare in Russia. Solo più tardi Tito avrà una lunga relazione con un'altra donna, Herta Has, madre del secondo figlio Alexander. L'incontro, invece, con Jovanka Budisavljevic, avverrà in piena guerra, nel clima dei sacrifici spesi in comune.

Ritornò in Jugoslavia, nella nuova Jugoslavia che si formava in regno attorno al nucleo serbo, con l'insicurezza materiale del reduce e il morbo politico in corpo. Ma non era nessuno. Fu un altro ex prigioniero, Stevo Sabic, nel 1923, ad accostarlo. E' probabile che Sabic fosse un prezzolato del Comintern, la famosa «Terza Internazionale» che fu liquidata da Stalin nel 1943 e che Stalin stesso definì, con disprezzo, «una bottega da droghiere». La carriera politica di Josip Broz cominciò con la distribuzione di volantini sovversivi, proseguì poi nel mondo operaio, al servizio dei sindacati indipendenti, gli unici ad essere tollerati dal governo. La sua attività, da allora, fu oggetto di attenzione della polizia e il dossier intitolato al suo nome si fece sempre più gonfio. Conobbe il carcere politico, la prima volta, il 14 agosto 1927, nella fortezza di Ogulin.

Il partito comunista jugoslavo, vedeva contrapposti nel suo seno uomini di «destra» e «uomini di «sinistra». I primi, guidati dal serbo Sima Markovic, erano cauti nei confronti del lavoro politico clandestino, scettici sui risultati della violenza armata e disposti a manovrare per il ritorno alla legalità; i secondi accettavano i criteri del separatismo regionale e la necessità della violenza nel lavoro clandestino. Markovic sarà destinato a cadere nel cupo abisso delle purghe staliniane, il gruppo di Broz sarà invece destinato a ottenere l'imprimatur del Comintern. Tito era sulla strada giusta, per lui. La condanna del 1928 interruppe il suo lavoro di attivista che riprese poi con maggior cautela, meno romanticismo e con concreto senso di «konspiracija», attraverso il lavoro di cellula. E' questo il periodo del suo trasferimento a Vienna, sede del comitato centrale del partito comunista jugoslavo.

Nella sua lunga attività clandestina Josip Broz si servì di un'infinità di nomi falsi o pseudonimi. Li cito: Rudi, Spiridon Mekas, John Alexander Carlson, Oto, Viktor, Timo, Georgevic, Jiricek, Slavko Babic, Tomanek e Ivan Kostajnsek; quando andò a Mosca era noto come Walter, e questo fu il nome che egli usò in tutte le sue comunicazioni con il Comintern. Stalin lo conobbe sempre sotto questo nome. Il capo jugoslavo ha affermato che il nome Tito non ha alcun particolare significato, all'infuori di rapporti di natura letteraria con la nativa terra di Zagorje. Il nome Tito, quale pseudonimo, apparve per la prima volta nei verbali delle sessioni del comitato centrale a Vienna. Una voce fantasiosa vuole che Broz fosse stato chiamato Tito perché aveva la abitudine di dare ordini usando la prima persona singolare nella forma «ti» «to», ovvero «tu... questo».

Tito a Mosca. Inserito nella macchina comunista con funzioni di responsabilità relativa, giunse anche per lui il momento del viaggio alla Mecca del marxismo. Fu un'esperienza destinata, com'era già accaduto a tanti emigrati politici prima di lui, ad instillargli i germi della delusione, non sul comunismo in quanto tale, ma su molti metodi e direttive politiche del governo sovietico. Zelante ma cauto, instancabile nel lavoro, osservatore di tutte le mosse, silenzioso quel tanto che bastava per non compromettersi, Tito riuscì a guadagnare la stima dell'uomo che conta», quel bulgaro Georgi Dimitrov noto con il soprannome di «Deda» (nonno) che lo avrebbe almeno aiutato a sopravvivere alle purghe staliniane e gli avrebbe aperto la strada al potere dopo il siluramento del segretario generale del partito comunista jugoslavo Milan Gorkic e nella lotta di supremazia con i suoi rivali irriducibili Labud Kusovac e Ivo Maric.

Tito fu ufficialmente nominato segretario generale del p. c. jugoslavo nel 1939, dopo la ratifica del Comintern. E' necessario, a questo punto, evidenziare la tensione di rapporti fra Comintern e jugoslavi, i fratelli scapigliati del comunismo internazionale. Il gusto dell'indipendenza, la volontà di formare un paese comunista entro il guscio delle ragioni etniche, erano in embrione da sempre. Con l'avvento di Tito questa tensione si placò e Mosca cadde nell'equivoco di sottovalutare l'uomo. Perché? In Tito la fedeltà a Mosca fu indiscutibile sotto il profilo ideologico negli anni antecedenti la guerra, ma egli si servì sempre del comunismo per costruire quel tipo di Jugoslavia che preferiva. Credeva nell'ideale ma di esso voleva disporre liberamente. Per Mosca, invece, chi aderiva a quell'ideale diventava suo servo. Tito stette al gioco, forse con sincerità.

La guerra doveva aprirgli del tutto gli occhi che già si erano dischiusi durante l'esperienza politica fatta a Mosca. Prima delusione d'amore: il patto nazi-sovietico del 23 agosto 1939. Tito lo considerò un espediente politico di Mosca per guadagnare tempo e così tacitò la sua coscienza di ortodosso comunista, ma il partito jugoslavo subì uno choc da cui si riprese solo con l'attacco tedesco all'Unione Sovietica. Almeno le cose tornavano ad essere distinte: di qua i buoni, di là i cattivi. Ma prima che i comunisti jugoslavi vedessero chiaro intorno, il loro paese era già diviso fra otto diverse autorità militari di occupazione e in dieci differenti regioni. Bastarono dieci giorni, a partire dal 6 aprile 1941, a Hitler per piegare la Jugoslavia. In quei mesi Tito dette disposizioni per la raccolta di armi, ma sul piano pratico la resistenza armata era bloccata dalle direttive del Comintern. Il nodo sarà sciolto da Stalin diciannove giorni prima che Hitler muova la sua macchina militare sui confini orientali: appello a tutti per l'attività di guerriglia dietro le linee tedesche.

Doppio gioco

Phyllis Auty dedica cinque capitoli alla vicenda bellica in Jugoslavia esaminandola esclusivamente sotto il profilo politico: rapporti fra Tito e gli alleati angloamericani, rapporti Tito-Mosca, tentativi di accordo e successiva guerriglia fra i partigiani e i cetnici di Mihailovic. Nei confronti degli alleati occidentali Tito fu uno sconosciuto, per almeno due anni. Le simpatie inglesi andavano a Mihailovic, l'uomo della finta resistenza, l'uomo del compromesso fino al doppio gioco. Ma alle spalle di questi c'era il governo jugoslavo in esilio, c'era l'ipoteca della restaurazione monarchica nel paese a guerra finita, e Churchill non poteva sottovalutare queste realtà.

Per quanto riguarda gli americani, il sospetto su Tito sarà destinato a durare a lungo, anche a guerra finita, sebbene fin dal 1943, alla conferenza di Teheran, Averell Harriman, delegato di Roosevelt, si sarebbe unito a Churchill e a Stalin nella decisione di portare aiuto solo a Tito. L'Unione Sovietica, per ragioni strategiche interne, per ragioni logistiche pratiche e per sottovalutazioni politiche, non solo lesinò e respinse molti solleciti di Tito all'aiuto bellico, ma spinse a fondo per un possibile accordo Tito-Mihailovic dimostrando scarsa intuizione dello sviluppo della vicenda jugoslava. Tito veniva spesso definito da Molotov «il contadino balcanico». Tito, dunque, dovette conquistare la fiducia degli alleati a peso, e questo fece della sua volontà d'indipendenza un simbolo di fierezza. Si può anzi dire che l'equidistanza della Jugoslavia trova radici quattro anni prima della rottura con il Cominform, quando Tito venne a sapere di un accordo (mai peraltro realizzato) Churchill-Stalin circa la divisione della Jugoslavia in due sfere d'influenza fra Gran Bretagna e Russia, sulla base del «fifty-fifty».

Il dopoguerra visto da Phyllis Auty s'incentra sulla tensione dei rapporti Mosca-Belgrado di fronte alla non più celata volontà di dominazione sovietica e ai «colpi di testa» di Tito (auspicio di una federazione di stati balcanici e aiuto ai guerriglieri comunisti greci) fino all'espulsione della Jugoslavia dal Cominform; il progressivo riaccostamento all'Occidente dettato da motivi economici; la politica estera jugoslava verso i paesi neutrali di cui Tito tentò vanamente di ottenere la «leadership».

Il problema di Trieste e dell'Istria è toccato da Phyllis Auty, è doveroso per noi ricordarlo, di sfuggita e purtroppo impropriamente, tanto da far passare come «diritti» le pretese jugoslave su queste terre. Imperdonabile in una cultrice di storia; spiacevole in un'opera ponderosa che si legge con passione e con comprensione, fin dove la verità è salva.

Fulvio Fumis

Phyllis Auty: «Tito - Biografia», Biblioteca di storia contemporanea, Mursia Editore, pagg. 376, lire 4500.

A TOMIZZA I 10 MILIONI DEL PREMIO «FIERA LETTERARIA»

Nella volata a venti sprint vittorioso di Miriam

Una nuova e significativa affermazione dello scrittore istriano

Roma, 21

Al romanzo «La città di Miriam» di Fulvio Tomizza sono andati i dieci milioni del premio «Fiera letteraria 1972». Il libro scelto dagli abbonati del settimanale romano che ha bandito il cospicuo premio, è il settimo pubblicato da Tomizza che appartiene alla «scuderia» di Mondadori.

Il vincitore ha avuto 419 voti, ma è stato tallonato molto da vicino da due libri i quali, per motivi diversi, sono stati al centro dell'attenzione: «Randagio è l'eroe» di Giovanni Arpino, uno scrittore ormai notissimo; e «Un matrimonio mantovano» di Giovanni Nuvoletti, un autore al suo primo libro, che però ha destato molta curiosità ed interesse tra gli stessi critici che l'hanno giudicato un racconto «eccentrico» ma fitto di ammiccamenti e spezzature che rendono la lettura quanto mai allettante. I voti andati a questi due autori sono di alcune centinaia.

Il notaio che ha controllato la regolarità della votazione, ha redatto un verbale da cui risulta che tutti i venti libri in gara sono stati votati: l'affermazione di Tomizza appare tanto più significativa se si tiene conto che tra i finalisti apparivano i nomi di Alberto Arbasino, Carlo Bernari, Fausta Cialente, Carlo Castellaneta, Livia De Stefani, Francesca Sanvitale, Saverio Strati, Alfredo Todisco, Milena Milani. Non trascurabile la rappresentanza dell'avanguardia letteraria, di libri cioè un po' ostici ai lettori, ma molto seguiti dalla critica: «La vita eterna» di Ferdinando Camon, «La luna color ametista» di Carlo Sgorlon e «L'isola in bottiglia» di Carlo Villa. Come pure va rilevata la presenza di quasi tutti gli editori, da Mondadori a Rizzoli, da Einaudi ad Adelphi, da Neri-Pozza a Rebellato.

Il meccanismo del premio è noto. La «Fiera» ha scelto fra le opere più significative dell'annata venti titoli sulla base delle segnalazioni e indicazioni della critica italiana. L'elenco dei venti libri è stato poi inviato a tutti gli abbonati che hanno espresso il proprio voto mediante una scheda.

Le venti opere prescelte erano: Alberto Arbasino: «Il principe costante» (Einaudi); Giovanni Arpino: «Randagio è l'eroe» (Rizzoli); Antonio Bassarelli: «La trovatura» (Rizzoli); Carlo Bernari: «Un foro nel parabrezza» (Mondadori); Mario Brelich: «Il sacro amplesso» (Adelphi); Ferdinando Camon: «La vita eterna» (Garzanti); Carlo Castellaneta: «La paloma» (Rizzoli); Elio Chinol: «La vita perduta» (Mursia); Fausta Cialente: «Il vento sulla sabbia» (Mondadori); Livia De Stefani: «La signora di Cariddi» (Rizzoli); Corrado De Vita: «L'I...» (Garzanti); Milena Milani: «Io donna e gli altri» (Longanesi); Giovanni Nuvoletti: «Un matrimonio mantovano» (Neri-Pozza); Nantas Salvalaggio: «Malpaga» (Rizzoli); Francesca Sanvitale: «Il cuore borghese» (Vallecchi); Carlo Sgorlon: «La luna color ametista» (Rebellato); Saverio Strati: «Noi lazzaroni» (Mondadori); Alfredo Todisco: «Il corpo» (Rusconi); Fulvio Tomizza: «La città di Miriam» «Mondadori); Carlo Villa: «L'isola in bottiglia» (Einaudi).

Paolo VI riceve Patricia Nixon

Città del Vaticano, 21

La figlia del Presidente degli Stati Uniti, Patricia Nixon, è stata ricevuta questa mattina dal Papa in udienza privata assieme al marito Edward Cox.

Nel corso della mattinata il Papa ha anche ricevuto in visita di congedo l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Antonio Garrigues y Diaz Canabate, con i figli. L'ambasciatore lascerà fra qualche giorno il suo incarico per ritornare in Spagna.

Precedentemente Paolo VI aveva ricevuto separatamente il segretario generale della conferenza episcopale italiana, mons. Enrico Bartoletti; il segretario della Congregazione per il culto divino, mons. Annibale Bugnini; il vescovo spagnolo di Santander, mons. Juan Antonio Del Val Gallo.

In Vaticano viene annunciato che Paolo VI ha nominato coadiutore con diritto di successione dell'arcivescovo di Tolosa, in Francia, mons. André Collini, attualmente vescovo di Ajaccio.

(Italia)



Telefoto Ansa

Roma — L'acconciatura Natale 72 - Capodanno 73 denominata «Le stelle», presentata da Sergio Valente. Una fitta rete d'oro circondata da stelle, raccoglie interamente i capelli dietro

Mostre d'arte

Natale alla Lanterna

Natale alla Lanterna di Trieste. Sono tre mostre in una: la personale di Jagoda Buic, le nuovissime opere nelle collane della grafica internazionale e dei gioielli di Maria Pospisilova.

Portentose le sculture in grossi fili di lana della Buic. A cavallo fra un ricupero del filone tradizionale, che nasce dall'artigianato macedone, e le proposte novatrici dell'arte povera, nascono i rudi arazzi a ciuffi lunghi che poi crescono e si gonfiano e diventano oggetti, anzi belve preistoriche che qualche pagliuzza di oro ammansisce e rende preziose. «Non più fredde sculture — scrive Zoran Krzisnik sul catalogo — non la pietra, non il bronzo dei vincitori. Le sculture tessute dolcemente, calde, nobili, simbolizzano la vittoria dell'umanizzazione e crescono sotto le mani di Jagoda Buic fino a una dimensione gigantesca, a un effetto monumentale. Esse corrispondono ad un bisogno indispensabile, ma ancora non riconosciuto dell'uomo di domani». La più forte e la più semplice fra le opere esposte è un lungo serpente di lana nera, cosparsa d'oro, che si apre lungo una ferita vitale da cui sortisce il fiume continuo di una coda che immaginiamo debba crescere all'infinito. La Buic nata a Spalato nel 1930, ha studiato all'Accademia di Zagabria, alla scuola di scenografia di Cinecittà a Roma, all'Accademia di Vienna. Ha esposto in tutto il mondo e per noi, che ricordiamo la sua indimenticabile presenza alle Biennali di Venezia, questo è il più bel regalo di Natale.

La grafica accoglie una scelta larga ed eterogenea, come nella consuetudine delle collettive di fine anno. Subito un'occhiata a tre eccezionali fogli di Corneille e poi fermarsi davanti all'ironia melanconica, all'inesausta vitalità mitica dell'uomo-uccello di Mascherini. Fra gli artisti nostri Dequel, Gombac, Guacci. Gli ospiti vengono, in gran parte, dalle regioni del realismo fantastico austriaco e dal neosurrealismo sloveno che la galleria predilige: Bernik, Bischof, Bitran, Borcich, Borsche, Ciuha, Debenjak, Donin, Frohner, Hozolonesco, Jaki, Jemec, Kiar, Logar, Makuc, Mihelic, Pogacnik, Sefran, Vandereycken.

Dei gioielli della Pospisilova abbiamo parlato altre volte e non occorre ripetere il nostro consenso a questa artista singolare, solitaria e cordiale al tempo stesso, intenta alla minuziosa fattura — da intendersi anche nel senso magico, se vogliamo, ma sempre benefico — da cui sortisce il risultato imprevedibile di accostamenti e di forme nient'affatto decorative, se il termine è di limite all'autenticità dell'arte.

VITALE

Pasquale Vitale alla Mignon di Trieste. Funge da catalogo un'antologia della critica che raccoglie lusinghiere attestazioni sul pittore napoletano. Sono giudizi pubblicati sui giornali di Napoli, Udine, Chianciano, Maracaibo, Lagunillas, Bachaquero. Malgrado tante voci italiane e venezuelane, la pittura di Vitale rimane un poco misteriosa. Non che siano sofisticati i sentimenti che egli ostenta con ridondante eloquenza, affatto partenopea. Le marine al tramonto o sotto la tempesta, nelle lagune dei tropici o lungo le coste del Tirreno, sono il suo forte. Accanto a quelle, fanno bella vista le scene di genere, le nature morte, le vedute di luoghi d'arte famosi, i ritratti di personaggi caratteristici. Dove collocare la pittura di Vitale? Non è un naive e non è un artista colto, c'è una tendenza all'allegoria che non scade mai nel simbolismo e c'è una ridondante ricerca dell'effetto che sfiora, talvolta esiti surreali. In fondo, Vitale, malgrado la facilità dei soggetti, dipinge soltanto per se stesso. Ed è un non piccolo pregio.

I due Giordani

Ceramiche di L. e G. Giordani alla Trieste. Gli artisti sono due giovani sposi e la ceramica è per loro l'occasione di un discorso che è scambio di reciproci interessi e coinvolgimento di amici ed estimatori ed anche del prossimo qualsiasi, al quale porgere gli auguri di Natale sotto forma di una piastrella con il presepe o il corteo dei re magi. Le piastrelle sono molte e belle. Raccontano le storie di Gesù e di San Francesco e ricuperano un prezioso patrimonio di gusto e di stile dall'arte colta e popolare del passato. Dietro all'ingenuità raffinata della tradizione religiosa fa capolino, un po' alla volta, il piacere moderno del gioco e quel tanto di innocente magia che esso riporta in scena. Dai tarocchi si passa al gioco degli specchi, che è un test labirintico facilmente risolvibile da due giovani sposi, i quali vedono negli specchi una coppia sorridente, uguale alla loro. In mezzo, fra il sacro e profano, si dispiega il vasto panorama della ceramica istoriata: bassorilievi e piatti, animali e vedute d'una Venezia intimistica e fantasiosa, in perfetta continuazione con l'annuncio scherzoso di un medioevo prossimo venturo.

L'autostrada

Nella sala della Biblioteca del Popolo, a Trieste, è stata ordinata la mostra sul libro «L'autostrada Trieste-Udine-Venezia» di Manlio Cecovini e Dino Menichini, illustrato da Arrigo Poz ed edito fuori commercio, dalle «Autovie Venete». A noi compete soltanto un cenno sulla parte iconografica che si articola in una serie d'immagini: le tavole che statuiscono la forza ciclopica delle opere viarie, degli svincoli, dei raccordi, dei nastri rettilinei dirompenti il paesaggio e le tavole ispirate dalla sommessa grandiosità dei monumenti naturali e architettonici: il Piave, Palmanova, le ville venete, i Castelli di Duino, di Gorizia, di Monfalcone di Trieste, il cimitero di Redipuglia. Le prime, forse cercando una coerenza formale con l'autostrada che per fortuna nella realtà non c'è, allineano sull'orizzonte profili di fabbriche e di ciminiere. Le seconde isolano la severa maestà dei luoghi e degli edifici, che, al vero, è, invece, compromessa dal proliferare di costruzioni impertinenti. Ma tant'è, la realtà della regione è fatta anche di queste contraddizioni. E sia lode ad Arrigo Poz per il suo linguaggio asciutto ed essenziale. Un disegno che in poche tracce grosse, arcuate o rettilinee, delinea la fisionomia della veduta o del paesaggio e lo consegna alla ben individuata chiarezza della tavola illustrativa. Un colore contenuto nella gamma delle terre, ad equilibrare nell'immagine il peso della parola stampata.

L. N.

NATALE 1972
visitiamo adesso le librerie
REMAINDERS
con ottimi libri e stupende edizioni strenna per noi per i nostri ragazzi e per gli amici auguriamoci il più affettuoso
BUON NATALE

● MILANO LIBRERIA UNIONE Galleria Unione, 3 ● MILANO LIBRERIA INTERNAZIONALE ACCADEMIA Galleria Vittorio Emanuele II, 17 ● MILANO LIBRERIA MANZONI Via Manzoni, 38 ● MILANO LIBRERIA DEGLI EDITORI Via Paolo Sarpi, 35 ● ROMA LIBRERIA S. SILVESTRO Piazza San Silvestro, 27/28 ● ROMA LIBRERIA VIMINALE Piazza Viminale, 12/13 ● BRESCIA LIBRERIA PALESTRO Corso Palestro, 19 ● BERGAMO LIBRERIA CONTI Via XX Settembre, 21 ● VERONA LIBRERIA GHEDUZZI Corso S. Anastasia, 7 ● VENEZIA LIBRERIA SERENISSIMA Mercerie S. Zulian ● BOLOGNA LIBRERIA ACCURSIO Galleria Accursio (sottopassaggio Rizzoli) ● PISA LIBRERIA ITALIA Corso Italia, 168 ● BARI LIBRERIA INCONTRI Via Piccinni, 125 ● TARANTO LIBRERIA MAGNA GRECIA Via Giovinazzi, 52 ● VOGHERA LIBRERIA EMILIA Via Bidone, 12 ● LUINO LIBRERIA LUINESE Via XV Agosto, 42 ● TORINO LIBRERIA GIOLITTI Via Giolitti, 3/c ● BRINDISI LIBRERIA AL CORSO Corso Garibaldi, 80 ● PAVIA LIBRERIA DEL CORSO Corso Cavour, 51 ● MESSINA LIBRERIA FERRARA Viale S. Martino, 86 ● PADOVA LIBRERIA GINNASIO Galleria S. Bernardino, 5 ● CREMONA LIBRERIA RENZI Corso Garibaldi, 22 ● PALERMO LIBRERIA POLITEAMA Via Filippo Turati, 15

VISITIAMO ANCHE I REPARTI REMAINDERS (LIBRI CON IL PREZZO RIDOTTO DEL 50%) ISTITUITI NELLE PIÙ AGGIORNATE LIBRERIE

Librerie Accademia S.p.A. - Milano

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SFUMANO 22 VIAGGI E UN MILIARDO DI LIRE

Le crociere del Lloyd definitivamente annullate

Erano state assicurate prima delle elezioni Ferma protesta dei sindacati dei marittimi

Un risultato sconcertante: così viene definito dalle segreterie provinciali delle federazioni marinare Cisl, Uil e Cgil l'improvviso annullamento del programma crocieristico del Lloyd Triestino di navigazione, già previsto per il 1973.

In una loro nota, infatti, le tre segreterie sindacali affermano di voler chiarire i fatti che hanno portato a tale «sconcertante risultato», ricordando che — non appena avuta a metà novembre — notizia che il ministero della Marina mercantile aveva negato l'autorizzazione alle crociere lloydiane, le organizzazioni dei lavoratori aveva iniziato un'azione di protesta, sollecitando al ministro Lupis la immediata revoca dell'ingiustificato provvedimento.

Il ministro rispondeva con un telegramma, con cui confermava che i programmi della società erano stati approvati nello schema sottoposto al ministero; inoltre, l'on. Belci, interessatosi al problema, telegrafava ai sindacati che le crociere del Lloyd Triestino «erano state approvate così come era avvenuto per il '72». I sindacati pertanto rilevano che, poiché la società aveva già pubblicato in anteprima il programma delle crociere, tali affermazioni «venivano ovviamente intese nel senso che l'effettuazione era confermata e che la notizia sulla mancata autorizzazione era priva di fondamento. Questo avveniva, come noto, poco prima dell'effettuazione delle elezioni amministrative del 26 novembre scorso.

La nota sindacale così prosegue: «Riusciva perciò tanto più sorprendente la notizia della società, trascorsa da poco la data delle elezioni comunali a Trieste, che "sopravvenute inderogabili esigenze impedivano di attuare il programma crocieristico". Ad una richiesta di chiarimenti avanzata dai sindacati, la direzione del Lloyd rispondeva che il ministero era in possesso di due programmi elaborati dalla società, uno comprendente tutte le crociere già pubblicizzate e un altro estremamente ridotto, che faceva risaltare il vantaggio economico in favore del primo schema. La conferma ministeriale poteva quindi essere interpretata quale approvazione di uno qualsiasi dei due programmi, e in via ufficiale era stato comunicato che quello approvato era il secondo, che prevedeva la rinuncia a ben 22 crociere (17 nel Mediterraneo e 5 nell'Oceano Indiano), conservando soltanto altre cinque di queste ultime».

Il comunicato dei sindacati elenca quindi le conseguenze dell'azione ministeriale: la rinuncia del Lloyd Triestino alla acquisizione di noli per circa un miliardo di lire, in gran parte in valuta straniera; la perdita per Trieste, Venezia e Genova, previsti capilinea delle crociere annullate, degli introiti indotti dal movimento di circa settemila crocieristi; la perdita per la marina mercantile italiana di un vasto mercato turistico che, dopo tale prova, non potrà dare più credito ai programmi propagandati dalle compagnie di bandiera.

Osservato inoltre che con questo provvedimento l'attuale ministero «intendeva favorire le attività di crociera di qualche gruppo armatoriale privato creandogli spazio nell'area delle società sovvenzionate», i sindacati affermano che invece si è riusciti «a ridurre ancora la presenza italiana in questo settore, a tutto vantaggio della bandiera estera». Tenuto conto di tutto ciò, le organizzazioni sindacali marinare ribadiscono la determinazione di voler concordare al più presto col governo «un piano che preveda il sostanziale potenziamento delle società di preminente interesse nazionale, e le svincoli da quelle pastoie che da decenni ne ostacolano lo sviluppo».

Sempre più stretta la morsa del freddo

Ogni giorno si restringe intorno alla città la morsa del freddo; ieri la temperatura è ulteriormente discesa, tant'è vero che alle 19 è stata ufficialmente registrata una minima di appena 2,1 gradi, la più bassa di questi ultimi giorni, pur caratterizzati da un clima pungente, reso ancor più rabbrividente dalla presenza della bora. Ed ecco che il primo giorno di inverno si è presentato con temperatura sotto zero, registrata ieri sera in pieno centro cittadino; sull'altipiano, stanotte, sono state toccate punte minime di 2-3 gradi sotto zero. E persistendo un regime secco e ventilato, è probabile che la colonnina del mercurio debba scendere ulteriormente, con lenta ma inesorabile progressione.

PRONTA ECO ALLE SOLLECITAZIONI DEGLI UTENTI

Avranno più bus le linee «15» e «16»

Con altre sei vetture le corse più intensificate

La linea «16» (piazza San Giovanni — Campi Elisi) sta per essere finalmente potenziata, con l'immissione di nuovi autobus, ritornando così alla situazione precedente per quanto riguarda la frequenza delle corse. Il miglioramento dovrebbe avvenire forse già entro l'anno: a quanto, infatti, si assicura negli ambienti dirigenziali del settore dell'Acegat, dovrebb'essere ormai questione di giorni; la decisione in tal senso, comunque, è stata ormai presa.

La linea «16», che pur serve un vastissimo numero di utenti, ha un'esistenza abbastanza travagliata, e soltanto le proteste dei cittadini interessati — che hanno fatto a più riprese sentire la loro voce e le loro ragioni attraverso le «Segnalazioni» — hanno avuto il potere di farla rivivere, quando già era stata cancellata dal novero delle linee di pubblico trasporto gestite dall'Acegat. Infatti, con il prolungamento della «30» dalla stazione centrale al capolinea dei Campi Elisi, in sede aziendale si era stabilito di sopprimere la «16», in quanto nella parte finale le due linee venivano a compiere lo stesso percorso. Il momento opportuno veniva in occasione delle agitazioni del personale addetto ai pubblici trasporti, la scorsa estate: assieme a qualche altra, da un giorno all'altro veniva eliminata anche la linea «16»: da qui la levata di scudi, giustificatissima, degli utenti, sottoposti a continue situazioni di disagio.

La loro voce veniva finalmente recepita, e una settimana prima dell'ultima consultazione elettorale (nello scorso novembre), sono ricomparsi i «bus» con il numero 16: ma era una soluzione soltanto parziale, che nel frattempo le linee della SAP erano state municipalizzate e l'Acegat, dovendo fronteggiare questo nuovo impegno, non aveva a disposizione sufficiente materiale rotabile. Una soluzione a metà, quindi, che vedeva ripartire le quattro vetture della «15» anche con la «16»: se nel tratto comune (da piazza San Giovanni a via Colautti) la decisione poteva anche essere accettata, altrettanto non poteva certamente dirsi per il tratto terminale, completamente diverso, nel quale si dovevano notare addirittura 20 minuti di attesa fra una vettura e l'altra. Una situazione insostenibile, che non risolveva il problema di fondo. Adesso però, si è stabilito di potenziare le due linee con tre vetture ciascuna, migliorando in tal modo il tratto terminale e aumentando la frequenza di una decina di minuti.

SI E' SPENTO A MILANO DOVE SI TROVAVA PER IMPEGNI DI LAVORO

È morto Alberto Casali presidente della Stock

Da Roiano aveva irradiato la sua grande impresa nel mondo intero Cavaliere del lavoro e animatore di fervide iniziative - Lutto per la città



Alberto Casali è morto. Il luttuoso evento si è verificato ieri nel pomeriggio a Milano dove il presidente della Stock si trovava da un paio di settimane bloccato dal male improvviso che lo aveva sorpreso nel pieno della sua straordinaria attività. La notizia si è diffusa in città con rapidità incredibile suscitando commozione e rimpianto.

Alberto Casali si era recato a Milano due settimane fa per adempiere a un altro suo compito interessante e al quale dedicava da anni competenza e passione: la presidenza dello IAD (Istitu' accertamento diffusione), un ente che controlla tiratura e vendite in Italia di giornali e periodici. Appena giunto nella città lombarda era stato sorpreso da un maiore di carattere cardiaco; sicché si era provveduto immediatamente al suo ricovero in ospedale.

Nelle giornate, nelle settimane successive, fra Milano e Trieste erano corse le notizie, gli allarmi, le preoccupazioni di quanti sapevano la difficile condizione in cui versava. Poi complicazioni di tipo broncopolmonare avevano reso ancora più difficile la situazione finché ieri il fisico ha ceduto e Alberto Casali è morto fra il compianto e la costernazione dei congiunti, dei parenti, dei collaboratori suoi più stretti e di quelli più lontani, lasciando un vuoto incolmabile, provocando un lutto doloroso che tutti ci investe. Un lutto grave di Trieste che accanto al prodigioso affermarsi dell'industria Stock ha sempre associato il proprio nome ai quattro estremi del mondo.

Nato a Spalato 70 anni fa, Alberto Casali era venuto a Trieste fin da bambino, trasferendosi quindi a Zurigo per frequentare il Politecnico e vivendo anche per un breve periodo in Gran Bretagna. Ritornato nella nostra città nel '27, dopo aver fatto pratica di lavoro alla «Cementi Spalato» entrava nella ditta dello zio Lionello: alla «Camis & Stock», grazie alle esperienze acquisite, nonostante la giovane età gli veniva affidato un rosto di responsabilità. Lavorando a fianco dello zio Lionello e del padre Bernardo, si metteva ben presto in luce per le innate doti di organizzatore e di grande esperto del settore. Qualche tempo dopo la «Camis & Stock» si divideva in due aziende, diventando le «Distillerie Stock» per la esportazione via mare, e la «Stock S.p.A.» per la vendita del brandy in Italia e all'estero.

Nel 1938, a seguito delle leggi razziali, Alberto Casali doveva abbandonare l'Italia e rifugiarsi in Inghilterra, entrando in società con un gruppo di italiani residenti nel Regno Unito, e dedicandosi al ramo della produzione di liquori. Durante lo ultimo conflitto aveva fatto sentire numerose volte la sua voce dai microfoni di Radio Londra.

Nel 1948, alla morte dello zio Lionello, fondatore della società, Casali veniva nominato presidente della Stock S.p.A., che ha diretto fino all'ultimo con grande competenza tecnica. A lui principalmente si deve se la società ha saputo ingrandire e ampliare notevolmente la gamma dei prodotti, fino a divenire un colosso, anche su base internazionale, nel campo liquoristico. Chiamato a ricoprire, per la sua competenza, cariche di rilievo in numerose associazioni, Alberto Casali ha avuto l'indubbio merito di dare il tocco di valoroso manager a quanto creato dallo zio, anche per la valorizzazione dei prodotto italiano all'estero. Membro di giunta della Camera di commercio e della Utenti pubblicità associati, era presidente dell'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano e dello IAD, (Istituto Accertamento Diffusione) rivestiva un'importante carica in seno all'Associazione nazionale liquoristi con sede a Roma, era tesoriere del Rotary Club di Trieste e componente di varie associazioni di categoria. Sotto la sua presidenza appassionata, la Mostra del fiore aveva ricevuto un determinante impulso, imponendosi anche all'estero. Instancabile lavoratore, nonostante l'età avanzata, svolgeva anche il prestigioso incarico di Console onorario di Gran Bretagna.

Nove anni fa, quale riconoscimento dei suoi alti meriti ai quali si deve se la Stock è divenuta un'industria di livello produttivo mondiale, Alberto Casali (che già si fregiava dell'onorificenza di Grande Ufficiale) veniva insignito dell'ambito titolo di Cavaliere del lavoro. Un meritato riconoscimento, che veniva a significare la larga stima degli ambienti economici per la sua attiva operosità e impegno nei numerosi incarichi affidatigli, sempre distinguendosi per iniziativa, passione e dinamicità.

La figura di Alberto Casali verrà però anche ricordata — oltre che per esser stato artefice instancabile di tanti traguardi raggiunti — per il suo animo aperto ai problemi della vita e per la sua innata bontà.

Sposato con una cittadina britannica, cinque anni addietro decideva di costituire nella nostra città la «Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali», insediandone il comitato di beneficienza (presieduto dal generale Guadagni) per l'erogazione degli aiuti assistenziali: con questo atto la Fondazione Casali dava pratico avvio alla sua concreta e preziosa attività, diretta a soccorrere le famiglie e le persone bisognose di aiuto.

Molto sensibile pure ai problemi dei giovani, usava dire che «ogni giovane ha il suo bastone da maresciallo nello zaino»: una massima che lui ha dimostrato di sapere mettere in pratica, e che costituisce un valido esempio da seguire.

All'affranta vedova signora Kathleen, alla Famiglia tutta ed a quanti prendono il lutto, giungano le espressioni della nostra commossa partecipazione al loro dolore.

Sciopero: senza pane prima di Natale

Uno sciopero «prima di Natale» è minacciato dai panettieri, quale protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Lo ha deciso l'assemblea svoltasi ieri nella sede sindacale di via Pondares. «La decisione — è detto in un comunicato — è stata presa in seguito alla negativa risposta fornita dai panificatori con una lettera alle organizzazioni sindacali, con la quale l'Associazione condizionava l'accoglimento delle richieste dei lavoratori a una preventiva autorizzazione dell'aumento del prezzo del pane. Questo intransigente atteggiamento — prosegue la nota dei sindacati — è quanto mai ingiustificato se si tiene conto che le retribuzioni dei lavoratori panettieri, in nessun caso superano le 100.000 lire mensili e che i panettieri stessi attendono, da oltre un anno, la soluzione della vertenza, mentre da parte dei panificatori della provincia di Trieste non vengono applicate alcune migliorie già acquisite nel contratto nazionale del 1971».

Oggi alle ore 17.30 tornerà a riunirsi l'assemblea generale nella sede sindacale di via Pondares 8, per stabilire le modalità dello sciopero.

STATO CIVILE

21 dicembre

MORTI: Tamburin Francesco, anni 77; Borghese Mario, 70; Krecic Giorgio, 66; Banina Bianca, 63; Secco Anna, 69; Tedeschi in Buda Nerina, 62; Calella Costantino, 74; Rossi in Tiziani Nerina, 66; Vascotto ved. Maraspin Lucia, 86; Subini Pietro, 67; Dapretto Vittoria, 76; Alessio in Del Ben Maria, 89; Colomban in Goina Maria, 89; Taucer Carlo, 75; Giacomelli Luigia, 85; Zadaricchio Giovanna, 78; Zagar Maria, 85; Vascotto Mario, 59; Brunelli Giuseppina, 81.

NATI: 5.

RIUNIONE DI FINE ANNO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Sollecitati concreti interventi a tutela delle riserve carsiche

E' troppo slittata nel tempo l'attuazione della legge Provvedimenti per lo Psichiatrico: medici e nuove rette

Con la seduta di ieri sera il Consiglio provinciale ha concluso un anno d'attività non molto brillante, durante il quale i periodi di vacanza hanno di gran lunga superato quelli dedicati all'attività amministrativa; e in effetti nel corso di un intero anno non sono stati adottati provvedimenti degni d'essere ricordati neanche in un frettoloso consuntivo, se si eccettuano quelli che riguardano l'Ospedale psichiatrico di cui l'Ente provinciale sembra ormai essere diventato un pletorico consiglio d'amministrazione. Anche la seduta di ieri è stata prevalentemente dedicata ai problemi dello Psichiatrico, e la parte più vivace è risultata quella dedicata alle interrogazioni.

In apertura della riunione il presidente Zanetti ha inteso fare una dichiarazione sul Vietnam, lamentando che «purtroppo, in questo scorcio di festività natalizie e di fine d'anno che rappresentano occasione di pensieri di pace, dobbiamo assistere alla tragica ripresa della guerra» e ha chiesto che il nostro governo lo deplori.

Parte più interessante della seduta è stata quella dedicata alle interrogazioni di Pampani e Sancin (PLI) e di Costa e Colli (PCI) su di un problema di vivissima attualità, quale la tutela dell'ambiente carsico. Gli interroganti hanno lamentato che si fanno attendere eccessivamente i frutti della legge sulle riserve del Carso approvata dal Parlamento; intanto, nelle stesse zone, tuttora prive di adeguata tutela, perdura il prelievo di terra rossa, specie per i campi di tennis, e vengono effettuati, a opera di enti privati ma anche pubblici, interventi lesivi dell'habitat naturale, e ciò per il ritardo della normativa specifica di tutela; dai comunisti è stata suggerita l'idea di un consorzio fra le amministrazioni pubbliche interessate, per la «gestione» della legge sulle riserve naturali.

Sull'argomento ha replicato il presidente Zanetti, il quale ha a sua volta lamentato lo «slittamento» dei tempi in ordine alla presentazione del documento della cui formulazione è stata incaricata un'apposita commissione consultiva; e ciò ai fini dell'attesa proposta di legge regionale, appunto alla Regione essendo stata demandata dallo Stato la competenza in ordine all'istituzione di un apposito ente, anch'esso regionale, per la «gestione» della tutela del Carso triestino e goriziano, com'è stata sancita con legge del Parlamento.

Nell'affrontare infine la parte deliberativa, il Consiglio ha approvato l'aggiudicazione a una impresa milanese dell'appalto-concorso relativo alla centralizzazione, per una spesa di 281 milioni coperta da contributo regionale, dell'impianto di riscaldamento dell'Ospedale psichiatrico.

Prima del voto c'è stata una breve discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Busà (MSI), Costa (PCI), Bego (PSDI) e Pampanin (PLI). Con i soli voti della maggioranza di centro-sinistra (contrari tutti gli altri gruppi politici) è passata poi la delibera d'aumento delle rette giornaliere (da 6 mila a 7900 lire) dell'Ospedale psichiatrico: un aumento derivante non tanto dall'incremento dei costi — ha sottolineato il presidente Zanetti — quanto dalla diminuzione dei degenti, conseguente alla nuova politica sanitaria: dall'inizio di questo anno i ricoverati sono infatti diminuiti da 1250 a 930, mentre le spese generali sono rimaste invariate. E' stato deciso anche il ritocco delle rette di tutti gli altri istituti assistenziali dipendenti dalla Provincia.

E' stato anche ratificato l'esito del concorso per quattro posti di aiuto-primario presso l'Ospedale psichiatrico: in testa figurano il dott. Franco Rotelli, il dott. Francesco Mazzucchin, il dott. Lucio Damiani e il dott. Paolo Fonda (la stessa commissione ha peraltro invitato la Provincia — ha rilevato Zanetti — a modificare il regime di questo tipo di concorsi, affinché essi non siano banditi soltanto per titoli ma anche per esami).

AVEVA AGGREDITO IL TITOLARE DI ZAMPOLLI

PRESO DOPO TRE MESI IL VIOLENTO DEL VIALE

A tre mesi dal fatto, Ferruccio Tamburini, di 21 anni, domiciliato in via Capodistria 36, è stato arrestato da agenti della Squadra mobile e rinchiuso nelle carceri del Coroneo, per lesioni personali aggravate.

Si tratta dell'episodio di violenza che ebbe luogo la sera del 22 settembre scorso in viale Venti Settembre nei confronti della gelateria «Zampolli», di Angelo Favero, di 48 anni, abitante in via Bonomea 176.

Come si ricorderà (il fatto destò una vasta risonanza), dopo aver spostato tavolini e rovesciato seggiole del posteggio esterno in viale Venti Settembre, due giovani, che erano in compagnia di altrettante ragazze, si misero a fare i bravacci con il Favero, che li aveva redarguiti, e ad un certo momento lo aggredirono, colpendolo con pugni e calci alle gambe, al basso ventre ed al volto. Poi si allontanarono, assieme con una delle ragazze, con una «500» gialla. Un sottufficiale dell'Esercito, che aveva assistito alla scena, fece in tempo a rilevare il numero di targa della macchina, fornendo quindi un prezioso elemento agli agenti della Squadra mobile, che egli stesso faceva intervenire sul posto.

Così, mentre il Favero dovette essere sottoposto alle cure dei medici dell'ospedale, il più scatenato dei suoi aggressori veniva individuato nel Tamburini, nei confronti del quale il pretore ha ora spiccato mandato di cattura per lesioni personali aggravate.

Sciopero oggi alla Banca d'Italia

L'unione sindacale fra il personale della Banca d'Italia, ha deciso per oggi l'astensione dal lavoro in seguito al manceto accoglimento da parte dell'amministrazione, di alcune istanze di carattere normativo ed economico.

Un incendio di fieno e sterpaglia è scoppiato di sera ai Poggi Sant'Anna, all'altezza del numero 67 di via del Castelliere. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con due autobotti. Dopo mezz'ora d'intenso lavoro, hanno circoscritto le fiamme, che, alimentate dal vento, minacciavano alcune case.

ORARI UFFICI UTAT

In occasione delle Festività Natalizie gli Uffici UTAT seguiranno i seguenti orari:

SABATO 23 DICEMBRE: apertura completa.

Da DOMENICA 24 a MARTEDI' 26 dicembre: chiusura totale.

Soltanto la BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti 2, rimarrà aperta DOMENICA 24 dicembre nella mattinata per la vendita dei biglietti teatrali.

COLTO IL GERENTE DA MALORE AL MOMENTO DELLA CHIUSURA NOTTURNA

Sviene e per quattro giorni rimane inanimato e chiuso in un bar

E' stato soccorso in extremis - Quasi analoga sorte per una donna

Colto da malore, il gerente di un bar-buffet è rimasto rinchiusto nel suo locale per tre o quattro giorni, ed era ormai allo stremo delle forze quando, ieri mattina, è stato finalmente soccorso.

Protagonista di questo drammatico episodio, che sembra tratto di peso da un racconto di Kafka, è stato Ennio Mofaggio, di 41 anni, domiciliato in via Zorutti 30, il quale gestisce il bar-buffet di via Madonnina 3, del quale è proprietario il signor Antonio Del Bello, di 60 anni, abitante in piazzale Europa 4. E' stato proprio costui a dare l'allarme, dopo aver notato che già da alcuni giorni il locale era chiuso. Ieri mattina il Del Bello è tornato per l'ennesima volta e ha trovato il bar sempre chiuso. Dalle fessure della porta e delle finestre egli ha intravisto filtrare della luce e al momento ha pensato che il Mofaggio stesse facendo le pulizie. Lo ha chiamato ripetutamente, ma dall'interno nessuno rispondeva. Allora si è recato a telefonare, facendo il numero dell'apparecchio del bar, ma sempre inutilmente. Tornato sul posto, si è messo a bussare alla saracinesca. Tutto era vano.

Finalmente il Del Bello si è deciso ad informare dell'accaduto gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, e poco dopo le 10.30, sul posto sono giunti il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi, i quali hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, per forzare l'ingresso.

Entrati nel locale gli uomini hanno trovato il Mofaggio steso sul pavimento. Con voce appen percettibile egli ha mormorato di essere in quelle condizioni da tre o quattro giorni. Infatti, era stato colto da malore in piena notte, quando si accingeva ad uscire dal locale attraverso una porta secondaria. Ha soggiunto di avere soltanto la moglie, la quale si trova però ricoverata all'ospedale. Con la autolettiga dei vigili del fuoco il Mofaggio è stato trasportato all'ospedale e ricoverata nella divisione chirurgica per stato crepuscolare in soggetto probabilmente epilettico.

Un caso analogo è occorso alla pensionata Mercedes Biecar ved. Marussi, di 69 anni, domiciliata in via Baiamonti 8, e anche di lei si sono occupati gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, che sono stati chiamati da una vicina di casa della Biecar, Lucia Soppola in Rumer, di 54 anni. Costei aveva infatti notato che la Biecar da qualche giorno non usciva dal proprio alloggio, sistemato in uno scantinato, e benché nell'interno si sentisse suonare una radio, nessuno rispondeva alle chiamate.

Il maresciallo Giuseppe Delia e l'appuntato Michele Ferraro hanno dovuto forzare la persiana del gabinetto per poter entrare nell'abitazione. Nell'interno hanno avvertito un odore pesante, che ha fatto loro presagire il peggio. Invece la signora Biecar era viva, benché spossata. Infatti, era distesa sul pavimento della stanza, accanto al letto, e con voce fioca ha chiesto un bicchiere di acqua. «Presto — ha detto — muoio di sete». Con un'autolettiga della CRi la donna è stata trasportata all'ospedale e ricoverata per marasma senile, piaghe alla faccia e grave stato di decadimento fisico.

ORARIO PER LE FESTE

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità osserverà per le feste il seguente orario:

Sabato 23.12: 9 - 12.30 — 16 - 19

Domenica 24, lunedì 25 e martedì 26.12: chiuso.

I Signori clienti sono pertanto pregati di effettuare le prenotazioni desiderate entro sabato. La Succursale UCV - CIT della Stazione Centrale resterà invece aperta ininterrottamente tutte le feste dalle ore 5.30 - 22.30 (biglietti ferroviari e cambiovalute) mentre l'ufficio della Stazione Autocorriere (biglietti automobilistici e cambiovalute) farà servizio domenica 24.12 dalle ore 6 alle ore 20.15, lunedì 25 e martedì 26.12 soltanto per le partenze.

Rivendite di pesce aperte domenica

Viene reso noto che le rivendite rionali di pesce e la pescheria centrale rimarranno aperte domenica mattina, dalle 8 alle 13.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesca — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna nasce alle 19.03 e cala domani alle 9.23.

Ieri: temperatura massima 4,7, minima 2,1; pressione mb. 1034,6 in diminuzione; umidità 49 per cento; vento a 28 kmh da E.N.E. con raffiche a 62; temperatura del mare 10,5.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 45 e alle 23.45 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm 67 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.35 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 5.10 con cm 8 e alle 17.30 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Colloncovez), tel. 813268.

AUTOMOBILISTA,

la tua strenna di Natale!

Iscrivendoti all'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE,

oltre ai tradizionali servizi avrai diritto alla polizza per il furto totale e parziale del tuo autoveicolo, che da sola vale, nella stragrande maggioranza dei casi, più della quota che corrispondi per l'associazione.

Riceverai inoltre ricchissimi omaggi.

NEREO
LE PIÙ BELLE ★ LA BIGIOTTERIA
PARRUCCHE PIÙ FINE
TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 14

Un acquisto presso la
GIOIELLERIA
G. Annicchiarico
TRIESTE
Via Carducci 16 - Telef. 36797
ha portato fortuna alla signora
LILIANA GHIRA
in possesso del biglietto vincente C/189057 relativo un buono acquisto
concorso T club

Regali di Natale?
MONTI
Biancheria
Via S. Spiridione 5

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

NATALE FORD


Regalatevi una Ford ENTRO NATALE; perché c'è una AUTORADIO GRUNDIG che vi aspetta e per altri 6 VALIDI MOTIVI
■ NUOVE RIFINITURE
■ TRADIZIONALE ROBUSTEZZA
■ PREZZI
■ PRONTA CONSEGNA (EVITERETE L'IVA)
■ PAGAMENTO SENZA CAMBIALI IN 30 MESI
■ BUONA VALUTAZIONE DELL'USATO
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

Per Natale

orvisi
PRESENTA LE NOVITA' 1972
Migliorati
le bambole dei sogni
orvisi GIOCATTOLI
VIA PONCHIELLI, 3 - TEL. 68-742

MEDAGLIA DELLA PROVINCIA AL PROF. GRAZIADEI

Premiato un benemerito



(«Giornalfoto»)

Ventiquattro anni di appassionata attività medica al Consorzio provinciale antitubercolare sono stati suggellati ieri, nel corso di una breve ma significativa cerimonia, alla Provincia, con la consegna da parte del dott. Michele Zanetti si è reso interprete della gratitudine della Provincia per la lunga e preziosa collaborazione, che aveva già trovato un'eco sincera in una lettera inviata al "Piccolo" da un numeroso gruppo di pazienti, con parole di commossa riconoscenza e di stima per il prof. Graziadei.

UN «COLPO» DA DUE MILIONI E MEZZO

Saccheggiato di notte magazzino di vestiario

Indumenti per rifornire un intero negozio sono stati asportati l'altra notte da un magazzino di largo Papa Giovanni 6 (nel palazzo dove ha sede la Camera del Lavoro), di proprietà del signor Alessandro Veos, domiciliato in piazza Carlo Alberto 2. Il Veos, che gestisce un negozio di manifatture nello stesso stabile, dispone pure di un magazzino interno, al quale si accede attraverso il portone centrale, che immette in un cortiletto. Sulla destra di quest'atrio si trova appunto l'ingresso al magazzino.

I ladri, che hanno operato di notte, hanno probabilmente atteso che qualche inquilino entrasse nel palazzo, lasciando il portone aperto: infatti, non è stata trovata traccia di effrazione alla serratura dell'ingresso principale. Quella della porta del magazzino, che era chiusa a sei mandate, è stata, invece, letteralmente sconficcata.

Nell'interno i malviventi hanno fatto man bassa di due grossi armadi ed in uno «stand» (così sono chiamati nel gergo dei negozianti di manifatture quegli enormi trespoli, sui quali sono appesi a diecine gli abiti). Negli armadi c'erano abiti da donna (modelli primaverili ed estivi) e vestiti da uomo. Uno degli armadi è stato svuotato completamente e l'altro quasi del tutto. Sul grande trespolo c'erano sistemati una ottantina fra cappotti, giacchettoni, «auto-coats» ed altri indumenti del genere.

Evidentemente i ladri disponevano di un camioncino per portar via tutta quella roba. Essi si sono impossessati pure di una valigia: ce n'erano quattro e contenevano dei «plaids», ma ne hanno vuotata una sola, abbandonando le coperte sul pavimento; forse se ne sono serviti per sistemarvi dentro roba minuta. Il furto è stato scoperto al mattino, poco prima delle 8, quando il signor Veos si è accinto ad entrare nel magazzino per prelevare degli indumenti. Fatto un rapido inventario, egli ha constatato un danno di circa due milioni e mezzo. Ha denunciato il furto ai carabinieri di via Hermet.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mc. «Louise» (pan.), mn. «Szeged» (ung.), mn. «Wien» (aus.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Hellenic Dolphin» (ell.).

PARTENZE: mc. «Spyros Niarchos» (lib.), mc. «Fernpark» (norv.), mc. «World Kindness» (lib.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Boitwardersand» (germ.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Partizani» (alb.), mn. «Amerigo Vespucci» (naz.), mn. «William O'Brien» (Usa), mn. «Stromboli» (naz.), mn. «Monte Rama» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Kar» (turc.), mn. «Luigi D'Amico» (naz.).

SEGNALAZIONI

Replica da Muggia del direttore didattico

Il direttore didattico di Muggia, dott. Emilio Zàmola, con riferimento alla segnalazione «La scuola di Zindis e il recente sciopero» del 14 dicembre, ci scrive: «Gentile Direttore, non è la prima volta che la neo-costituita scuola a tempo pieno di Zindis e l'operato della direzione didattica che mi onoro di reggere, sono sottoposti ad una assurda, corrosiva e immotivata azione critica. Certo, come lei ben saprà, non è facile lavorare a Muggia; ma, anche se la scuola non è l'obiettivo principale dei detrattori, i quali senza dubbio hanno di mira tutt'altro orizzonte, io non mi acconcio a fare da vaso di cocci quando è in questione assai più che il mio modesto ufficio o la mia persona.

«Per tutte le accuse che la direzione didattica assolutamente non merita, e che ho smentito punto per punto presso il competente Provveditorato agli studi, mi permetto di attirare la sua attenzione sull'ultima lettera, apparsa nelle "Segnalazioni" del 14 dicembre. Con essa si accusa la direzione didattica e gli insegnanti della scuola di Zindis di operare, obbedendo ad ideologie di parte e, inoltre, si attacca me che, in occasione di uno sciopero, avrei ingiunto ad un maestro elementare di allontanarsi dall'edificio scolastico del capoluogo.

«Bene. Quanto al primo punto, bisogna sapere che la scuola, istituita il 23 ottobre scorso con atto del Ministero della P.I. e sottoposta alla vigilanza dell'ispettorato di circoscrizione, è stata visitata di recente (15 novembre) dal Provveditore agli studi di Trieste e dall'Ispettore centrale competente per territorio, che nessun rilievo hanno mosso agli insegnanti e a chi la regge; che i piani di lavoro annuale sono perfettamente conformi ai programmi ministeriali, da me approvati e sottoscritti; che chiunque può visitare la scuola in tutta libertà, secondo un orario settimanale esposto nell'atrio della scuola medesima, ed entrare nelle aule e nei laboratori, per seguire dal vivo il lavoro che allievi e insegnanti vanno svolgendo.

«Quanto al secodo punto, a Muggia, come posso agevolmente comprovare con testimoni, io il 7 dicembre — almeno fino alle 10 del mattino — nemmeno mi trovavo.

«Evidentemente, pare, quindi, che gli sconosciuti firmatari della lettera sono nel falso, e si affidano ad azioni, a dir poco, diffamatorie, nella convinzione che, batti oggi e batti domani, qualcosa, nel lettore, resterà.

«Ma perché tentare di nuocere alla reputazione delle scuole di Muggia e della direzione didattica? Questo io mi domando da tempo, senza trovare risposta.

«Rifiuto la polemica, e non voglio seguire i nostri malevoli critici sulla loro strada, anche se lo chiedono apertamente. Non l'ho fatto nel passato, né lo farò oggi. Ma chiedo se il limite non sia stato ormai oltrepassato.

«Ho già scritto al Provveditore agli studi, chiedendo che venga presentata querela contro i firmatari della lettera. Tuttavia penso che a far cessare la campagna diffamatoria basti il suo autorevole intervento. I miei insegnanti sono stanchi, avviliti, irritati: nessuno di essi si occupa di politica, e nel loro cuore c'è soltanto il desiderio di far scuola serenamente. Io, personalmente, mi trovo nella loro stessa posizione.

«Sorvolo sulla illogicità, sulle contraddizioni e sulle sgrammaticature della lettera in questione. Non mi riguardano. Ma la prego di non permettere più oltre che un giornale così stimato ospiti lettere simili: non si deve mercificare la Scuola per inconfessati fini di parte quali traspaiono evidentissimi dalla più volte citata lettera del 14 dicembre e da quasi tutti gli altri scritti apparsi da un anno a questa parte sulle scuole di Muggia e in particolare su quella a tempo pieno di Zindis.

«La pregherei, dunque, in tutta semplicità e onestà d'animo, di far sottoporre ad attenta vigilanza gli scritti che, venendo da Muggia, riguardano le mie scuole.

«Con l'occasione, poiché a Zindis si stampa un innocente giornaletto scolastico, mi permetto d'inviarglielo, con gli auguri di un buon Natale e di un felice anno nuovo. Insieme con i miei collaboratori maestri, le porgo i più vivi ossequi».

Ci è sembrato giusto pubblicare quasi integralmente l'accorato sfogo del dott. Emilio Zàmola, pur senza, con questo, entrare nel merito dei problemi in discussione, che evidentemente vanno esaminati e vagliati in altra sede. Non è infatti in nostro potere sindacare sulle ragioni del dott. Zàmola né su quelle dei lettori che ci hanno scritto in passato evidentemente non condividendole.

«Abitabilità» (è solo un modo di dire)

«Care "Segnalazioni", siamo gli abitanti di una palazzina a tre piani sita in via di Melara 15/d e vi viviamo già dall'aprile-maggio. Ci permettiamo di importunarvi, per esporre quanto segue:

«1) La casa è per il momento isolata, poiché siamo senza una vera strada, agibile alle automobili. La strada principale è in cantiere da 8 mesi circa (si potrebbe dire che il lavoro procede con il contagocce), per cui dobbiamo accedere alla casa, oppure uscirne, attraverso una strada larga due metri circa, che serpeggia tra vecchie case.

«2) Non essendo pronta la casa, i netturbini non passano a prendere i rifiuti. Non abbiamo bottini, i più prossimi, appartenenti ad altre case, si trovano a circa 200 - 300 metri, dei quali molti in salita. Ovviamente paghiamo le tasse sui rifiuti, regolarmente.

«Siamo senza allacciamento per la fognatura, per cui ci si può immaginare gli odori che certi giorni si levano.

«4) Non abbiamo gas, usiamo per la cucina bombole di gas liquido oppure corrente elettrica (si quella l'abbiamo).

«Il telefono è un'ottima invenzione ed estremamente necessaria. Ma alla SIP ci hanno detto più volte che per mettere i telefoni deve essere pronta la strada (poi magari spaccheranno la strada per mettere i cavi telefonici?). Strano a dirsi, le case abitate dai profughi, a circa 50 metri dalla nostra casa (e sono abitate da due o tre mesi), hanno già i loro numeri telefonici. Quindi, dato che anche le vecchie case della via Melara hanno già il telefono, l'unica casa che non può essere collegata è la nostra.

«Perché soltanto la nostra casa è dimenticata? Perché le autorità competenti hanno dato l'abitabilità e negano questi servizi essenziali per rendere abitabile un fabbricato?

«Ci siamo rivolti a voi, care "Segnalazioni", sperando che l'assessore preposto a questi compiti, legga queste righe e si occupi un pochino anche di noi, sempre che non ci si consideri cittadini di seconda categoria. Ringraziando, ci scusiamo del disturbo arrecatovi». Seguono 10 firme.

I nuovi autobus della linea 17

«Da qualche tempo la linea 17 è servita da nuovi (almeno così lo credo) autobus. Queste nuove vetture danno luogo a molto disagio per gli utenti perché molto meno capienti delle precedenti. Questo regresso nella capienza corrisponde, in senso inverso, all'aumento del numero degli utenti dato il continuo sviluppo dei rioni serviti.

«La mancanza di un'uscita anteriore, oltre alla centrale, crea un ingorgo nella vettura anche per la sua inutile maggiore estensione. Di conseguenza l'accesso al distributore interno dei biglietti è sempre bloccato dai passeggeri che trovano scarso posto nella parte anteriore della vettura esageratamente provvista di posti a sedere. Insomma si è sempre pressati uno sull'altro e nelle ore di punta passeggeri che attendono all'inizio della via del Coroneo rischiano di rimanere a terra. Da lì imprecazioni, contrasti e lamentele a non finire. La direzione dell'azienda se ne può rendere conto attraverso i suoi organi ispettivi.

«Approfitto per fare un'altra osservazione: proprio da quando le vetture hanno i distributori automatici non si vedono più i controllori. Mai possibile che un numero così rilevante di utenti (giovani specialmente) siano abbonati! Non esibiscono la tessera e non si muniscono di biglietto. M. B.».

I morti del mare

«Quest'anno, purtroppo, non è stata celebrata la messa per i caduti e dispersi in mare, come da anni avveniva a San Giusto. Sono uno dei pochi superstiti della mia nave ed ho perduto in mare anche un congiunto. Mi dava tanto conforto assistere a quella messa, dire una preghiera per i miei compagni. Dimenticati del tutto? Mi si perdoni questo mio sfogo, che viene proprio dal cuore. Cap. Carlo Visentini, combattente, due croci di guerra, medaglia d'oro di lunga navigazione, mutilato e invalido del lavoro».

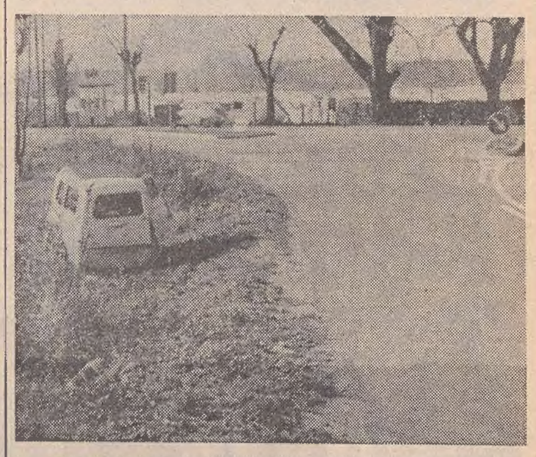
Palchi al Verdi e al Rossetti

«Da vera triestina mi rivolgo alle "Segnalazioni" per una delucidazione. Al Politeama Rossetti per uno spettacolo di prosa, con al massimo 20 persone in scena, il prezzo d'ingresso ai palchi è di 2.500 lire e non figura sugli affissi. Alla stagione lirica al Verdi, con direttore d'orchestra, orchestrali, coro e solisti di fama mondiale, come Bergonzi e Capuccilli, l'ingresso ai palchi è di 1.500 lire, controllabile sugli affissi. Come si spiega questa differenza? Ringrazio. I.G.».

Buonuscita e complementare

«Dell'indennità di buonuscita lo erario prende per sé una fetta alquanto consistente. E' vero che, ciò malgrado, bisogna dichiarare il rimanente agli effetti dell'imposta complementare? Se tale importo dovesse figurare al Quadro G, ne deriverebbe una tassazione enorme. Può l'Intendenza di Finanza chiarire gentilmente il quesito? Grazie. A. C.».

Verso il Lazzaretto





«Care "Segnalazioni", lungo la strada che porta da Muggia al Lazzaretto ci sono alcune zone abbandonate a se stesse e spesso piene di immondizie d'ogni genere. C'è, in particolare, uno spiazzo ai bordi del camping di San Bartolomeo, vicino alla linea di demarcazione, in cui c'è, oltre a una carcassa d'auto abbandonata, un vero e proprio immondezzaio. Oltre all'aspetto igienico, c'è anche quello del decoro, proprio all'incrocio della nuova strada turistica per Muggia Vecchia e quindi in un punto frequentato anche dai turisti di passaggio. R. S.»

Insufficienti le colonnine in Viale

«Lo sbarramento di colonnine posto a protezione del passeggio pedonale nella parte iniziale del viale XX Settembre non risponde, affatto, per il momento, agli scopi per cui è stato predisposto, dato che le macchine continuano ad invadere detto passeggio entrandovi dai lati, attraverso i larghi spazi esistenti tra un albero e l'altro.

«Acciocché il lavoro che si va facendo nell'intento di restituire al Viale le sue vere caratteristiche, non si riveli insufficiente e quindi in pratica inutile, si rende opportuno completarlo anche lateralmente con l'installazione — se non proprio delle colonnine — magari di paletti con catenelle lungo i due filari di alberi (così come si è fatto, con successo, in via Ginnastica e in via Crispi) in modo da chiudere qualsiasi varco ai veicoli e risolvere così radicalmente una situazione di disagio che è durata già abbastanza. Buone feste. S.T.».

Il «torrente» Gruenhut

«La via Fittke, dopo circa otto anni dalla costruzione del complesso condominiale Scomparini-Fittke-Gruenhut, è ancora priva d'illuminazione e con il manto stradale che lascia a desiderare, tanto che, quando piove, il... torrente Gruenhut riversa tutta o quasi l'acqua piovana sul piazzale privato dell'edificio Gruenhut 4 - Fittke 5, con un successivo ristagno su una piccola via laterale privata, fra le case n. 3 e 5 della via Fittke, in corrispondenza della cisterna interrata, contenente il combustibile del condominio, con conseguenze facilmente comprensibili. . . . . .

«Quest'ultimo inconveniente si è particolarmente aggravato con la pavimentazione stesa qualche anno fa (asfalto), eseguita senza un preventivo scavo, cosicché il livello stradale si è ulteriormente innalzato. Chi potrà provedere? Grazie per l'ospitalità, Mario Cherubini».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PARLAVANO FRANCESE E SEMBRAVANO DISTINTISSIMI

Sette rose rosse acquistate con franchi di trent'anni fa

Il piccolo trucco in vari negozi per «guadagnare» il resto

Due gabbamondo hanno... rimesso in circolazione banconote francesi che risultano fuori corso da circa trent'anni, riuscendo così a fare un po' di soldi (per la verità sembra non molti), in danno di qualche esercente. Per accattivarsi il credito delle loro vittime i due ricorrono a svariati espedienti, dimostrando non poca inventiva nell'arte di mascherare le loro piccole truffe. Eccone un esempio, che è stato riferito alla polizia dal signor Alfonso Sattola, di 53 anni, domiciliato in via della Ginnastica 18, il quale gestisce un negozio di fioraio in via Rossetti 23.

Alcuni giorni fa si presentavano nel suo negozio due signori, entrambi sulla quarantina, uno con capelli rossicci e barba e baffi, e l'altro che sembrava il sosia di Gianni Invernizzi, l'allenatore dell'Inter. Per un momento, anzi, il Sattola ha pensato di avere di fronte Gianni Invernizzi in persona, ma si è dovuto subito ricredere, perché i due clienti non parlavano l'italiano. Comunque entrambi affettavano modi distintissimi, ed esprimendosi in un francese che al fiorista sembrò perfetto, hanno chiesto sette rose rosse. No, non si trattava di un omaggio ad una signora: quel mazzo di rose era destinato al consolato francese a Trieste. Il signore che somigliava a Invernizzi si è fatto dare un cartoncino; lo ha sigiato con due lettere, infilandolo quindi nella busta, sulla quale ha scritto «Consulat de France à Trieste».

Al momento di pagare si è scusato, dicendo di avere soltanto valuta francese, perché, a causa dello sciopero dei bancari, non aveva saputo dove rivolgersi per convertire i franchi francesi in lire. Il Sattola si è dichiarato subito disposto ad accettare i franchi, pensando che non era il caso di diffidare di due gentiluomini francesi che professavano la cavalleria fino al punto di farsi precedere da un mazzo di rose rosse nella loro visita al consolato francese dove — dicevano — dovevano sbrigare alcune pratiche. E per questo motivo si raccomandavano al Sattola, perché facesse giungere per tempo le rose a destinazione.

Il fioraio li ha rassicurati, ed uno dei due gli ha allora allungato una banconota da 100 franchi, rossa, un po' sgualcita, ma che al Sattola è parsa buona. Infatti egli ha dato 6 mila lire di resto ai due, inviando quindi il mazzo di rose al consolato francese.

Qualche giorno dopo l'impiegata del consolato si presentava nel negozio, chiedendo al Sattola chi mai avesse inviato quei fiori. Il fioraio è rimasto piuttosto male: «Ma come — ha detto — non sono venuti al consolato due signori francesi?». L'impiegata ha risposto di no, e il Sattola è stato allora assalito da un dubbio. E se quei due fossero stati degli imbroglioni? Senza por tempo in mezzo si è recato alla più vicina banca, esibendo la banconota da cento franchi. «Ma questa è carta straccia», si è sentito dire dal cassiere. «Banconote francesi di questo tipo erano in circolazione più di trent'anni fa, quando il franco non era stato ancora rivalutato».

Il fioraio ha allora telefonato al «113», riferendo la disavventura. Nel suo negozio si sono recati il maresciallo Osvaldo Zotti e l'appuntato Pietro Braconi del Pronto intervento della Squadra mobile, i quali hanno preso in consegna la banconota fuori corso.

Altri negozianti sarebbero stati truffati dai due presunti francesi e su tali fatti la polizia ha iniziato le indagini.

Gli uffici del Consolato Generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico sabato 30 e domenica 31 dicembre, nonché lunedì 1 e martedì 2 gennaio, per le feste di Capodanno.

Barbieri e parrucchieri nelle festività

L'Associazione degli artigiani informa che il Comune ha stabilito con propria ordinanza il seguente orario per gli esercizi da barbiere e parrucchiere, in occasione delle prossime festività: oggi venerdì e domani sabato: orario ininterrotto dalle 8 alle 19; domenica 24, lunedì 25 e martedì 26, chiusura totale. Mercoledì 27, apertura dalle 15 alle 19 e infine il 29 e 30 dicembre apertura ininterrotta dalle 8 alle 19. Domenica 31 e lunedì 1.o gennaio, chiusura totale.

Una motocicletta, targata TS 33121, è stata rubata di notte a Primo Coral, di 37 anni, domiciliato in via Timignano 35, il quale l'aveva lasciata in piazzale Gioberti.

Un brutto scivolone ha fatto nella cucina della propria abitazione la pensionata Maria Milic Kralj, di ottant'anni, residente a Sales. Piombata sul pavimento, l'anziana signora ha riportato la frattura del femore destro. Ne avrà per due mesi.

Doni ai bimbi dei profughi



(«Giornalfoto»)

Nell'imminenza del Natale, nelle Case del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, si rinnova una bella tradizione: l'offerta dei doni da parte delle signore del Madrinato italico ai piccoli ospiti. Ecco, nella foto, un momento del lieto pomeriggio trascorso dagli ospiti alla Casa «Fratelli Reiss Romoli» di Sistiana

LE ORE DELLA CITTA'

Gli auguri al C.d.S.

Com'è ormai simpatica tradizione, nell'imminenza del Natale e del Capodanno, i giornalisti triestini e gli altri soci del Circolo della Stampa scambieranno oggi gli auguri con le maggiori autorità, che sono state invitate per un brindisi nella sede di Corso Italia, alle 12.

San Silvestro da Donatello

Viale R. Sanzio 9 tel. 731290. Si accettano le prenotazioni per il cenone di San Silvestro con ballo.

Bigiotteria Alta Classe

Splendide collane spille anelli girocolli, collane perle troverete in vasto assortimento alla Profumeria Borsa Piazza della Borsa 5.

Regali utili

per la casa da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Utili regali natalizi

Tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi Rendere concreto tutto ciò è possibile solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S. Nicolò n. 22.



SAN SILVESTRO con l'UTAT a BUDAPEST 28 dicembre 2 gennaio albergo lusso Lire 80.000

Santo Stefano al C.M.M.

Tutti i Soci e le loro famiglie sono invitati al consueto trattenimento familiare che avrà luogo — nelle sale della sede sociale del Circolo — *il giorno 26 corr. alle ore 17*. Durante il tattenimento si svolgeranno giochi e scherzi.

San Silvestro al C.M.M.

Continuano le prenotazioni, presso la segreteria del Circolo, via Roma 15, dalle 17.30 alle 19.

Calzature Alta Moda

ha scelto per Voi in un interessante assortimento i modelli di calzature che la moda ha lanciato in campo internazionale. Acquistando presso il negozio Calzature *Alta Moda* in Via G. Gallina, 3 sarete certi trovare la calzatura che accentua la Vostra eleganza e la Vostra personalità.

Pikenz - the first

una beauty hostess è a disposizione delle gentili clienti per consulti e consigli utili! presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 24522. Linea corpo e linea viso.

Natale sportivo

Alla *Calzoleria Viale*. Regalate o fatevi regalare scarponi da sci o dopo sci, ma solo acquistati alla Calzoleria Viale, che Vi offre l'assortimento più vasto e più aggiornato delle migliori marche.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo con la garanzia del nome *Beltrame* dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Un regalo: un'idea

potrete trovarla da noi in via S. Lazzaro 17 *Market della Parrucca*. Parrucche in capelli naturali da L. 15.000, in kanekalon da L. 7000, toupé da L. 10.000. Visitateci, via S. Lazzaro 17 - *Market della Parrucca*.

Cotti e crudi

Gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere li troverete in vari assortimenti presso le *Formaggerie Lombarde* di Via Carducci, 26.

Alla profumeria Borsa

troverete un vasto assortimento di regali natalizi Elisabeth Arden e Arden for man. Salottino esposizione. Piazza della Borsa 5.

CAPODANNO con l'UTAT a NIZZA e COSTA AZZURRA 28 dicembre 2 gennaio Lire 50.000

PREZZI CONTROLLATI

presso le ditte aderenti al T Club che espongono questo contrassegno a tutela dell'acquirente.

T club

DRIOLI ABBIGLIAMENTO PIAZZA S. ANTONIO, 4

BUONE RICETTE SIGNIFICANO TAVOLA SANA

E' in libreria la ristampa di

RICETTE ANTICHE E MODERNE DI TRIESTE, DELL'ISTRIA, DELLA DALMAZIA

Copertina e illustrazioni di RENZO KOLLMANN

Lire 1.500

E' la strenna più gradita (ed è la più economica)

EDIZIONI LINT TRIESTE

L'OBLÒ Galleria d'Arte

RONCHI DEI LEGIONARI (Gorizia) Via Dante, 6 — Palazzo del Mobile

Dal 23 dicembre 1972 al 18 gennaio 1973

30 OPERE GRAFICHE DI MINO MACCARI

LE PROFUMERIE

ROSA	via S. Lazzaro 6	COSULICH	via Carducci 24
BORSA	piazza Borsa 5	D'ANGELO	p. Unità d'Italia 3
CARDUCCI	via Carducci 8	ERMANNO	Galleria Protti 3
CASA PROFUMO	corso Italia 28	MIMOSA	via Roma 14
CENTRALE	Ponte Fabra 1	NORA	via Carducci 20
CILLIA	via Roma 20	PORTICI	Volti di Chiozza 1

Augurano Buon Natale e felice anno nuovo

Vi risolvono il problema della difficile scelta del regalo di Natale

Profumi in confezioni particolari - Articoli da regalo e moltissimi altri oggetti per LEI e per LUI

QUESTO è il momento per cambiare il vostro vecchio TELEVISORE con il nuovo modello PHILIPS

FARETE IL MIGLIORE AFFARE DELL'ANNO !!

PRESSO LA CONCESSIONARIA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEFONO 790-552

ACQUISTATA DAL COMUNE L'EX CASA DELL'EMIGRANTE

Ospiterà tre scuole



(«Giornalfoto»)

E' stato firmato ieri l'atto formale di compravendita con il quale l'«Italcantieri» cede al Comune il complesso dell'ex Casa dell'Emigrante verso la corresponsione della somma di 500 milioni. La decisione della amministrazione civica di procedere all'acquisto della casa dell'Emigrante è stata determinata dalla necessità di soddisfare le esigenze in materia di edilizia scolastica della zona di Chiarbola.

Con l'acquisto del complesso viene pertanto resa attuabile — con l'opportuno adattamento del complesso — la realizzazione di una scuola materna, una elementare e una media inferiore, nonché di una nuova palestra.

I lavori di restauro ed adattamento a scuola dell'immobile di via Italo Svevo sono stati aggiudicati alla ditta Ennio Ricesi al prezzo complessivo presunto di lire 362 milioni. Alla fine del mese andranno in gara le opere elettriche e successivamente quelle dell'impianto di riscaldamento e degli ascensori. Con questi atti viene dato l'avvio all'esecuzione dei lavori che, a par contratto, dovranno essere ultimati nei 500 giorni successivi alla data della consegna.

UNA PROPOSTA CONCRETA DI MANI TESE

Dare un pane a chi ha fame

Sabato in piazza della Borsa manifestazione pacifica per discutere pubblicamente il significato del Natale

E' consuetudine, ormai, durante le feste natalizie, fare o scambiarsi regali. E' un fatto però che Natale oggi non è più giorno di «pace in terra agli uomini di buona volontà», non è neanche un giorno in cui tutti ci sentiamo migliori dato che quasi tutti non avvertono il rinnovarsi di un messaggio ideale che pure dovrebbero facilmente recepire. Natale è diventato così un affarone da non perdere, una vera e propria «festa dei consumi» e purtroppo quanti (di noi) non rimettono, in questa «assurda festa» buona parte del loro stipendio? E' in questa atmosfera di smog mista ad indifferenza, tra le luci colorate degli abeti, i dolciumi dei negozi e la nostra finta allegria, ci portiamo a casa lo stipendio trasformatosi in pacchi-dono, e il messaggio evangelico coi suo «vero» significato va a farsi benedire.

Noi di «Mani tese» non abbiamo né l'intenzione né la pretesa di farci censori delle idee e delle abitudini altrui, soltanto ci sembra riprovevole sprecare inutilmente dei soldi per il gusto di rispettare una tradizione, come è senz'altro riprovevole il fatto di dimenticarsi tutto e tutti in quei momenti. Va bene essere felici, ma non è lecito essere felici da soli. Se noi con quel denaro avessimo invece aiutato il nostro fratello che soffre, non ci saremmo forse sentiti più felici? Ma è così difficile, dunque, amare il nostro prossimo come noi stessi?

Siamo tutti — lo abbiamo detto a Firenze e lo ripeteremo ancora — cittadini del mondo e dunque quello che accade nel mondo ci riguarda in maniera tale da farci non spettatori ma parte in causa. E' un invito senza mezzi termini, una proposta che può diventare impegno: basta che ciascuno di noi lo voglia. Pensare a chi soffre, può apparire difficile, e aiutare qualcuno che sta peggio di noi addirittura irrealizzabile. Ma allora che senso ha il Natale? E noi chi siamo se da una parte ci facciamo auguri di ogni bene e dall'altra lasciamo che in India o in Brasile o in qualsiasi altro paese la gente muoia di fame?

Gandhi un giorno scrisse: «Quando sento cantare "Gloria a Dio e pace in Terra agli uomini di buona volontà" io mi domando dove mai c'è pace sulla terra e se ci sono uomini di buona volontà; finché ci saranno guerre e gli uomini non saranno fratelli il Cristo sarà nato invano».

Cerchiamo dunque noi, che lo possiamo, di fare qualcosa per chi soffre e per chi a Natale non avrà neanche un pezzo di pane da dare ai propri figli.

E' una proposta che noi di «Mani tese» facciamo a voi tutti indistintamente e a questo proposito vi invitiamo a una manifestazione pacifica che terremo sabato 23 dicembre in piazza della Borsa, per discutere con voi su questo tema.

Serata artistica alla Lega Nazionale

Questa sera, alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale presenterà il calendario sociale 1973, calendario che quest'anno porta l'effigie del primo monumento eretto dai triestini a Giuseppe Verdi nel lontano 1903. Il pubblicista Alfieri Seri, noto cultore delle tradizioni locali, terrà una conversazione sul tema «Un prezioso patrimonio da conservare».

LIBRI CHE INTERESSANO I RAGAZZI DI IERI E DI OGGI

LEGGONO ANCORA IL «CUORE» CON L'INNOCENZA DI SEMPRE

Dati sorprendentemente analoghi emersi da due inchieste condotte da «L'ora del racconto» e da Maria L'Abbate Widmann e Marta Gruber

Simile affermazione riguardante le letture dei nostri ragazzi, potrebbe sembrare o avventata o candida. Eppure, poiché la nostra è anche l'epoca delle statistiche e delle inchieste, ci si vuol riferire proprio a due inchieste, invece di abbandonarsi a presunziose reazioni o sbiaditi sentimentalismi. Due inchieste che ci rivelano gli interessi di lettura dei nostri ragazzi.

E' una bella e ponderata opera, quella conclusa da Maria L'Abbate Widmann e da Marta Gruber sugli «Interessi di lettura nella scuola media della regione Friuli-Venezia Giulia», tendente a conoscere con il metodo del test a catalogo, le opere di letteratura giovanile lette dai nostri ragazzi e quelle che vorrebbero leggere. Quelle lette, denotano essenzialmente una realtà di fatto, un'età conclusasi; quelle da leggere, riguardano tendenze ed interessi lanciati verso il futuro.

A parte la ricchezza dell'indagine e le molteplici componenti culturali, morali e spirituali che l'indagine stessa presenta al lettore, a noi interessa rilevare che fra le opere lette dai ragazzi, sta al primo posto «Cuore» con 147 preferenze, affiancato da: I ragazzi della via Paal, La capanna dello zio Tom, David Copperfield, Il diario di Anna Frank, Piccole donne e Senza famiglia.

Ma un'altra indagine, sulla base del questionario, è stata svolta con cura da «L'ora del racconto» su 644 ragazzi di una scuola media di Trieste, e i risultati sono stati sorprendentemente analoghi all'inchiesta della L'Abbate Gruber, avendo totalizzato 166 preferenze il «Cuore», seguito anche qui da I ragazzi della via Paal, Senza famiglia, Incompreso, La capanna dello zio Tom.

Il discorso, naturalmente, si allarga sino a raggiungere una tematica vasta nuova e prorompente nella scelta dei libri da dover leggere in un prossimo futuro, ed è naturale che qui gli interessi svelano una ampiezza di vedute molto più dilatate e molto più concrete: ma siamo ormai alle soglie della giovinezza, dove l'accovacciato — per dirla con Luigi Santucci — cede il posto a nuovi argomenti e bisogni, e si fanno strade lusinghe e richiami.

Quindi i ragazzi di ieri e di oggi, quelli prevalentemente — per intenderci — sino alla prima classe di scuola media, benché non tutti i lettori potranno sentirsi convinti dai risultati delle due citate indagini, trovano ancora nel «Cuore» il loro bisogno intimo di crescere e di tendere alla vita; ed è un gran bene che i nostri ragazzi ci richiamino a questa perenne fonte di umanità e di comprensione sociale.

Mantenere il ragazzo il più possibile nel tepore del suo cuore e della sua casa, aprirlo gradatamente e al momento giusto agli interessi e ai bisogni della vita, salvarlo da una deprimente e deleteria società dei consumi e del vuoto, questo ci sembra oggi il più categorico e urgente richiamo, sia per i genitori, sia per gli scrittori e sia, soprattutto, per la scuola, perché, come scrisse il Barbieri «se oltre ad impartire nozioni, la scuola non è in grado di destare nel giovane l'abitudine alle letture, le biblioteche saranno deserte, e l'amore e l'abitudine alle letture nascono nella scuola o non nascono più; e dal deserto delle biblioteche al deserto dell'anima, il passo è breve, e il riabilitarsi è quasi impossibile.

Tullio Bressan

Soppressione di treni. Il giorno di Natale ed anche il 1.o gennaio saranno soppressi due treni fra Trieste e Venezia e precisamente non sarà effettuato il servizio del treno MT in arrivo a Trieste alle 11.03; del pari soppresso il rapido in partenza da Trieste alle 17.25.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma, marito, figlio e fratello, da Giorgina Berti 5000 pro Comunità Greco Orientale (poveri); 3000 pro F.do assistenza giornalisti e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Edvino Tietz, nel XII anniversario, da Silvana e Bruno Tedeschi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Albino Moretti nell'VIII anniversario, dalla moglie Ariberta 3000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Cosimo Volpe, nel II anniversario, dai figli Anna Lopopolo e Pasquale Volpe 10.000; da Emilia Bartoli 3000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù.

In memoria di Luisa Jelencovich, nel trigesimo, da Emilia Bartoli 2000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Carmelo Petrini, nell'VIII anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edvige Levi Gunalachi, nel III anniversario, dalle sorelle e dal fratello 5000 pro Lega tumori - Comitato signore e 5000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

In memoria di Giovanni Piletti, nel II anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo - Reparto discinetici.

In memoria del dott. Gino Lotti, nel I anniversario (22/12), dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Ordine dottori commercialisti - F.do ass. M. Renzi.

In memoria di Rodolfo Posar, nel XXXVII anniversario (23/12), dalla moglie e dai figli 5000 pro Ospedale S. M. Maddalena — I Rep. Geriatria.

In memoria di Paolo Cipolla, nel XXXIX anniversario, da Tullio e Maria Cipolla 3000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria di Armando Scrosoppi, da Anna, Fulvio e Noelia 7.500 pro Associazione assitenza spastici - Bambini.

In memoria del prof. Mario Lovenati, da Carla Marchesi 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti, da Paola Santel e Maria Urzi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di tutti i propri defunti, dalle sorelle Vidovich 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Anna Violin ved. Caprin, da Simone Maria e famiglia Polonio 10.000 pro Centro tumori; da Armida e Vittorio Violin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria della zia Lucia, da A. Donesud 2000 pro Villaggio del Fanciullo 2000 pro «Domus Lucis» e 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Massimiliano Marangoni, dagli amici del figlio 10.500 pro Associazione assistenza spastici - Bambini.

In memoria del prof. Redento Romano, da Nirvana e Marino Malvestiti 10.000; da B. Mino Laurini 1000; da Gianni Apollonio 3000; da Ida Luzzi 5000; da Emma Basilisco 5000; dalla prof. Ada Cosulich 5000 pro ECA; dalla dott. Argelia Zanus 10.000 pro ECA - Fondo Ravasini; da Italia e Felice Vallone 5000 pro Centro tumori; da Lylla e dott. Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI - Pronto soccorso; da Gastone Mioni 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Giacomello Germelli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. omonima); da Silvia e Sergio Fabiani 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù); dal dott. ing. Bruno Umani 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Ruggero Facchini 10.000 pro Opera nazionale maternità e infanzia; da Lorenzo Colautti 10.000; da Licio Mancini 10.000 pro «Domus Lucis»; da Bianca e Paolo Chelleris 10.000; da Bianca ed Ernesta Carra 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati - Casa di riposo di Borgo San Mauro; da Gemma, Renato e Anna Timeus 10.000; dalla famiglia ing. Giacomo Sichi 15.000 pro Fameia portoiana; dalla famiglia Umberto Chinelli 5000 pro Parr. SS. Pietro e Paolo; dalla «Fameia portoiana» 20.000 pro Opera nazionale maternità infanzia e 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Virgilio Tositti 3000 pro Associazione nazionale alpini - Fondo scuola.

Per il Natale di Paola, dai genitori e nonni 30.000 pro Associazione assistenza spastici.

Per il Santo Natale, da Giustina Colonna 1000 pro «Domus Lucis».

Da Lidia Pegan 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

Da Anna Radivo ved. Siligato 1000 pro Repubblica dei ragazzi e 1000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino.

Da Giuseppe Siligato 1000 pro Repubblica dei ragazzi.

Da P.F. - Fabi 10.000 pro «Domus Lucis».

Per il S. Natale dagli impiegati Fondo di rotazione Cassa di Risparmio di Trieste 4.500 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'alpino s.t. Carlo Mattiussi M. A. (22/12/1942), dagli zii Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Antonio Aragni, dalle famiglie Terranova e Groppi 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pierina Vucetic, dalla famiglia G. Dell'Antonio 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Redento Romano, dalla famiglia Bruno e Luigia Colautti 4000 pro Istituto «Rittmeyer; dagli alunni della V serale 10.000 pro Associazione assistenza spastici e 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Firmino Bressan 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dalla «Famea piranesa» 10.000; dal dott. Guido Salvi 2000 pro Unione istriani.

In memoria di Teo D'Ambrosi, dagli amici della ditta Beltrame 20 mila; da Nilda e Mario Ciai 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vincenzo Silvio e Romano Colonna 3 mila; da Bruno e Guido Tommasini 10.000 pro Centro tumori; da O. Bomben, A. Caenazzo, G. Cibron, A. Marzi, A. Pasini e S. Simonetti 12.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Renato de Tartaglia, da Matilde Cohen 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Latzel, dalla famiglia Ramroth 6000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria del rag. Oni Matteo Saber, da Silvia e Giovanni Bukavec 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Santuzza e Silvio Saber 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Rovere, dai colleghi 11.500 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Laura Bonfiglioli, da tutti gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri L. da Vinci 102.000 pro studenti bisognosi e meritevoli del V anno del «da Vinci» da assegnarsi come titoli di studio.

In memoria di Carlo Bonifacio, dalla moglie Wanda 20.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Lucia Röszler, dall'ing. Giulio Pagnini 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Italo Bonazzi, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 5000 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca; da Antonio e Sara de Stauber 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Magda Violin in Seghi e Anna Violin ved. Caprin, da Umberto e Vittorio Violin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Kaspar Bruppacher-Giesch (Winterthur), da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca.

In memoria di Maria e Giuseppe Marino, dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Zadaricchio, dalla famiglia Urzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carla Tolentino, dalla famiglia de Iob 2500 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti, da N.N. 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa di S. Giacomo) e 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia Pregarz ved. Bin, da Guido Pilotto 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giorgio e Mirella Sanzin 2000; da Giorgina Sanzin 1500 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti, da Rita e Virgilio Pietron 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dario Dambrosi, da Carletto, Nino e Giulio Avanzo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Violin ved. Caprin, da Albina Derosa 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Federico Muzinich, da Eldu e Raoul Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nella Capudi 3000 pro Centro tumori; da Gioconda Marzari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lia Trauba 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei cari defunti, dalla famiglia Nordio 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Silvia Lauri, dalla famiglia Wallner 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della mamma e nonna Maria Bresciani ved. Tombazzi, da Bruna, Fulvio, Gigliola, Franca 25 mila pro Ricreatorio Padovan - Comitato ex allievi e 25.000 pro Scuola elementare F.lli Visintini Cassa scolastica.

In memoria di Carlo Zorzenon, dai dirigenti e colleghi del Laboratorio Pharmaseal S.p.A. e consociate 21.100 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti associati a brevi precipitazioni nevose sulle Alpi occidentali e lungo la dorsale appenninica; gelate notturne specie sull'Italia settentrionale. Su tutte le altre regioni, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche più frequenti e intense sulle regioni joniche, adriatiche e sulla Sardegna; nevicate sui rilievi al di sopra degli 800 metri.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: tra Est e Nord-Est moderati con rinforzi sull'Italia meridionale e sulle isole maggiori.

Mari: molto mossi il Mar Ligure, il Mar di Sardegna, il Tirreno occidentale e lo Jonio; mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 6; Verona 0, 6; Trieste 2, 5; Venezia 2, 6; Milano 1, 6; Torino 0, 4; Genova 4, 7; Bologna 1, 3; Firenze 4, 6; Pisa 5, 10; Ancona 6, 8; Perugia 3, 5; Pescara 6, 8; L'Aquila —1, 5; Roma Nord 3, 14; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso 0, 2; Bari 5, 10; Napoli 5, 12; Potenza 1, 3; S. Maria di Leuca 9, 10; Catanzaro 6, 8; Reggio Calabria 10, 12; Messina 9, 11; Palermo 11, 15; Catania 9, 12; Alghero 6, 10; Cagliari 8, 13.

MOSTRE D'ARTE

Doglia alla «Bohéme»

Nella galleria d'arte «La Bohéme» di piazza Tommaseo è stata inaugurata l'altra sera con folto concorso di pubblico e di artisti la interessante mostra personale del pittore Giovanni Doglia.

L'artista presenta un'importante rassegna di opere aventi per soggetto paesaggi autunnali e bellissime marine colte con tutto uno splendore di luci. Orario di visita: dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

Personale di Corrier

E' aperta presso la galleria «Quadri d'autore», in Corso Italia 9, una mostra personale di Luciano Corrier, mostra che potrà essere visitata fino al 31 dicembre.

GALLERIA DEGLI ARTISTI

Piazza Benco

Grande mostra mercato di artisti triestini del passato

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43 — Trieste (ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)


Sino al 22 dicembre in piazza dell'Ospedale si vendono
ALBERI DI NATALE
Alberi semplici alla portata di tutti e alberi argentati di tutte le altezze da Lire 2500 a 5000 ciascuno.



si vendono da
zinelli & perizzi

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 DICEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiaj	—	1300	1480	1640	1280	1600
Barboni	—	—	—	2480	—	—
Bobe	—	—	680	1280	—	—
Branzini	—	4120	4400	5640	—	5600
Cefali	—	1000	1090	1530	1480	1680
Girai	—	—	—	980	—	—
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	480	500	760	980	—	980
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	2647	3970	—	2800
Mormori	—	—	2220	2853	2400	3080
Orate	—	—	4000	5680	—	5200
Passere imp.	—	850	1240	1400	—	1400
Riboni (Pagelli)	—	—	2320	3340	1880	4400
Rospi - code	—	—	2400	2940	1880	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	760	800	—	—
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	—	3965	4480	3200	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	4400
Trote	800	800	1060	1200	1200	1280
Volpine	1000	1300	1430	1820	1080	1800
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1400	1380	1653	1480	1800
Calamari congelati	—	950	1080	1260	—	1200
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	280	—	300
Seppie	700	800	900	1080	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1000	1080	1400	—	—
Scampi - code	—	2600	3628	4400	—	3600
Passere locali	1000	1616	1453	1744	1280	2080

IL TERMINAL HA MANIPOLATO CIRCA 28 MILIONI DI TONNELLATE

GRAZIE ALL'OLEODOTTO PRIMATO DEI TRAFFICI

Nel corso dell'anno i contenitori sfioreranno quota ventimila

Il nostro porto registrerà quest'anno un primato assoluto, con un volume di manipolazioni di merci e greggio di circa 37 milioni di tonnellate. L'incidenza maggiore sul bilancio complessivo è data dal greggio che alimenta l'oleodotto transalpino Trieste - Ingolstadt - Vienna (27-28 milioni di tonnellate).

Il movimento commerciale segnerà invece una flessione del sette per cento rispetto allo scorso anno, nonstante che si siano avuti segni di ripresa specialmente per quanto riguarda la manipolazione dei «containers». Tale ripresa è dovuta in gran parte all'entrata in funzione del Molo Settimo quale terminale dei contenitori, con moderne attrezzature di carico e con un primo deposito prefabbricato. Nel corso dell'anno si ritiene possa essere sfiorata la quota di venti mila contenitori, un totale quattro volte superiore a quello del 1971, che aveva registrato l'arrivo e la partenza di 4 mila 817 contenitori.

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Congedo del dott. Cinelli dalla Corte d'appello

Congedo del dott. Bruno Cinelli dalla nostra Corte d'Appello, nella cui composizione ha assolto per lunghi anni il ruolo di consigliere. L'addio del magistrato alle aule di Giustizia è avvenuto in un'atmosfera cordiale, amichevole e improntata alla più viva commozione. Il primo saluto gli è stato rivolto in pubblica udienza, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta da lui stesso e dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini e dott. Edel, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Magliavacca.

Altra cerimonia, più intima e più raccolta anche se improntata ad altra solennità, è avvenuta alle 10.30 nel gabinetto del Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Aldo Renzi, dove si sono raccolti tutti i componenti la Corte stessa, il Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli, i Presidenti di Sezione dott. Franz, dott. Marsi e dott. Salis, i sostituti Procuratori generali, dott. de Franco e dott. Franzot, il cancelliere capo dott. Malone, tutti i cancellieri, il Presidente capo del Tribunale, dott. Giannuzzi, il Procuratore capo dott. Santonastaso, il consigliere dirigente la Pretura dott. Palange, il consigliere dott. Petris per il Presidente del Tribunale per i minorenni dott. Zanetti.

Il Primo Presidente ha rivolto un affettuoso indirizzo al magistrato e, quindi, gli ha offerto una medaglia d'oro dicendogli che l'omaggio «rappresenta prima d'ogni altra cosa un valore spirituale e affettivo immenso». Il Procuratore generale Pontrelli ha sottolineato come l'oro, più che un metallo prezioso, sia un metallo incorruttibile e come tale rappresenta l'essenza della magistratura». Ha salutato, quindi, il dott. Cinelli, dicendosi certo che, anche se ormai in quiescenza, egli «indosserà moralmente e per sempre la toga».

Nato a Roma il 7 dicembre del 1904, Bruno Cinelli iniziò la sua carriera tra i Codici il 7 febbraio del 1930 ad Ancona e, quindi, venne destinato alle sedi di Dolo, Avigliano, Castiglione messer Marino, Langhirano, Argenta, Comacchio, Borgomanero e Domodossola. Nel 1958, venne nominato consigliere di Corte d'Appello e assegnato al nostro Palazzo di Giustizia, ch'egli ha lasciato ieri anticipatamente su propria domanda.

Nel momento di salutare il magistrato, che sempre ha saputo essere sensibilissimo alle esigenze dei cronisti giudiziari, vogliamo esprimergli i nostri migliori auguri di lunghi giorni sereni.

Due borse d istudio a ricordo di Bisiacchi

Il prof. Giordano Bisiacchi, tragicamente scomparso in un incidente d'auto all'inizio di novembre, è stato ricordato dagli amici, dai colleghi e dagli studenti dell'Istituto di Botanica dell'Università con l'istituzione di due borse di studio intitolate al suo nome.

Destinatari delle due borse di studio, dell'importo di lire 135 mila ciascuna, sono stati due studenti rispettivamente dello Istituto magistrale «Duca d'Aosta» e dell'Istituto tecnico «A. Volta».

La cerimonia della consegna si è svolta il giorno 21 c. m., in forma riservata presso la presidenza dei due istituti, dove gli studenti beneficiari hanno ricevuto l'importo della borsa dalle mani della dottoressa Laura Bisiacchi Talarico.

Cinte e soggiorni

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza per ragazzi di età non inferiore agli anni 10, per giovani frequentanti le scuole medie e per gli aderenti al Gruppo, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve». Il corso avrà inizio domenica 14 gennaio e terminerà domenica 18 febbraio 1973. Per partecipare è necessario iscriversi tempestivamente e prendere parte alla riunione preparatoria-informativa che avrà luogo martedì 10 gennaio alle ore 19.30, presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE - Organizza un soggiorno invernale per ragazzi e genitori dal 2 al 7 gennaio 1973 ad Ugovizza - Valbruna. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CONFERMATA INTEGRALMENTE ALL'IMPUTATO APPELLANTE LA CONDANNA INFLITTAGLI A UDINE

RIEVOCATE IN CORTE D'APPELLO LE CAUSE DI UN TRAGICO SCONTRO

Funestato da un incidente il lieto simposio per un battesimo in Friuli: una delle partecipanti però in seguito allo scontro, e del sinistro di riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Magliacca.

Il fatto in causa — riferisce il consigliere relatore dott. Locuoco — risale al pomeriggio del 19 luglio del 1970 quando un turista francese, l'autista Georges Varicak, di 27 anni, da Bondy, venne avvicinato a Torsa, nel comune di Pocenia, da due conoscenti, lo studente Gianni Gazzetta, di 19 anni, e il calzolaio Giuseppe Furlan, di 18 anni, i quali gli chiesero di dar loro un passaggio sino a Paradiso: erano stati invitati a un festino ma, essendo troppo presto, volevano far venire la sera in un bar. Lo straniero li accontentò e, presi i due a bordo della propria auto, di diresse verso il paese. La sciagura accadde poco dopo quando, in senso opposto, sopraggiunsero tre vetture, i cui occupanti erano reduci da un pranzo organizzato per festeggiare un battesimo.

All'avanzare delle vetture — sostiene l'Accusa — il Varicak si spostò dapprima a destra e poi bruscamente a sinistra, scontrandosi così frontalmente con la media cilindrata di Gianfranco Zaninotti, di 29 anni, da Mortegliano, sulla quale viaggiavano Circe Mattiussi, di 47 anni, da Martignacco, e una zia dello stesso conducente, Giulia Zaninotti, di 62 anni, da Mortegliano. In seguito all'impatto, la media cilindrata uscì di strada e piombò nell'acqua di un adiacente fossato. Nell'urto, le due vetture subirono ingenti danni e le sei persone che vi si trovavano a bordo riportarono lesioni, particolarmente gravi la Zaninotti che spirò quattro ore dopo all'ospedale di Palmanova.

I rilievi furono assunti dai carabinieri e al termine degli accertamenti il turista venne incriminato per omicidio colposo e lesioni personali alla Mattiussi e al Furlan nonché per violazione dell'articolo 104 del Codice della strada (non avere tenuto la destra in fase di incrocio con altro veicolo). Il 22 febbraio scorso, venne giudicato dal Tribunale di Udine che lo condannò a un anno e due mesi di reclusione, alla sanzione amministrativa di 10 mila lire, alla sospensione della patente per la durata di un anno e al risarcimento dei danni alla Mattiussi e a un fratello della Zaninotti, costituitosi Parte civile.

Il rappresentante di P. C., avv. Comand del Foro di Udine, sollecita la conferma dell'impugnata sentenza, il P. G. sostiene la stessa tesi mentre il difensore, avv. Regina Pittini del Foro udinese ne sollecita l'integrale riforma in quanto — dice — la manovra del suo raccomandato fu determinata dall'improvviso spostamento di una delle macchine incrocianti che tentava un sorpasso. Il ricorso dello straniero è stato vano: la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni di Udine e lo ha altresì condannato alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

ASSENZE STAGIONATE E BEN TRE CENTENARI

Sono usciti, nell'ultima estrazione, i seguenti ritardatari: su Bari il 46 dopo quarantanove settimane di assenza, su Cagliari il 61 dopo sessantacinque, su Genova il 67 dopo settantadue, su Milano il 23 dopo ventidue e il 60 dopo trentasette, su Palermo il 74 dopo quarantotto e il 5 dopo ventitré e il 66 su Venezia dopo trentanove settimane.

Sono comparsi su più ruote, il 5 su Firenze, Palermo e Roma; il 65 su Genova e Bari; il 37 su Genova e Venezia; l'84 su Milano e Venezia; il 60 su Milano e Napoli; l'87 su Roma e Torino e il 21 su Bari e Venezia.

I centenari sono tre: 64 su Torino assente da centosei settimane ossia dal 5 divembre 1970; 41 su Venezia da centouno ossia dal 9 gennaio 1971, e 46 su Palermo da cento settimane ossia dal 16 gennaio 1971. Altri numeri mancanti da oltre un anno: sul la ruota di Bari 76, 29 e 58; su Cagliari 65 e 33; su Firenze 45 (novantasei settimane), 4 e 88; su Genova 42, 17 e 85; su Milano 78, 33, 22, 10 e 73; su Napoli 50, 35, 67 e 9; su Palermo 90 e 53; su Roma 40 e 11;

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	X	1						
3	Firenze	1							
4	Genova	2	1						
5	Milano	X							
6	Napoli	X	1						
7	Palermo	X							
8	Roma	X	2	1					
9	Torino	2	1	X					
10	Venezia	X							
11	Napoli	X							
12	Roma	1							

primi estratti / 2estratti

conc. n. 52 del 23-12-72


PHILIPS
i Grandomestici
Ferri da stiro a vapore.
Aspirapolvere.
Lucidatrici. Sbattitori. Frullatori.
Macinacaffè.
Tostapane. Orologi da parete.
Termoventilatori
e tutti gli elettrodomestici Philips in offerta lancio.
In vendita alle consuete condizioni di estremo favore presso la concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1
Via delle Zudecche 1

DAL CONSIGLIO REGIONALE UNA PROPOSTA AL PARLAMENTO

SOLLECITATI INTERVENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

L'iniziativa venne concordata a Firenze in un convegno di assessori Approvato anche un provvedimento a favore dei lavoratori forestali

Il funzionamento, la formazione e l'esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77, costituiscono l'oggetto di un progetto di legge nazionale presentato dalla Giunta regionale e approvato ieri mattina dal Consiglio. Tale progetto di legge era stato concordato tra gli assessori regionali alla pubblica istruzione nel convegno di Firenze dello scorso settembre. In considerazione della primaria importanza dell'edilizia scolastica e delle gravi carenze riscontrate nel settore, le Regioni hanno inteso così assumere un ruolo di sollecitazione nei confronti del Governo e del Parlamento. In particolare sono stati tutti d'accordo sulla necessità di rinnovare l'intervento finanziario dello Stato e soprattutto di superare la lentezza delle procedure previste dalla legge 641.

Gli obiettivi che si propone di raggiungere il progetto di legge sono essenzialmente due: affermare l'esigenza di un intervento straordinario dello Stato, disciplinando la conseguente attività degli organi statali, e individuare le responsabilità delle Regioni e degli Enti locali ed i criteri generali per lo sviluppo delle attività connesse, nonché i principi fondamentali che dovranno ispirare la legislazione regionale.

A causa della lentezza delle procedure previste dalla legge 641, gli amministratori locali si sono infatti trovati sino ad oggi costretti o a dover attendere il finanziamento statale, imponendo nello stesso tempo alla comunità soluzioni provvisorie o di ripiego, o a dover rinunciare all'intervento dello Stato per far fronte alle esigenze urgenti. Questa constatazione dei risultati derivati dalla legge 641 è stata ripetutamente sollevata in seno all'apposito comitato costituito presso l'Ufficio scolasico regionale, nonché nel Comitato centrale operante nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione, presso i quali si è sostenuta altresì la necessità e l'urgenza che la edilizia scolastica nella nostra regione venga assistita da parte dello Stato con interventi ben più massicci dei 6,2 miliardi stanziati per il biennio '68-'69 e dei 7 miliardi e 81 milioni del triennio '69-'71, a fronte di un fabbisogno determinato in oltre 50 miliardi, di cui ben 33 miliardi per la sola fascia dell'obbligo.

Nella discussione sul progetto di legge, che è stato approvato alla unanimità, sono intervenuti Morelli (MSI), Bosari (PCI), Urli (DC) e Trauner (PLI), che si sono dichiarati tutti sostanzialmente d'accordo sul provvedimento.

Il Consiglio ha poi approvato, pure all'unanimità, alcune modifiche alla legge regionale relativa all'istituzione di un sistema informativo elettronico di interesse regionale, con le quali lo stanziamento di 1 miliardo e 340 milioni per l'esercizio finanziario in corso, eventualmente non impegnato, potrà essere utilizzato anche nell'esercizio finanziario 1973.

Una terza proposta di legge, presentata dai consiglieri Bettoli e Moschioni (PCI) e riguardante il personale dell'Azienda delle foreste, è stata infine approvata ieri dal Consiglio prima di andare in vacanza. In sostanza sono state apportate alcune modificazioni alla legge del 22 dicembre 1971 in modo da assicurare ai lavoratori che operano nel settore del rimboschimento una certa continuità di lavoro e soprattutto un migliore trattamento economico e l'assistenza sanitaria.

«Anziani» della G.M.T.



Nella sede del Circolo ricreativo aziendale di via S. Francesco, presenti il presidente ing. Guido Vignuzzi, l'amministratore delegato ing. Carlo Rossi ed i maggiori esponenti della direzione, sono stati premiati gli «anziani» della Grandi Motori Trieste, un centinaio circa, di cui quattro con 40 anni di anzianità. Sono stati inoltre consegnati doni ad alcuni bambini, in rappresentanza dei 600 figli di dipendenti, di età fra i 2 e 11 anni

Consiglio dei genitori alla scuola di Prosecco

Il consiglio dei genitori della scuola media statale di Prosecco e della sezione staccata di S. Croce si è riunita lunedì scorso, presso la sede centrale di Prosecco, per la rinnovazione delle cariche sociali e dei rappresentanti in seno alla scuola previsti dall'attuale ordinamento scolastico.

E' stato eletto a presidente del consiglio dei genitori il sig. Mario Dudine; rappresentanti dei genitori nel comitato Scuola-Famiglia: Marino Cattunar, Maria Cerol, Franco Perco, Maria Stipancich, Antonia Vascon e Mirella Zuliani; nel gruppo sportivo: Maria Bertino e Franco Perco; nel Collegio dei professori: Mario Dudine e Maria Tamaro; nel consiglio d'amministrazione della Cassa scolastica: Mario Dudine e Franco Perco. Supplenti nelle varie attribuzioni, sono stati inoltre eletti Marino Cattunar e Lidia Contento.

VIA MERCATOVECCHIO PIENA DI LUCI E DI ACQUIRENTI

Nel «salotto» udinese si compera e si sogna

Le tre vetture Renault e molti altri ricchi premi attendono i fortunati del 6 gennaio in Sala Ajace



Una suggestiva immagine notturna di via Mercatovecchio, ripresa dalla loggia del Lionello.

Natale non ha solo bussato alle nostre porte: ormai è già entrato, anche se solo in parte, nelle nostre case. Non fosse altro che per l'atmosfera che si sta facendo di giorno in giorno più intensa e per i regali che già si trovano accuratamente nascosti nei luoghi più «sicuri» in attesa di essere depositati sotto l'Albero la sera della vigilia.

A parte il significato religioso e sentimentale della più grande festa dell'anno, Natale vuol dire anche per antonomasia scambio di doni e quindi inevitabilmente acquisti di ogni genere, di oggetti di valore o di poco conto, di cose utili o che non serviranno a nulla a chi le avrà ricevute. Di prammatica quindi l'interminabile processione di persone di ogni età e condizione che, fornite di piccoli e grandi pacchetti variopinti, escono da un negozio per entrare in un altro; oppure che, finito il giro degli acquisti, si accingono a fare ritorno alle loro case.

Anche se in pratica queste scene si ripetono un pò in tutto il mondo, per quanto riguarda Udine la via Mercatovecchio, il «salotto» del capoluogo friulano cioè, è in grado di dare praticamente ad ogni ora un quadro piuttosto esauriente di questo spettacolo, con un andirivieni ininterrotto di gente indaffarata e, spesso, divertita, che ogni tanto si distende ascoltando un po' di musica che sgorga dagli altoparlanti sistemati lungo i portici, per poi rituffarsi nel vorticoso giro degli acquisti. Certo, pur presi dalle scelte, dal timone di dimenticare qualcosa o qualcuno, da un rapido calcolo mentale di quanto si è speso e di quanto... rimane in tasca ancora a disposizione, pochi forse sfuggono alla tentazione di fare un pensierino ai ricchi premi ai quali concorrono automaticamente con un biglietto per ogni mille lire di spesa effettuata.

E diciamo questo perché l'esistenza della Lotteria di Mercatovecchio, indetta come ogni anno dalla omonima associazione, è ormai nota a tutti. Quindi è logico che tutti ci pensino, che tutti, acquirenti del posto o venuti da altre città, guardino con una certa speranza le tre autovetture Renault che sono esposte in via Mercatovecchio, che costituiscono i primi tre premi della Lotteria. Senza dimenticare che altri premi consistono in un impianto stereofonico, una biolavastoviglie, un completo da sci, un televisore, otto confezioni di 39 dischi long play, una cinepresa, un proiettore, una bicyclette e una radio. Del resto chi fa un acquisto in via Mercatovecchio o in piazza Marconi non avrà molto da aspettare per sapere se sarà uno dei dodici fortunati possessori dei biglietti vincenti, la cui estrazione avrà luogo il 6 gennaio, in sala Ajace.

Mille lire di speranza dunque, e allo stesso tempo mille o più lire di atmosfera serena e perfettamente natalizia, specie per chi nella strada più elegante di Udine, arriva verso le ore serali, quando si accende il poderoso impianto di illuminazione, forse il più riuscito e il più suggestivo di quanti ne sono stati realizzati finora.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le prove d'esame per gli impiegati INPS

La prova di selezione per gli aspiranti all'assunzione come impiegati non di ruolo, per lo svolgimento di mansioni amministrative-esecutive presso la sede dell'INPS, avrà luogo il giorno 29 dicembre. Tutti i candidati, le cui domande sono pervenute entro il termine stabilito del 31 ottobre 1972, sono stati già convocati mediante lettera raccomandata. Coloro che per qualsiasi motivo non avessero ricevuto la lettera d'invito in tempo utile, potranno presentarsi presso la sede provinciale dell'INPS di Trieste, via Sant'Anastasio 5, nelle giornate del 27 o 28 dicembre, per conoscere il luogo e l'ora in cui dovranno presentarsi per sostenere la prova. Il tempo complessivamente richiesto per lo svolgimento della prova stessa e per le operazioni connesse sarà di circa quattro ore.

Le assoluzioni per la trenovia

Abbiamo pubblicato ieri il resoconto dell'ultima udienza del processo per la trenovia conclusosi, come è noto, con l'assoluzione definitiva di Molinari, Franzil e Pierandrei. Come abbiamo esattamente scritto ieri il Molinari ha ottenuto l'assoluzione piena perché il fatto non costituisce reato (e in prima istanza era stato riconosciuto colpevole di peculato continuato), il Franzil e il Pierandrei, invece, hanno ottenuto anch'essi la completa assoluzione, ma la loro precedente imputazione, risoltasi con formula dubitativa, era stata di interessi privati in atti di ufficio. Tuttavia, nel sommario del titolo che nelle righe grosse diceva «Chiuso con tre assoluzioni il processo della trenovia», per esigenza di sintesi, pur senza fare i nomi degli imputati abbiamo generalizzato le precedenti imputazioni come se tutti e tre fossero stati responsabili di «peculato continuato» e non invece di «interesse privato in atti di ufficio», per quanto riguarda appunto il Franzil e il Pierandrei. Di ciò si è adontato l'avv. E. Morgera difensore del Franzil, il quale ci chiede, a norma della legge sulla stampa, di rettificare non quanto scritto nel resoconto processuale ma quanto si può intendere dal sommario del titolo. Ecco comunque il testo della lettera dell'avv. E. Morgera.

«Nella mia veste di difensore del dott. Mario Franzil mi permetto disturbarla per chiederle una rettifica del sottotitolo dell'articolo di cronaca giudiziaria, riguardante il noto processo della trenovia. La rettifica anzidetta sono tenuto a chiederla giacché il sottotitolo di che trattasi è contrario a verità. Invero, nel sottotilo si legge: "Riformata la sentenza di primo grado sull'imputazione di peculato continuato a carico dei protagonisti della lunga vicenda giudiziaria". Orbene: il primo grado del giudizio si è concluso per il dott. Mario Franzil con una sentenza assolutoria e non dalla imputazione di peculato continuato, bensì di interesse privato in atti di ufficio».

L'unità sindacale in una mozione del Sasmi

Si è concluso il congresso provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI). A delegati di Trieste del nono congresso nazionale sono stati eletti il segretario provinciale, prof. Mario Ventura, il vice segretario prof. Bruno Zimarelli, il prof. Vittorio Cogno ed il prof. Silvio Luser.

E' stata approvata una mozione da illustrare e far votare dall'assemblea nazionale del SASMI. Nel documento si invitano tutti i sindacati autonomi a procedere alla loro unificazione in un unico organismo, e si impegna il SASMI a difendere le proprie rivendicazioni per lo stato giuridico degli insegnanti magari con uno sciopero a tempo indeterminato.

UN'ANTICA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA

Le musiche di Natale nei templi cittadini

Ricco repertorio di canti a Sant'Antonio Nuovo Messe corali con organo anche nel Duomo di Muggia

Anche quest'anno le funzioni di Natale assumeranno in molte chiese cittadine un particolare rilievo, nel rispetto di una tradizione musicale che ha sempre visto una vasta partecipazione di fedeli alla lettura polifonica ed organistica.

Nella chiesa di Sant'Antonio nuovo l'azione liturgica avrà inizio domenica, alle 23.30 con il canto dell'Invitatorio e del Mattutino in lingua italiana, con il testo adattato alla classica melodia gregoriana. Alcuni responsori del Casimiri, cantati in polifonia latina concluderanno questa prima parte liturgica. A mezzanotte verrà intonato solennemente il «Gloria», eseguito dalla Cappella corale e tratto dalla «Missa Assumptionis B.M. Virginis» di L. Refice a 4 voci ed organo. Il «Credo» verrà alternato con il popolo nell'esecuzione in latino e gregoriano e così pure il «Sanctus» ed il «Benedictus». Completeranno il programma musicale mottetti pastorali del Bossi e di Carlo Tomè.

Lunedì 25, sarà presentata la «Missa festiva» di A. Gretchaninoff, a 4 voci ed organo. Alla sera, con inizio alle 19, saranno cantati i Vesperi, con il «Magnificat» del Perosi, eseguito dalla Cappella guidata dal maestro Giampaolo Coral, mentre pagine di Bach e Buxtehude saranno presentate all'organo da Arduino Macrì.

Martedì 26, invece, verrà cantata la «Missa Jubilaris» del Vittadini, sempre con inizio alle ore 10. Domenica 31 dicembre, infine, alle ore 19, ci sarà la solenne funzione di ringraziamento con il canto del «Te Deum».

A Muggia, durante le messe solenni di mezzanotte e del mezzogiorno di Natale, il coro parrocchiale «A. Marsi» eseguirà la stradizionale «Pastorella» di Biscontini, rifatta da Luigi Ricci a 5 voci dispari ed organo; «Stille Nacht» di Franz Gruber; «E' Natale» di Villa e «Alleluia natalizio», elaborati a 4 voci dispari dal maestro organista del Duomo, che eseguirà pure all'organo le «Pastorali» di Alexandre Guilmant e di J.S. Bach. Il programma verrà ripetuto durante le messe solenni delle ore 12 di Capodanno e dell'Epifania.

Ottima l'esibizione dei Piccoli cantori

I «Piccoli cantori della città di Trieste», che mercoledì sera hanno chiuso con un'applaudita esibizione il ciclo culturale-musicale '72 del Circolo della Stampa, hanno dimostrato di essere oltre che un eccellente complesso corale anche un centro di formazione musicale e un nucleo familiare che si rinnova e si arricchisce con ammirevole entusiasmo. L'aver conciliato questa vivacità alla naturale instabilità dell'organico con un impegno stilistico sorprendente in una formazione di bambini e di ragazzi dai 6 ai 14 anni, è merito di Edda Calvano che, nell'ambito dello Istituto d'arte drammatica, ha dedicato ai piccoli cantori tutto il suo appassionato fervore di insegnante.

Il coro è oggi in grado di esibire un vasto repertorio polifonico, degno dei maggiori complessi, e di eseguirlo con straordinaria serietà e disciplina, con un colore espressivo di prim'ordine, quasi del tutto depurato dalle asprezze di certi cori di voci bianche.

Al Circolo della Stampa hanno presentato una breve silloge della polifonica sacra e profana, che il pubblico ha accolto con grande calore. Fra i presenti il maestro Giulio Viozzi, di cui è stata eseguita una suggestiva pagina corale su versi di Pascoli, «Notte», già brano d'obbligo al concorso goriziano per il settore «voci femminili» e intonato dai piccoli cantori con una sensibilità estremamente aderente alla raccolta contemplazione lirica del compositore triestino. Vanno tuttavia segnalate in particolare, per la disinvoltura con cui vengono superate le difficoltà stilistiche, le pagine di Cherubini, Aichinger e Kodàly, quest'ultimo rappresentato da uno dei «quattro madrigali» su testo di Matteo di Dino Frescobaldi.

La più viva simpatia del pubblico è andata però allo scherzo «bergamasco» a tre voci di Banchieri e alla filastrocca conclusiva di Alberto Soresina su testo di Gianni Rodari, «Re Federico».

Lo spettacolo di compostezza e di preparazione musicale offerto dai piccoli cantori si è prolungato in un applauditissimo fuori programma. In apertura di manifestazione, svoltosi si in lieto clima natalizio, Fulvia Costantinides ha porto a Edda Calvano e al suo coro il saluto del circolo, la cui attività sarà ripresa il 10 gennaio prossimo.

G. Go.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Anzianità o vecchiaia?

Sono un pensionato cat. VO che desidera da lei un cortese chiarimento relativamente al seguente caso.

All'1-3-1965, raggiunti i 35 anni di contribuzione, non feci domanda di pensione di anzianità a causa di un errato riscontro dei contributi; al raggiungimento però del sessantesimo anno con l'acquisita pensione di vecchiaia, per il periodo omesso (1-3-1965 - 1-1-1967), mi furono regolarmente liquidati gli arretrati. Ora, in base alla recente legge che stabilisce l'aumento differenziato delle pensioni anteriori al 1968, a seconda del periodo d'inizio delle medesime, quale sarà nel mio caso, la percentuale d'aumento: quella riferita alla data d'inizio della pensione d'anzianità, ovvero a quella di vecchiaia? Grazie - Vladimiro Cumani.

La pensione di anzianità, concessa in base all'art. 13 della legge 21-7-65, n. 903, aveva decorrenza dal 1.o giorno del mese successivo a quello in cui venivano perfezionati e cristallizzati i 1820 contributi settimanali, anche se la relativa domanda veniva presentata in data successiva. Al compimento del 60.o anno di età non veniva liquidata una pensione di vecchiaia ma veniva ricostituita quella di anzianità, nel caso in cui dopo la decorrenza della stessa fossero stati versati o accreditati ulteriori contributi assicurativi.

La pensione di cui è titolare il lettore è quindi una pensione di anzianità con decorrenza nell'anno 1965 al mese successivo a quello del raggiungimento dei 35 anni di contribuzione (1820 contributi settimanali), ed a conferma dell'asserzione sono rilevanti gli arretrati corrisposti per il periodo pregresso dall'1-3-1965 all'1-1-1967.

A chi ci scrive compete dunque la maggiorazione del 15 per cento (decorrenze negli anni 1965 e 1966).

Alle informazioni chieste dal lettore vogliamo aggiungere una che gli potrebbe riuscire importante e di una certa convinzione.

Essendo la sua pensione di anzianità liquidata con il sistema «contributivo» ed avendo egli compiuto l'età di 60 anni anteriormente all'1-5-1968 potrebbe chiedere, nel caso possa far valere contributi effettivi o figurativi successivamente alla data di decorrenza della pensione di anzianità la riliquidazione della pensione stessa con il sistema «retributivo» (agganciamento alla retribuzione) ai sensi dell'art. 11 comma V della legge 30-4-1969, n. 153. Per stabilire la convenienza dell'opzione e per le relative modalità lo consigliamo di rivolgersi ad un Ente di patronato.

Pensioni ante 1.5.58 senza acconto

«Rispondendo alla lettrice che, nell'edizione di venerdì 10 novembre di codesta spettabile Rubrica, lamentava la mancata riscossione dell'acconto sui miglioramenti disposti dalla legge 11 agosto 1972 n. 485 rispetto alla pensione indiretta di cui è titolare, e al fine di fugare ogni timore in merito, dirò che la sola ragione «tecnica» per cui i predetti acconti non sono stati erogati può essere ricercata nella impossibilità materiale di stabilire, in tali casi, quote fisse e quindi immediatamente liquidabili di anticipazione, tali da non determinare poi, in sede di conguaglio, situazioni di debito a carico di singoli beneficiari.

«La Direzione Generale dell'INPS, interpellata in proposito, ha infatti confermato che, ferma restando la decorrenza di tutti i predetti miglioramenti al 1.o luglio 1972, l'erogazione degli arretrati e dei conguagli avverrà in occasione del rinnovo annuale degli ordini di pagamento e della perequazione automatica delle pensioni e cioè nel mese di gennaio 1973 per la categoria VO e nel mese di febbraio per le categorie IO e SO.

«Nel mese di febbraio 1973 saranno pure attribuiti agli aventi diritto i nuovi trattamenti minimi ovvero gli aumenti sulle pensioni di categoria PMO. Il Direttore della sede (dott. Spartaco Perissutti)».

Ringraziamo vivamente il dottor Spartaco Perissutti, direttore della locale sede dell'INPS, per la sua precisazione in merito alla mancata corresponsione dell'acconto di L. 30 mila sugli aumenti disposti dall'art. 3 della legge 11.8.1972, n. 485, nei confronti dei titolari di pensione di importo mensile inferiore alle L. 30 mila mensili. Tale precisazione viene a tranquillizzare diversi lettori che non avendo ricevuto il suddetto acconto paventavano la mancata concessione degli aumenti.

Aumento C.P.D.E.L.

Sono un pensionato della CPDEL dall'1.4.1967. Nel dicembre 1969, in seguito ad uno sciopero dei dipendenti degli uffici finanziari, l'amministrazione delle Poste mi ha anticipato la tredicesima mensilità (quantunque avessi indicato l'esatto importo spettantemi) eguale all'ammontare delle normali mensilità.

Nel dicembre 1971, nella raccomandata con la quale mi era stato inviato il vaglia relativo alla pensione mensile insieme con la tredicesima mensilità, mi è pervenuto un foglietto sul quale era scritto che la somma corrispostami in più della tredicesima mensilità 1969 mi sarebbe stata trattenuta «nei primi mesi del 1972». Ora siamo alla fine del 1972, ma finora tale somma non mi è stata trattenuta.

Nell'estate scorsa, dai giornali, ho appreso che la CPDEL ha deciso di aumentare le pensioni. Dall'ufficio pensioni dell'Amministrazione provinciale ho saputo, recentemente, che il decreto relativo a detto aumento indica (per il mio caso) una maggiorazione del 30%, a decorrere dall'1.1.1971.

Premesso quanto sopra, esiste la possibilità di conoscere, con precisione, quando le due variazioni mi saranno apportate?

Mi sono permesso rivolgerle la presente domanda trattandosi di un argomento che può, certamente, interessare tutta la categoria dei pensionati CPDEL.

Ed, inoltre, perché essendo, ormai, ultrasettantenne e non avendo (purtroppo) alcun erede, gradirei fruire io stesso del miglioramento della pensione assegnatami. Aldo Schuller.

Riteniamo che la somma corrisposta in più sulla XIII mensilità 1969 verrà ricuperata in sede di conguaglio degli arretrati spettanti ai pensionati della CPDEL.

Dall'1 gennaio 1971 le pensioni della CPDEL sono aumentate delle seguenti percentuali variabili in base agli importi ed alle decorrenze:

— 35, 30, 25 e 20 per cento rispettivamente sulle prime Lire 2.000.000, sull'eccedenza sino a Lire 4.000.000, sull'ulteriore eccedenza fino a Lire 6.000.000 e sulla parte residuale per le cessazioni dal servizio anteriori all'1-7-1965;

— 30, 25, 20 e 10 per cento per le cessazioni dall'1-7-1965 al 31-12-67;

— 20, 15, 10 e 5 per cento per le cessazioni dall'1-1-1968 al 30-6-1970.

Tali aumenti, previsti dall'art. 18 del DL 30-6-1972, n. 267 dovrebbero essere concessi con la massima possibile sollecitudine al fine di poter compensare e far dimenticare la lunga attesa e soddisfare le aspettative degli interessati.

Rate maturate e non riscosse

Le sue cortesi risposte ai vari quesiti INPS ci danno speranza di poter ottenere una chiarificazione alla nostra pratica di successione, che si trascina da anni.

Al beneficiario di una piccola pensione VO, con decorrenza febbraio 1969, non venne purtroppo autorizzata in tempo utile nemmeno nel settembre 1970, epoca del decesso.

Sembra davvero impossibile che, a distanza di quasi quattro anni, l'INPS di Gorizia non riesca a definire una pratica di poco conto a favore di due eredi molto ma molto anziane.

Chiediamo scusa, ringraziando in anticipo per un eventuale interessamento. A. L. G.

Poiché le lettrici non ci autorizzano a pubblicare i loro nominativi non possiamo interessare, tramite la rubrica, il direttore della Sede dell'INPS di Gorizia al fine di ottenere il pagamento agli eredi delle rate di pensione maturate e non riscosse dal defunto pensionato.

Domenico Pagliaro

Ottime le prospettive per gli assicurati volontari

A seguito di una segnalazione pervenutaci dal lettore Eugenio Mezzavia, in merito alla utilizzazione dei contributi volontari versati anteriormente al 1-7-1972, abbiamo preso contatto con l'INPS, onde conoscere la esatta destinazione che tali contributi avranno nel calcolo della pensione retributiva. In base alla interpretazione data dalla Direzione generale dell'Istituto all'ultimo comma dello art. 9 del D.P.R. 31-12-1971 n. 1432, risulterebbe che i «contributi volontariamente versati in epoca anteriore al 1-7-'72, indipendentemente dalla loro classe, sono da considerarsi quali contributi obbligatori agli effetti della anzianità contributiva e del diritto alla pensione».

Nella liquidazione della pensione con il sistema retributivo tutti i contributi versati, sia quelli obbligatori che quelli volontari ante 1-7-'72, andranno a determinare pertanto l'anzianità contributiva espressa in quarantesimi. E non solo quelli volontari della classe massima assegnata dall'INPS ma anche quelli delle classi inferiori. Per determinare la retribuzione pensionabile saranno invece presi in considerazione i soli contributi obbligatori versati nel periodo immediatamente precedente la data di versamento dell'ultimo di essi.

In tal modo, secondo questa interpretazione, la misura della pensione retributiva, a parità di classe dei contributi obbligatori versati prima di ottenere la prosecuzione volontaria, sarebbe la stessa indipendentemente dalla classe dei contributi volontari versati sino al 30-6-1972. Forse un esempio servirà a chiarire meglio questa insperata ipotesi interpretativa. Poniamo il caso di un lavoratore impiegato nel periodo 1946-1947, con retribuzione mensile all'epoca superiore alle 1400 lire mensili, autorizzato alla prosecuzione volontaria dal 1-7-1947. Per il periodo di assicurazione obbligatoria risultano versati 12 contributi «base» mensili di L. 180,30. Per 25 anni sono stati versati contributi volontari della prima classe (attuali 674 lire settimanali). La pensione sarà calcolata in ragione di 26/40 del 74⅓ della retribuzione mensile di L. 163.000 (corrispondenti oggi alle 180,30 di contributo «base» mensile obbligatoriamente versato).

Con tale interpretazione, che tanto favorevole risulta per gli assicurati volontari che hanno versato somme esigue alla settimana da sembrare assurde, non vengono comparativamente premiati coloro che per tanti anni hanno contribuito, in molti casi con enormi sacrifici, con somme elevate oggi dimostratesi inutili.

Viene concesso, in conclusione, il massimo uguale vantaggio sia ai primi come ai secondi.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Oggi al Verdi «Nozze di Figaro»

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Nozze di Figaro» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Lo spettacolo domenicale, impedito dallo sciopero degli enti lirici, è stato spostato a domani pomeriggio con inizio alle ore 16. Il turno di abbonamento sarà pertanto quello diurno per ogni ordine di posti. Alla biglietteria del Teatro (telefono 31948) vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni.

ALL'AUDITORIUM

Ultime recite per le «Maldobrie»

Al Teatro Auditorium settimana natalizia con «Noi delle vecchie province, maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Per quest'ultima settimana di repliche, che si concluderanno domenica 24, verranno praticati prezzi popolari.

Film alla Cappella di Luginbühl e Sambin

Alla «Cappella» di via Franca 17 riprende oggi la rassegna del cinema «underground» internazionale. Alle 19 e alle 21 saranno presentati due film di autori italiani: «Limbo» (1972) di Sirio Luginbühl e «Blud'acqua» (1972) di Michele Sambin. Alle proiezioni farà seguito un dibattito coi due registi.

Luginbühl e Sambin, veronese il primo e veneziano il secondo, pure nelle notevoli diversità del loro operare, rappresentano la corrente più nuova del movimento «post-underground» che vede accostarsi al cinema artisti sperimentali di provenienza non cinematografica.

I due film saranno proiettati soltanto oggi, mentre l'attività cinematografica della «Cappella» riprenderà dopo le festività natalizie il 9 gennaio prossimo.

Teatro club

Come annunciato, oggi, con inizio alle ore 21, avrà luogo presso il «Teatro dei Cento» (il teatrino interno, dell'Istituto d'arte drammatica) sito al largo Pestalozzi 1, l'annunciata prima manifestazione dell'anno accademico 1972-73. Alla stessa possono accedere i soci e gli invitati. (Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto, dalle 17 alle 20, telefono 793693).

Natale ad alta fedeltà

Natale arriva a suon di musica. Di solito sono le cornamuse ad annunciarlo. Quest'anno però c'è anche il nuovo reparto «alta fedeltà» dell'Universaltecnica, con le sue apparecchiature per intenditori. Natale è tempo di doni: avete pensato a quelli per gli altri. Ora pensate al regalo che da tempo sognavate di fare a voi stessi. Scegliete:

- **RADIOREGISTRATORE** per «stereo 8», AKAI CR 80 T — L. 295.000
- **REGISTRATORE AMPLIFICATO** per cassette, AKAI GXC 40 — L. 200.000
- **AMPLIFICATORE PROFESSIONALE** GALACTRON MK 10 B — L. 399.000
- **CUFFIE KOSS** — da L. 15.000

Sono solo quattro esempi. I prezzi non esigono commenti: veramente prezzi-strenna. Fate «scattare» la vostra decisione subito: prima che «scatti»... l'IVA.

E — per rinfrescare la memoria — ecco i prezzi, già resi noti qualche giorno fa, di altre proposte «alta fedeltà»:

Giradischi LENCO L 75	Giradischi LENCO L 75	Giradischi LENCO L 75	Giradischi LENCO L 75
Amplificatore MARANTZ 1030	Amplificatore AKAI AA 5200	Amplificatore SANSUI AU 101	Amplificatore HIRTEL C 20
2 casse AR 4	2 casse AKAI SW 135	2 casse SANSUI SP 50	2 casse HECO SM 535
Prezzo di listino: L. 402.500	Prezzo di listino: L. 436.500	Prezzo di listino: L. 357.000	Prezzo di listino: L. 357.000
Prezzo Universaltecnica: L. 301.500	Prezzo Universaltecnica: L. 294.000	Prezzo Universaltecnica: L. 281.000	Prezzo Universaltecnica: L. 255.000

UNIVERSALTECNICA

Nuovo reparto alta fedeltà: Piazza Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«RISCHIATUTTO» ALLINEATO CON IL CLIMA DELLE FESTE

In serata natalizia Cillo vince ancora



Telefoto Ansa

Milano — I concorrenti del «Rischiatutto», da sin.: Tania Russo, Angelo Cillo il campione sempre saldamente in carica, la valletta Sabina Ciuffini e il terzo partecipante Pietro Brugnoli

Milano, 21

Serata natalizia a «Rischiatutto»: domande che vertevano sul Natale; giochetto di metà serata con pioggia di regali ai due concorrenti, che per l'occasione sono stati scelti tra i bambini in sala, e «serata di Natale» anche per i concorrenti, tutti e tre — i due sfidanti e il campione — niente affatto intenzionati a darsi battaglia malgrado le intenzioni di Mike Bongiorno. Trasmissione dunque, tutto sommato, non eccessivamente tirata sotto il profilo della «suspense», malgrado la presenza di Angelo Cillo riconfermatosi campione vincendo oltre un milione e 200 mila lire, e piuttosto tranquilla dal punto di vista spettacolare.

Il gioco è cominciato come al solito con la presentazione dei due sfidanti e del campione in carica. Angelo Cillo, reduce dagli esami di abilitazione, è apparso leggermente sbiadito. Evidentemente la fatica sostenuta al mattino nell'affrontare la prova di abilitazione per l'immissione in ruolo nella scuola media, con ben sette ore di tema ha appannato leggermente le sue prodigiose facoltà di memoria. Quanto ai due sfidanti, il primo, un perito chimico milanese di 25 anni, Pietro Brugnoli, è stato presentato come un temibile concorrente; la seconda, Tania Russo una bionda studentessa nata a Corleone ma residente a Novi Ligure, si è imposta invece immediatamente all'attenzione del pubblico per la sua bellezza. Non sono mancati, com'era ovvio, al suo indirizzo i complimenti di Mike Bongiorno e le immancabili previsioni di scritture cinematografiche. La ragazza, comunque, ha dimostrato di avere «i piedi ben piantati per terra» preferendo — ha detto — «terminare l'università» piuttosto che inseguire le chimere del mondo dello spettacolo. Tania Russo, 22 anni, è giunta al quarto anno di lettere ed ha la ferma intenzione di arrivare alla laurea il più presto possibile.

Le materie dei due sfidanti erano: la letteratura francese dalle origini all'Ottocento per la studentessa di Novi Ligure, e il teatro italiano dal Cinquecento ad oggi per Pietro Brugnoli. La storia degli scacchi invece, la solita materia di Angelo Cillo.

Il gioco si è aperto con le dieci domande iniziali: Cillo ha risposto a tutte e se n'è andato in cabina con 250 mila lire, Brugnoli con 230 e la Russo con appena 130 mila lire.

E' cominciato, a questo punto il vero e proprio gioco. Le materie erano: disegni animati; Natale; l'inverno nella pittura; paesi nordici; chi sono?; gastronomia. Le premesse sembravano buone, all'inizio almeno per Cillo, anche se le materie al cartellone presupponevano una capacità di memoria e di riflessi veramente «di prima mano». Invece Cillo ha cominciato a sbagliare. Ha perso ur rischio di 200 mila lire, restringendo così il suo gruzzolo a sole 50 mila lire ed ha poi altalenato nelle risposte dimostrando molte difficoltà sino ad assestarsi a 60 mila lire. Il gioco, com'era logico, a questo punto si è spostato ai due sfidanti. Ma Pietro Brugnoli si è portato nel breve giro di poche domande a «sotto zero», mentre Tania Russo sbagliando un rischio (tra la disperazione di Cillo che vedeva via via sprecate le sue possibilità di raddoppiare e di giocarsi il solito milione una volta giunto a una quota sufficiente), il campione in carica, però, non ha voluto farlo. Perdendo, avrebbe compromesso la sua serata. Ha preferito invece puntare soltanto 820 mila lire. Le ha perse, come forse aveva previsto, assestandosi a poco più di mezzo milione. Perdendo Cillo, si è risvegliata la Russo ma senza cambiare le sorti del gioco. Cillo, invece, ha arrotondato la sua cifra fermandosi a 610 mila lire in attesa delle domande finali. La serata a questo punto ha avuto il suo solito intermezzo con il giochetto a domanda risponde. La novità è stata fornita dagli organizzatori che hanno voluto scegliere tra il pubblico due bambini, abolendo persino il fatidico «perde tutto» proprio perché, come ha detto Mike Bongiorno, «siamo a Natale». La scelta si è dimostrata felice. I due bambini, Claudio Gianotti e Silvia Segala di Milano, hanno portato una ventata di allegria che ha scosso la monotonia della serata. Esaurito il giochetto si è passati alle domande finali. La Russo è caduta su Chateaubriand portandosi a zero. Cillo, inutile a dirsi, ha raddoppiato la somma vincendo complessivamente un milione e 220 mila lire, rispondendo con sicurezza a una domanda sul campione mondiale di scacchi in carica, l'americano Bobby Fischer. E così si è concluso «Rischiatutto». L'appuntamento è alla settimana prossima.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quel simpatico di Rossini Uno Shaw per Valeria

«Cos'è l'IVA» (TV-1, ore 20 circa) — La terza puntata di questa serie di trasmissioni che illustrano il funzionamento e le eventuali ripercussioni dell'IVA», si intitola «Chi pagherà la nuova imposta?» e spiegherà che sarà materialmente pagata dai commercianti e fabbricanti anche se sarà sopportata in pratica dai consumatori. Saranno anche presentati i casi di esenzione e le eccezioni e il riflesso sul regime delle importazioni e delle esportazioni.

* * *

«Stasera» (TV-1, ore 21) — Va in onda con questo titolo il nuovo settimanale TV dei servizi giornalistici, a cura di Carlo Fuscagni, che punta soprattutto sull'attualità.

* * *

«Omaggio a Gioacchino Rossini» (TV-1, ore 22) — Serata conclusiva della rassegna di voci nuove rossiniane: dopo lo ascolto dei nove cantanti in lizza in questa puntata, la commissione si riunirà per la votazione finale. La prossima settimana saranno proclamati, in una serata d'onore, i cinque vincitori della competizione: un soprano, un mezzosoprano, un tenore, un baritono, un basso. Seguirà un'ottava puntata in cui i cantanti prescelti dalla giuria eseguiranno il primo atto della «Italiana in Algeri». Questa sera sono «di turno» il tenore Juan Sabaté, il basso Carlo Oggioni, il soprano Katia Lucarini, il tenore Ernesto Palacio, il basso Lears Waage che eseguiranno arie da: «L'Italiana in Algeri», «La Cenerentola», «Otello», «La scala di seta». Il maestro Armando La Rosa Parodi dirige l'orchestra sinfonica e coro della RAI di Milano.

* * *

«La miliardaria» (TV-2, ore 21.15) — Valeria Moriconi è la protagonista di questa commedia di George Bernard Shaw diretta da Giuliana Berlinguer. Tra gli altri interpreti, Mariano Rigillo, Paolo Graziosi, Mario Valgoi, Giacomo Piperno, Milena Vukotich, Ezio Marano, Luciano Virgilio. Rappresentata per la prima volta nel '35, la commedia fu portata sulle scene italiane l'anno successivo da Paola Borboni. Al centro della vicenda è Epifania, una donna ancora giovane e molto ricca, che misura ogni rapporto umano con il metro del denaro. Anche il marito, l'atletico e un po' ottuso Alestair, è quasi un suo «acquisto». Ma l'uomo, sentendosi «comprato», cerca l'affetto di un'altra donna. La relazione fa indignare Epifania che dopo varie minacce ricorre al divorzio. Uscita da questa esperienza, la donna sottopone un medico egiziano ad una prova singolare: riuscire, in sei mesi, a trasformare centocinquanta sterline in cinquantamila. Il pretendente è d'accordo, ma chiede, in cambio, che Epifania riesca a vivere per sei mesi lavorando. La miliardaria accetta la sfida e riesce in breve tempo ad accumulare una fortuna mentre l'egiziano fallisce. Tutto sembrerebbe concludersi negativamente se Epifania nel frattempo non si innamorasse del medico, e non si dichiarasse disposta a sposarlo senza altre prove.

(Ansa)

La pace mancata

Roma, 21

Un servizio sulla mancata pace nel Vietnam, curato da Tito De Stefano, aprirà domani la nuova rubrica televisiva dei servizi giornalistici «Stasera»; nel servizio saranno messe a confronto le tesi americane e quelle del Vietnam del Nord. Seguirà, realizzata da Furio Colombo, una intervista, fatta in esclusiva per la TV italiana, con due piloti americani prigionieri a Hanoi. La trasmissione comprenderà inoltre un servizio di Raniero La Valle sul conflitto tra arabi e israeliani, e un altro sulla legge approvata recentemente sull'obiezione di coscienza. I realizzatori di «Stasera» potrebbero includere anche un altro tema, quello del caso del giornalista palermitano Fidora, ma la trasmissione, che tratta argomenti di attualità, potrebbe anche variare.

(Ansa)

SEQUESTRATO A BOLOGNA, PREMIATO A PARIGI

Piuttosto difficile il «tango» di Bertolucci

Bologna, 21

«Ultimo tango a Parigi», il film di Bernardo Bertolucci, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Bologna da un privato cittadino che vi ha ravvisato alcune sequenze contrarie al sentimento del pudore. La denuncia è partita da Porretta Terme dove il film è stato presentato venerdì scorso in anteprima italiana sotto il patrocinio della Commissione cinema di Bologna che ogni anno organizza un festival internazionale del cinema. Domani, venerdì 22 dicembre, il magistrato bolognese assisterà a una proiezione privata di «Ultimo tango».

Da Parigi intanto si apprende che il Premio Raoul Levy è stato assegnato al film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi». Creato cinque anni fa subito dopo la drammatica morte del produttore Levy, il premio è destinato a opere che riuniscano il gusto del rischio e della difficoltà, la originalità e la potenza espressiva. La giuria, che comprende attori come Alain Delon, scrittori come Jean Cau, e artisti, ha designato anche i dieci film migliori dell'anno. Fra questi, oltre al film di Bertolucci, figurano «Fellini Roma» e «L'affare Mattei».

(Ansa)

E' uscito in questi giorni il primo film bulgaro di fantascienza. Si intitola «Il terzo dopo il sole», ed è tratto da una serie di racconti di Pavel Vejinov. La pellicola, con ambizioni piuttosto vaste, in quanto vuole analizzare, in un ambiente del futuro, le «categorie etiche ed emotive fondamentali».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
RE LEAR
di W. Shakespeare
regia di GIORGIO STREHLER
Ultimi due giorni
repliche fino a sabato 23
Biglietteria Centrale di Gall. Protti
tel. 36372 - 38547

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
Ancora per tre giorni eccezionale ripresa a prezzi popolari
Platea L. 1500 — Galleria L. 800
Noi delle vecchie province
di Carpinteri e Faraguna
Regia di Francesco Macedonio
Compagnia del Teatro Stabile
Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel 36372-38547)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, terza rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Giancarlo Del Monaco. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Giancarlo Del Monaco. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Re Lear» di W. Shakespeare; secondo spettacolo in abbonamento.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Noi delle vecchie province» di Carpinteri e Faraguna. Spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 19 e 21 per la Rassegna del film underground in presenza degli autori: «Limbo» (1972) di Sirio Luginbuhl e «Blud'acqua» (1972) di Michele Sambin.
Alla proiezione delle 21 seguirà un concerto happening del Gruppo di Michele Sambin (violoncello modificato, sax, percussioni).

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La più bella serata della mia vita» con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Inizio film 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». V. Gassman, P. Villaggio. Il film più divertente di Natale.
FENICE. Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16: «Che?». L'ultimo grande interrogativo di R. Polanski. Audace... Spinto all'estremo limite... Spregiudicato, ma divertente. Spettacolare technicolor con Sydne Rome e M. Mastroianni.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Professione: assassino». L'ultimo grande successo di Charles Bronson. Technicolor per tutti.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise): «Arancia meccanica». Ultimo giorno. Domani: «Frenzy» di A. Hitchcock.
CAPITOL. 16. Piccante, divertente e molto attuale il film di Steno: «L'uccello migratore» con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Lo straordinario e comicissimo film di L. Comencini: «Lo scopone scientifico» con A. Sordi e S. Mangano. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Amami dolce zia». Technicolor con Patrice Pascal, Nicol Avril. Severamente vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta «Pippo olimpionico». Segue il bellissimo documentario «Gran Canyon». Technicolor.
MIGNON. 16. Stanlio e Ollio nel comicissimo «Magro, grasso e cretino».
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Tutti i colori del buio». Giallo con E. Fenech, G. Hilton e I. Rassimov. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor Kirk Douglas, Yul Brynner, Samantha Eggar, Renato Salvadori e Massimo Ranieri in «Il faro in capo al mondo». Un film di statura colossale come i suoi grandi protagonisti.

ABBAZIA. 16. Tante risate con «Un elmetto pieno di fifa» interpretato da P. McEnery, Bourvil e S. Desmarets. Technicolor.
ALCIONE. (tel. 796162). 16: «Barbagia». Terence Hill e Frank Wolff in un drammatico racconto di Lizzani sulla lotta al banditismo in Sardegna. Scopecolor. Vietato minori 14 anni.

FILODRAMMATICO AMAMI DOLCE ZIA

ALDEBARAN. 16.30: «Ucciderò un uomo». Drammatico giallo a colori di Claude Chabrol.
ARISTON. Oggi chiuso.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio». Technicolor con Romy Schneider e Maurice Ronet. Visibile a tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro senza precedenti con Omar Sharif, Jean Paul Belmondo, Dyane Cannon «Gli scassinatori». Grande successo.
LUMIERE. Domani: «Maciste, l'eroe più grande del mondo».
RADIO. 16: «Viva la muerte tua». Grandioso western italiano con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «I due bagnini» (Stasera mi butto) con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e la partecipazione di Lola Falana. Technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor. Due grandi armate si combattono sino alla morte nella «Grande battaglia». Eroico film sovietico sull'ultimo conflitto mondiale con Yuri Oserov.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Peccatrici di provincia» a colori. Viet. min. 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'ultimo buscadero». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja». Colori.
DIANA. 18: «L'orso e la bambola». Colori.
FERROVIARIO. 18: «I bastardi». A colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «...più forte ragazzi!» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori.
MODERNISSIMO. 17: «Vamos a matar Sartana» con G. Martin e D. Foster. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Lo chiamavano ancora Silvestro» (Gatti, sorci e... fantasia). Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno» con M. Cantafora e M. Pillon. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Non si sevizia un Paperino» con Florinda Bolkan, Barbara Bouchet e Thomas Milian. A colori.

GRATTACIELO



AZZURRO. 17.30: «Una ragione per vivere e una per morire» con James Coburn, Bud Spencer e Telly Savalas. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La prima notte di quiete» con Alain Delon, Sonia Petrova, Giancarlo Giannini. Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «I diavoli del mare» con James Franciscus. Guerra. Colore.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «L'ultimo mercenario» con P. Petit. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA. 19: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» con A. Sordi e A. Ekberg. Ult. 22.
COMUNALE. «Attila, flagello di Dio».

PORDENONE

VERDI. 17: «Più forte ragazzi».
CRISTALLO. 17: «Il generale dorme in piedi».
SUPERCINEMA. 17: «Professione assassino».
CAPITOL. 17: «La cosa buffa».

CORDENONS

VERDI. 17: «Andromeda».

SACILE

NUOVO. 17: «Violentata sulla sabbia».
ZANCANARO. 17: «Zeta 1».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'occhio nel labirinto» con Rosemary Dexter, Adolfo Celi, Horst Frank. Technicolor. Vietato minori 18 anni. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «La vergine e lo zingaro».

RONCHI

RIO. «Riprendiamoci Forte Alamo».

PALMANOVA

ITALIA. «Allegri legionari».
GARIBALDI. «Ringo, prego il tuo Dio. Ora t'ammazzo».

GEMONA

SOCIALE. «Silvester's Story».

TARCENTO

MARGHERITA. «Angeli della violenza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una tomba aperta, una bara vuota».

CASARSA

ROMA. «Le messe nere della contessa Dracula».

OGGI
IN ANTEPRIMA NAZIONALE
Al cinema EDEN



IL FILM E' PER TUTTI
Vietate tutte le tessere a tutto il 26 dicembre 1972

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

VEGLIONISSIMO «DA BAFFO»
in compagnia del «mostro elettronico». Prenotazioni in Riva Grumula, 2.

AL MARGUTTA
Seralmente Concertino. Si mangia sino alla 1, specialità Selvaggina, Pesce e Orientali. Si accettano prenotazioni per Natale e fine anno. Via Donota 4 - Tel. 31643.

SUPERCENONE LOCANDA «MARIO»
Draga S. Elia — Tel. 220173.

«TRATTORIA DE MARIA» S. BARBARA
Cenone di fine anno con orchestra. Prenotazioni, tel. 271274.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

GRADO
DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»
Continuano le prenotazioni per il Cenone di Capodanno.

«SNOOPY 7» DISCOTECA - GRADO
Tel. 81455 — La Direzione augura un Buon Natale e Felice Anno. Per prenotazioni aperto tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

OGGI AL FENICE OGGI
IL FILM DI NATALE
TERENCE HILL e BUD SPENCER gli inimitabili interpreti di «LO CHIAMAVANO TRINITA'» e «CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITA'» per la terza volta insieme più forti che mai nel film più forte che avrete mai visto



TERENCE HILL
...PIU' FORTE RAGAZZI!
BUD SPENCER
RENE' KOLLDEHOFF
RICCARDO PIZZUTI - MICHEL ANTOINE ALEXANDER ALLERSON - MARCELLO VERZIERA CARLOS MUNOZ - FERDINANDO MUROLO
e con CYRIL CUSACK
produttore esecutivo ROBERTO PALAGGI | un film di GIUSEPPE COLIZZI
musiche di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS | prodotto dalla: TIGER FILM s.r.l. - DELTA s.p.a. | Colore della TECHNOSPES

Inizio film 15, 17.20, 19.45 e 22.15

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23 — 6 Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: dopo il giornale radio: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io con A. Tieri; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: I favolosi: Yves Montand; 13.27: Una commedia in trenta minuti: O. Piccolo in «Minnie la candida» di M. Bontempelli; 14: dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi: Il Natale di Pamperso; 17.05: Il girasole: Programma mosaico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermo-posta; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: Festival di Salisburgo 1972 direttore L. Hager, soprano S. Geszty, fagotto R. Klepac (nell'interv.: Conversazione); 22.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24. — 6: Il mattiniere con A. Mazzoletti; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino delle nevi; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e i Nuovi Angeli; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ben Hur di L. Wallace; 10.05: Canzoni per tutti; 10.15: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua con L. Salce; 13: Hit parade con L. Luttazzi; 13.55: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai, con Cochi e Renato; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta: Folk italiano; 20.50: Supersonic; 22.43: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 23: Bollettino del mare; 23.05: Le nuove canzoni italiane: Concorso Unca 1972; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali: La radio per le scuole; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich: Immagini di vita inglese; 11.40: Concerto barocco; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: I capricci di Callot, musica di G. F. Malipiero, direttore N. Sanzogno; 15.55: Musiche di A. Vivaldi; 16.15: L'epoca del pianoforte; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Concerto della clavicembalista A. M. Pernafelli; 17.45: Flash, a cura di A. Salvatore; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Civiltà extraterrestri; 20.45: Il cinema italiano degli Anni Sessanta; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il baratto, vicenda tra storia e fantasia rievocata dalle memorie di M. S. Newborough; 22.30: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi, appuntamenti musicali (negli intervalli: Under 19 - Il fuoriclasse); 16.20: Saggi finali del Conservatorio «G. Tartini»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.43: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Visita a un museo.
13.00: Il mondo a tavola.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per le medie.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Una notte di buona volontà.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: La sfida di Mototopo e Autogatto.
18.10: Vangelo vivo.
RITORNO A CASA
Gong.
18.30: I giorni d'Europa, periodico d'attualità.
Gong.
19.15: Sapere: Spie e commandos nelle Resistenza europea.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Chi pagherà la nuova imposta - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Stasera, settimanale di attualità. Doremì.
22.00: Omaggio a Gioacchino Rossini, rassegna di voci nuove rossiniane. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Da Roma: Corsa tris di trotto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: La miliardaria, di Bernard Shaw. Doremì.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: I successi del giorno; 11.15: Complesso Becker T. e The Mgs; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Cantano gli Slade; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mercedes Surprise Party; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16 Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: A piedi nudi, film; 21.20: Pittori sloveni; 21.30: Musica leggera.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: Classe unica; 17.50: Polke; 18.10: Cartoni animati; 18.20: Orizzonti; 18.35: Incontro di pallavolo; 18.50: Il duo «Horak»; 19.10: Professor Baltazar; 19.30: Programma economico; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.40: Il ponte; 22.10: Tempo riservato; 22.40: Telegiornale.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 21

Chiusura resistente con isolati recuperi attraverso ridotti scambi. Il mercato si è ripreso nel finale grazie a un rallentamento delle vendite, che gli operatori individuano come code di sistemazione e che in apertura aveva ancora reso precario l'equilibrio di qualche valore, come Imm. Roma, che toccavano un minimo di 750. L'avvicinarsi delle festività ha però inciso sugli scambi, che sono risultati ridotti per tutta la riunione.

Nel «pre bourse», le Imm. Roma, tra i pochi titoli trattati in questa frazione, oscillavano da un massimo di 763 a un minimo di 725, aprendo sui livelli intermedi sopra indicati; più resistenti, invece, le Liquigas e in recupero le Miralanza. I titoli guida, anche se poco trattati, si sono sempre mantenuti su basi resistenti. Nel «durante», grazie a un risveglio dell'interesse sui titoli recentemente più in battuta, la quota si rianimava, consentendo discreti recuperi dai minimi iniziali e in diversi casi anche nei confronti delle chiusure di ieri.

In particolare, mettono a segno buoni recuperi (oltre il 2 per cento), le Ciga, Comit, Finmare, Gavardo, Imm. Roma, Buitoni-Perugina, Liquigas, Metalli, Miralanza, Motta, Romana Zuccheri, Saffa, sviluppo e qualche altro valore a scarso flottante.

Ancora deboli, invece, le Breda, Cementir, Certosa, C. Erba, Ifi priv., Lanerossi, Mondadori, i Mercuriferi, Rossari, le due Sacie (che però si sono sensibilmente riprese nel dopochiusura), Tecnomasio e alcuni assicurativi.

Fra i titoli guida, resistenti o di poco migliori, in vivace ripresa le Viscosa. Le Man. Tosi, la cui chiusura è stata anche oggi rinviata sono terminate a 790 contro 700 di ieri e 700 di martedì.

Nel dopochiusura, in denaro, oltre alle due Sacie, le Miralanza e di poco migliori Pachetti e Liquigas.

Nel reddito fisso il lavoro ha risentito ancora dell'intralcio rappresentato dallo sciopero dei bancari; i prezzi tuttavia non hanno denunciato variazioni di rilievo. Più riflessiva qualche emissione IMI.

L'indice «Mediobanca» è salito a 55,50, con un aumento dello 0,29 per cento

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligaz. 2.171.329.800; azioni 4.305.800, di cui 1.420.000 Imm. Roma, 1.016.000 Liquigas, 255.000 Saffa, 217.000 Rinascente e 125.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Attività sempre modesta. Nessun prezzo rivato (datia a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,475; dollaro canadese 587,126; yen 1,94; corona danese 85,152; corona norvegese 88,495; corona svedese 122,842; fiorino olandese 180,345; franco belga 13,20; franco francese 114,05; franco svizzero 154,65; sterlina 1366,625; marco tedesco 182,055; scellino austriaco 25,174; peseta spagnola 9,175; escudo portoghese 21,717.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 595, t.p. 570; sterlina 1375; franco svizzero 155,90; franco francese 116; franco belga 13,28; marco tedesco 183; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 9,13; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 579,50; fiorino olandese 181,25; corona danese 85,50; corona svedese 122,60; corona norvegese 88,50; dinaro jugoslavo t.g. e t.p. 31,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,35; yen 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 10800-11800; sterlina oro n. c. 10000-11000; marengo svizzero 10500-11300; oro fino 1240-1300; platino 2700-3000; argento 38000-43000.

TRIESTE

Lenta ripresa del mercato, che vede oggi il segno positivo in prevalenza. Recuperano Generali, Ras, Finsider, Fiat, Viscosa, Bastogi, Liquigas e, fra i locali, le Gerolimich guadagnano ulteriori 1700 punti. Calmo il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 123000; Ass. Generali 63900; Ras 78900; Anic 700; Liquigas 390; Montedison 473; Rinascente 279; Rinascente priv. 198; Sip 2270; Gerolimich 18300; Premuda 47000; Tripcovich 36000; Bastogi 1526; Finmare 220; Finsider 325; Pirelli S.p.A. 1030; Sme 1700; Stet 2400; Beni Stabili 5120; Immobiliare 769; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1695; Dalmine 340; Italsider 455; Terni 163; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1210; Viscosa priv. 945.

NEW YORK

Chiusura in ribasso su un largo fronte: l'indice «Dow Jones» è sceso alla fatidica quota 1.000, perdendo 4,82 punti. Nelle tre ultime sedute l'indice ha perso 22,42 punti.

LONDRA

Chiusura in ribasso con scarsi scambi. Particolarmente colpiti i titoli governativi, con flessioni sensibili anche per numerosi valori industriali e assicurativi.

A ZURIGO — Chiusura in lieve rialzo. Migliori gli assicurativi e alcuni finanziari, mentre bancari e industriali hanno chiuso irregolarmente. In flessione i valori americani.

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo con scambi moderati. In miglioramento i chimici, scarso interesse per gli automobilistici, buon rialzo per i siderurgici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,20	—
Capitalitalia	»	11,38	—
Equitalia	»	10,74	—
Europrogr %	frsv	124,17	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,07	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,20	—
Interfund	»	11,72	12,42
Interitalia	lire	8027	8773
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,48	13,57
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,84	—
Italunion	»	11,76	12,82
Mediolanum S.	»	11,63	12,64
Romunvest	»	12,38	13,31
3-R-Management	lire	6140,05	—

Titoli azionari

TITOLI	20-12	21-12	TITOLI	20-12	21-12
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2500	2500	Agricola	1382	1390
Eridania	2089	2072	Bastogi	1519	1526
Es. Molini	480	470	Centrale	5470	5516
Molini Certosa	10050	9730	Finanz. E. Emilia	5501	5351
Motta	2195	2258	Finmare	207	220
Rom. Zucchero	390	420	Finsider	329	325
Rom. Zucchero pr.	395	395	Generalfin	3700	3680
Venchi Unica	2950	2950	Gim	3118	3135
Assicurative			I.F.I. priv.	6590	6500
Alleanza Assic.	36610	36650	I.F.I.L.	23700	23780
Assicuratrice Ital.	123000	123000	Invest	4385	4390
Ass Milano ord.	21060	21355	Italpi	—.—	—.—
Ass. Milano pr.	15310	15380	Pirelli & C.	1920	1920
Generali	63510	64000	Pirelli s.p.a.	1030	1030
L'Abeille Italiana	15300	15350	S.E.S.	—.—	—.—
Fondiaria Incen.	15180	15000	S.G.E.S.	—.—	—.—
Fondiaria Vita	32000	31500	SM.E.	1708	1701
R.A.S.	79600	78990	Stet	2400	2400
S.A.I.	23430	23480	Sviluppo	2241	2290
Toro Assicuraz.	17650	17525	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	12500	12640	Aedes	4410	4350
Bancarie			Beni Stabili	5150	5121
Comm Italiana	18601	19000	Coge	1765	1780
Banco di Roma	18890	19100	Condotte d'acqua	758	740
Credito Italiano	1919.50	1915	De Angeli Frua	7970	7940
Interbanca priv.	34990	34780	Edilcentro Milano	1260	1260
Mediobanca	80910	81150	Generale Immob.	770	790
Cartarie - Editoriali			Habitat	3000	3050
Binda	40000	40000	Iniziativa Edilizia	7080	7000
Burgo	10100	10160	La Milano Centrale	30050	30050
Burgo priv.	6210	6200	Risanamento	9930	9800
Donzelli	390	380	S.A.C.I.E priv.	964	940
Mondadori priv.	3780	3710	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2295	2285
Cementir	1280	1251	Fiat priv.	1692	1698
Cer Pozzi	219	213	Franco Tosi	5250	5250
Cer Pozzi priv.	281	283	Nebiolo	222	220
Eternit	2465	2410	Olivetti ord.	1460	1460
Italcementi	25530	25750	Olivetti priv.	1505	1520
Richard Ginori	400	401	Westinghouse	4005	3920
Chimiche - Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	700	699	Broggi Izar	848	848
Briochi	36490	36620	Dalmine	336	339
Caffaro	414	406	Falck	5370	5360
Carlo Erba	13550	13350	Falck priv.	4755	4790
Carlo Erba priv	9000	7900	Ilssa Viola	3840	3840
Italgas	859	853	Italsider	455	455
Lepetit	18610	18450	Magona	2954	2860
Lepetit priv.	15200	15300	Metalli	2455	2501
Liquigas	374	389.75	Monte Amiata	1560	1541
Mira Lanza	58550	59800	Pertusola	2670	2665
Montedison	470	471	Siele	2280	2230
Napoletana Gas	756	756	Terni	171	163
Petrolifera Ital.	4120	4240	Trafilerie	830	815
Pierrel	7105	7079	**Tessili**		
Rumianca	814	814	Centenari e Zinelli	295	291
Saffa	7750	8000	Chatillon	169	171
Sarom	1360	1280	Cotonificio Cantoni	15000	15050
Siossigeno	4900	4880	Cucirini	7398	7310
Commercio			Filat Cascami Seta	4650	4600
La Rinascente	280	278.75	Fisac	720	710
La Rinascente priv	195	198	Lanerossi	3600	3500
Silos di Genova	2600	2600	Lanif di Gavardo	1910	1980
Comunicazioni			Linif. e Canap. Nas.	325	320
Alitalia priv.	7510	7420	Marzotto priv.	1350	1350
Ausiliare	4680	4650	Olcese Veneziano	308	300
Autostr. Torino-Mil	31050	30800	Rossari	279	230
Italcable	4200	4180	Rotondi	33100	33100
Mittel	1830	1825	Scotti	270	274
Nord Milano	2930	2910	Snia Viscosa	1191	1235
S.I.P	2270	2270	Snia Viscosa priv.	936	958
Elettrotecniche			Tiliane	420	422
Magneti M priv.	1249	1260	Tosi Manifattura	—.—	790
Marelli E.	839	840	Unione Manifatture	14600	13800
Tecnomasio	1030	1001	**Diverse**		
			De Ferrari	1665	1664
			Acque Potabili	1060	1059
			Acqui Terme	1501	1450
			C.I.G.A.	7250	7420
			Pacchetti	1050	1046
			Reina	2440	2440
			Smeriglio	215	220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-12	TITOLI		21-12
Rendita	5%	100.50	Isveim (62) IV	5,50%	93.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10	» (62) V	5,50%	93.10
Ricostruzione	3,50%	89.—	» (62) VI	5,50%	92.—
»	5%	94.—	» (63) VII	5,50%	91.60
Redim. Trieste	5%	94.05	» (63) VIII	5,50%	92.60
Rif. Fondiaria	5%	94.30	» (64) IX	6%	93.60
Redimibile 54	5%	92.80	» (64) X	6%	92.30
Edil. Scol 67	5,50%	94.75	» (65) XI	6%	92.—
» » 68	5,50%	96.60	» (66) XII	6%	91.85
» » 69	5,50%	98.90	» (67) XIII	6%	89.45
» » 70	6%	101.50	» (67) XIV	6%	89.55
» » 71	6%	99.80	» (68) XV	6%	92.30
Cert. Cr Fes 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.30
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	97.80
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.60
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.30
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.60
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
B.T 1973	5%	99.70	» » 63	5,50%	92.70
» 1974	5%	98.65	» » 64	6%	94.70
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	93.70
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	93.—
» 1977	5%	95.80	» » 66	6%	92.40
» 1978	5%	95.50	» » 68	6%	89.30
» 1979	5,50%	99.95	» » 69	6%	89.—
» 1980	5,50%	99.85	» » 70	7%	97.20
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF SS 67/87	6%	91.55	» » 71 II	7%	97.15
» » 68/88	6%	91.75	B.M.Cred C. 67	6%	97.50
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	96.50
» » 70/90	7%	98.50	» C. 70	6%	96.70
» » 71/86	7%	99.—	» C. 71	7%	99.20
I.M.I XVIII	6%	99.70	B.M.C 71/81	7%	106.—
» XX	6%	98.60	» 71/81 II	7%	100.—
» XXI	5%	96.—	» 72/82	7%	98.50
» XXII	5%	92.55	Enel 65 I	6%	93.20
» XXIII	5%	88.70	» 65 II	6%	93.50
» XXIV	5,50%	90.10	» 66 I	6%	90.60
» XXV	6%	92.20	» 66 II	6%	90.90
» XXVI	6%	89.70	» 67	6%	90.—
» XXVII	6%	89.55	» 68 I	6%	89.40
» XXVIII	7%	99.—	» 68 II	6%	89.35
» XXIX	7%	98.40	» 69 I	6%	89.35
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	89.—
» XXXI	7%	99.20	» 70	7%	98.90
» XXXI opt.	7%	98.60	» 71	7%	99.20
» XXXIII	7%	97.60	» 72	7%	99.40
» XXXIII opt	7%	98.50	» 72 II	7%	99.25
» 64	6,25%	95.90	» Europa	6%	94.40
» Autostrade	6%	88.35	E.N.I 58	5%	99.90
» Finan 66	6%	93.40	» 58 vent.	6%	97.—
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	98.80
Cons. Op Pubbl	5%	81.40	» 65 II	6%	93.90
» » »	5,50%	82.70	» 66	6%	93.50
» » »	6%	88.25	» Gela	5,50%	93.80
» » »	7%	96.80	» sud 59	6%	97.70
C.O.P. ss. I	6%	92.80	» 60	5,50%	94.10
» » II	6%	92.50	» 61	5,50%	94.15
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.40
» » ANAS	6%	87.50	» V	5,50%	92.70
» Dotaz. I	6%	92.80	» VI	5,50%	92.50
» » II	8%	92.35	» VII	5,50%	94.20
» In. St. 1.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	93.70
» » » 2.a	5%	91.90	» IX	6%	94.55
» » » 3.a	6%	91.40	I.R.I 56/74	6%	99.70
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	6%	99.80
» » » 5.a	6%	90.65	» 58/74	6%	99.80
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	98.60
» » » I	7%	99.—	» 58/78	6%	99.40
» » » II	7%	98.40	» 59/79	5,50%	91.70
» » » III	7%	98.—	» 68/80	5,50%	91.50
» » » IV	7%	98.—	» 61/86	5,50%	88.30
Elfer	5%	98.30	» 63/83	5,50%	89.80
Ferrovie (52)	5,50%	99.70	» 64/82	6%	93.15
» (53)	5,50%	99.50	» 65/83	6%	91.90
» (55)	5,50%	98.70	» Alfa R.	7%	108.—
» (59)	5,50%	93.20	» Elett. opt.	5,50%	98.70
» (60)	5%	89.40	» Sider	5,50%	99.80
» (61)	5%	90.—	BEI 62	5%	99.40
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	92.—
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	92.60
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	92.—
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	93.—
» (67)	6%	91.90	» 71	7%	100.05
» (69) I	6%	92.10	» 72	7%	98.05
» (69) II	6%	98.—	CECA 63	5,50%	92.25
» 70	5%	—.—	» 66	6%	91.70
» 71	7%	98.45	» 68	6%	92.10
» 72	7%	98.20	» 68 II	6%	94.40
» 72 II serie	7%	—.—	» 72	7%	98.20
Pian Ver (61) I	5%	88.50	Timavo	7%	100.—
» » (62) II	5%	88.60	Autostr. C.C. 63	5,50%	85.70
» » (63) III	5%	95.20	» » 65	6%	92.10
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	89.20
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	89.45
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	89.10
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	88.70
» » (67) V	6%	91.95	» » 71	7%	98.05
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	98.70
» » (68) VII	6%	91.15	B Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (71) II	7%	98.—	» Sicilia	5%	97.—
Pubbl Ut	5,50%	89.80	» Sic. conv.	6%	95.—
» » ord.	6%	95.—	» Sicilia	6%	95.—
» » vent.	6%	89.60	Cred Fondiario	5%	94.50
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10	» Fond conv.	5%	90.30
» » » (55)	6%	98.20	» » 1985	6%	92.50
» » » (56)	6%	98.—	» » 1986	6%	92.—
» » Montec	6%	98.50	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind ss B	7%	96.50	» » 1990	6%	91.—
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.—
» » » D	7%	96.75	» » 1992	6%	91.10
» » » E	7%	98.50	» » 1995	6%	91.50
» » » F	7%	96.45	» » 1996	6%	91.—
Isveim (61) III	5,50%	95.90	» » 1997	6%	91.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	103.90	B.E.I. 66/86	6,50%	100.25
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.25
» 66/81	6,50%	97.75	» 67/82 II	6,50%	99.75
» 67/82	6,50%	98.75	» 68/80	6,75%	100.85
» 67/87	6,50%	99.—	» 69/84	7,50%	102.25
» 68/88 I	6,75%	100.—	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	99.25
» 68/88 II	6,75%	100.—	» 66 dic.	6,50%	99.—
» 69/81	7%	100.75	» 67/87	6,50%	99.—
I.M.I 70/81	7,25%	102.90	» 67	6,50%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 4[illegible]00
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREOCCUPATA MA NON SENZA SPERANZA LA RELAZIONE DI FINE D'ANNO DELLA «CONFINDUSTRIA»

«Si comincia a fare qualcosa» ammette il presidente Lombardi

Fortemente negativo il periodo che ha portato alle elezioni anticipate - Difficili prospettive per la sopravvivenza delle aziende e il mantenimento dei livelli occupazionali - Appello al governo e al Parlamento per misure concrete

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Le richieste sindacali sono spesso incoerenti e incompatibili con le difficoltà del paese e delle aziende; le prospettive sono preoccupanti; la concorrenza conseguente alla Comunità europea e al suo allargamento esercita sempre più i suoi riflessi; sempre più difficile appare assicurare la sopravvivenza delle aziende e conseguentemente sempre minori sono le possibilità di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali: ma c'è una speranza di recupero perché «si comincia a fare qualcosa».

Questa la diagnosi congiunturale tracciata dal presidente della «Confindustria» Lombardi nella consueta conferenza stampa di fine anno, una diagnosi che sarebbe poco dire preoccupata, ma mitigata dal cauto ottimismo sulla possibilità che l'attuale governo eserciti concretamente un'azione tale da determinare un'inversione della tendenza congiunturale.

Il presidente della massima organizzazione degli imprenditori ha fatto la sua relazione in singolare concomitanza con le valutazioni espresse alla Camera dai ministri del tesoro e del bilancio. Se questi ultimi hanno dettagliatamente illustrato i dati relativi al reddito, all'occupazione, ai programmi di governo e le prospettive per il prossimo anno, Lombardi è andato oltre questa esposizione analitica.

La serie di dati e cifre contenuti nel testo ufficiale distribuito ai giornalisti non è stata neppure sfiorata dall'esponente imprenditoriale, il quale ha mirato, invece, a interpretare i dati stessi dal punto di vista dei datori di lavoro, a esprimere preoccupazioni e anche a sollecitare concrete misure per il rilancio.

Se di solito sono gli esponenti politici e di governo a lanciare moniti e appelli alle forze sociali e, in particolare, agli imprenditori per una piena corresponsabilizzazione alla ripresa, oggi sono stati gli industriali a rivolgere un appello al governo e al Parlamento, perché si faccia qualcosa in concreto, si adottino misure tali da evitare che la crisi diventi irreversibile; un appello che Lombardi ha anche esteso ai sindacati, nei confronti dei quali ha spesso usato i toni polemici di chi giudica la situazione giunta a un punto tale da rendere superflui o addirittura nocive le sfumature e le mezze parole.

Nella sua lunga esposizione, Lombardi si è soffermato ampiamente sulla situazione interna della «Confindustria», anche in relazione alle voci di contrasti al vertice dell'organizzazione.

Ed ecco più dettagliatamente i punti salienti della conferenza.

Governo: *Lombardi ha osservato che «alla base della crisi c'è un dato fondamentale, che è quello politico. Tutto il periodo che ha portato alle elezioni anticipate era un periodo fortemente negativo. Si può parlare di «compagine scompaginata», che ha prodotto disgrazie, ha portato a «un regime assembleare con effetti profondamente negativi».*

Il presidente della «Confindustria» ha parlato di leggi insufficienti, come quelle dei patti agrari e della casa; di leggi «assassinate» in Parlamento, come la riforma tributaria; di leggi positive rimaste, però, inoperanti.

Fatta questa critica all'esperienza di governo «che ha portato alle elezioni anticipate», Lombardi ha tenuto a sottolineare di non voler esprimere «valutazioni squisitamente politiche». «A noi — ha aggiunto — interessa che l'esecutivo e il legislativo, nell'ambito delle loro competenze, si facciano carico della situazione in cui ci troviamo. Non c'è dubbio che un'esigenza di stabilità è fondamentale. Questo mi permette — ha ancora osservato — di esprimere una valutazione positiva, dal nostro punto di vista d'imprenditori, per lo sforzo cui stiamo assistendo da alcuni mesi di fare qualcosa».

Rilevato che la riforma tributaria è un rischio, specie in questa fase congiunturale, ma non si poteva evitare di correrlo, il presidente della «Confindustria» ha aggiunto: «Oggi c'è un impegno del governo a rivedere la legge per i patti agrari e quella della casa; sono leggi che interessano noi in modo diretto e tutti i lavoratori». Ci sono allo studio iniziative, come la riforma del CNEL, tali da rendere più efficace la programmazione, si parla di riforma della pubblica amministrazione. «Sono tutte azioni che noi vediamo con favore e, con particolare favore vediamo le iniziative dirette ad alleviare le difficoltà delle piccole e medie imprese».

Sindacati: *Lombardi ha sostenuto che «il 1972 è particolarmente significativo perché è praticamente fallito il processo di unificazione». «Abbiamo la sensazione — ha osservato — che la stessa unità di azione sia portata avanti con difficoltà». Ricordata anche la crisi delle ACLI, il presidente della «Confindustria» ha detto che «tutto il mondo sindacale è in movimento e in questa situazione si sono inserite le trattative per i rinnovi contrattuali, il che le ha fatte avviare in ordine sparso e con procedure tradizionali». Comunque, ha riconosciuto che si è in presenza di un clima diverso, «un clima che potrei definire di maggiore pensamento». La disponibilità per un discorso globale espressa dal segretario generale della Cgil Lama in una recente dichiarazione televisiva «era accompagnata da tanti ma e tanti se per cui bisogna verificarla in concreto». «Se potremo riprendere un discorso sui problemi della generalità dei lavoratori, faremo un grosso passo in avanti».*

Prospettive: *«Sono — ha detto Lombardi, scandendo le parole — estremamente preoccupanti». Molte richieste avanzate dai sindacati sono onerosissime e incoerenti con altre posizioni assunte e, quel che è più grave, è che, mentre le trattative proseguono, nell'ambito delle singole aziende, in particolare metalmeccaniche, si continuano a svolgere azioni di sabotaggio, «casi di picchettaggio e perfino di violenza, che certamente non giovano a determinare un clima aziendale e generale tale da consentire la ripresa produttiva; e questa è la condizione indispensabile per il superamento della crisi».*

Lombardi si è quindi chiesto perché, malgrado ciò, al tavolo delle trattative si va avanti e i sindacati mostrino un atteggiamento «dilatorio». Ha individuato le possibili risposte o nelle voci di svalutazione della lira, per la quale ha espresso piena opposizione, o nell'attesa di altre soluzioni politiche, che possano essere più favorevoli per i rinnovi contrattuali. «Il governo, pur nel suo atteggiamento di rispettosa non interferenza, manifesta la sua sollecitudine e l'attesa per la rapida conclusione dei contratti». «Anche noi desideriamo — ha sottolineato il presidente della "Confindustria" — concludere al più presto, ma non a qualunque costo, perché qui non sono coinvolti solo gli interessi degli imprenditori, ma di tutto il paese». In proposito, ha allargato il discorso alle riforme sociali, sottolineandone l'importanza di assicurare la sopravvivenza delle aziende.

Ruolo e strategia della «Confindustria»: *Lombardi ha tenuto innanzitutto a definire superficiali le voci secondo le quali la nascita della «Federmeccanica» sarebbe un sintomo di sgretolamento della confederazione e ha poi così sintetizzato le direttrici di marcia confindustriali: 1) da parte imprenditoriale «non c'è alcuna intenzione né volontà di rivincita e di strumentalizzazione della crisi». Le tesi sostenute in merito in ambienti sindacali sono «del tutto infondate»; 2) strenua difesa dell'occupazione la quale — ha detto — «non fiorisce su un cimitero di aziende private o sul passaggio di aziende al settore delle partecipazioni statali». La vitalità delle imprese è «gravemente minacciata». Occorre una «ricerca affannosa delle compatibilità tra le legittime aspirazioni dei lavoratori e la sopravvivenza delle aziende»; 3) valutazione delle imprese minori, delle quali Lombardi ha sottolineato il ruolo sempre maggiore e il coraggio sorprendente dimostrato nel «continuare a far fuoco con la loro legna» senza sollecitazioni di pubblico denaro; 4) sviluppo del Mezzogiorno, definito come «impegno totale e compito essenziale».*

Problemi interni della «Confindustria»: *Lombardi ha smentito l'esistenza di contrasti o addirittura la formazione di correnti all'interno dell'organizzazione. Ha rilevato che i mutamenti nazionali e internazionali si sono riflessi sulla confederazione, che era ed è in «una fase di rodaggio» del nuovo statuto deciso nel 1970. «In questi 32 mesi vi è stata una nuova impostazione partecipativa; era quindi logico, se non necessario, un riesame degli obiettivi, delle strategie, degli strumenti, che investisse l'organizzazione nella sua globalità dal vertice alla periferia».*

Il presidente della Confindustria» si è anche soffermato sui problemi e le prospettive posti dall'allargamento della Comunità rilevando l'esigenza di porre l'impresa italiana nelle condizioni di «rispondere adeguatamente alle sollecitazioni che derivano dall'avanzamento del processo comunitario».

Roberto Perugini

Contingenza: forse cinque altri scatti

Roma, 21

La contingenza aumenterà di almeno quattro punti dal 1.o febbraio 1973. E' quanto ha accertato oggi la commissione incaricata di registrare le variazioni dell'indice sindacale del costo della vita, riunitasi allo «Istat» per il consueto esame mensile dell'andamento dei prezzi.

Il periodo di rilevazione considerato per determinare il numero degli «scatti» della contingenza dal 1.o febbraio prossimo è quello compreso tra il 15 ottobre 1972 e il 15 gennaio 1973. I dati esaminati fino ad oggi hanno consentito di accertare che la lievitazione del costo della vita registrata nel periodo 15 ottobre - 30 novembre è già praticamente sufficiente (manca solo qualche centesimo di punto) allo scatto di quattro punti.

Resta da stabilire cosa accadrà in dicembre e nei primi 15 giorni di gennaio. Se in questi 45 giorni l'ulteriore aumento dei prezzi risulterà in linea con l'andamento medio stagionale, lo scatto dell'indennità di contingenza potrebbe anche essere di cinque punti.

(Italia)

FRIGORIFERI ITALIANI SOTTO INCHIESTA NEGLI STATI UNITI

Washington, 21

Il dipartimento del tesoro USA ha iniziato una procedura per l'applicazione di dazi compensativi («countervailing duties») alle importazioni dall'Italia di frigoriferi, congelatori, attrezzature per raffreddamento e loro parti.

Detto dicastero ha infatti ricevuto informazioni indicanti che il governo italiano corrisponde sussidi (stimati fra 20 e 45 lire per chilogrammo) agli esportatori dei predetti articoli.

Se verrà riconosciuta l'esistenza di sussidi, saranno applicati, trenta giorni dopo la pubblicazione nell'ordinanza nel bollettino doganale, dazi compensativi uguali all'ammontare dei sussidi stessi.

Il dipartimento del tesoro ha indicato in 27 milioni di dollari il valore dei frigoriferi e congelatori importati dalla Italia nel periodo gennaio-luglio 1972.

(Italia)

Prezzi alimentari congelati in Svezia

Stoccolma, 21

Il governo socialista svedese ha ordinato il congelamento, al livello di questa mattina, dei prezzi del latte, della crema di latte, del formaggio e dei prodotti della carne.

(Ap - Dow Jones)

Una falda di gas naturale di buona qualità è stata scoperta da società statunitensi al largo dell'isola di Thasos, nell'Egeo settentrionale.

IMPORTANTE «PRECEDENTE» CON LA FIRMA DI UN ACCORDO CON I PRODUTTORI

Un controllo del consumatore sulle carni in scatola con gelatina

Necessità di eliminare ogni sospetto sulla qualità e la quantità della merce Positivo risultato degli accertamenti condotti da un comitato di esperti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il peso e la qualità delle carni con gelatina in scatola saranno d'ora in poi attentamente controllati. Un preciso accordo in merito è stato, infatti, raggiunto tra l'Unione consumatori e la maggior parte delle industrie fabbricanti.

Nell'aprire, quindi, una scatola di carne, di qualsiasi tipo e marca, si avrà d'ora in poi la sicurezza di trovarsi di fronte almeno al 41 per cento di carne del peso netto dichiarato (corrispondente al 90 per cento di carne disossata cruda), tipo di carne di una certa scelta e un taglio dal quale siano stati preventivamente esclusi frammenti di parti connettivali, cartilaginee ed ossee, nonché di vasi sanguiferi. Il tutto sarà periodicamente controllato, sia per quanto riguarda la qualità (il metodo usato è quello degli accertamenti compiuti secondo la normativa della Comunità, il cosiddetto metodo doganale) sia per quanto riguarda la quantità.

Si è, quindi, in presenza di un primo concreto passo in avanti sulla difficile strada della tutela del consumatore dalle frodi e dalle ancor più dannose sofisticazioni alimentari.

La notizia dell'accordo tra la organizzazione dei consumatori e le industrie fabbricanti del settore è stata data stamattina dal segretario generale dell'Unione consumatori Vincenzo Dona, il quale ha rilevato che la firma del protocollo, primo caso del genere in Italia «è tanto più importante in quanto riguarda pressoché tutto il settore, essendo quelle con gelatina la quasi total

PORTAVANO A BORDO COMPLESSIVAMENTE 138 PERSONE, 9 DELLE QUALI SONO DECEDUTE

COLLISIONE FRA DUE AEREI DI LINEA ALL'AEROPORTO DI CHICAGO CAUSA LA NEBBIA

Un DC-9 che stava decollando ha urtato con la coda un «Convair» appena arrivato dalla Florida che si accingeva a parcheggiare - Tutti passeggeri dell'aereo in partenza le vittime dell'incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 21

Due aerei di linea con a bordo complessivamente 138 persone sono entrati in collisione ieri sera su una pista coperta di nebbia nell'aeroporto internazionale O'Hare di Chicago. Nove persone sono morte in quella che è la seconda tragedia aerea avvenuta a Chicago in due settimane.

La collisione ha coinvolto un aviogetto delle North Central Airlines con 45 persone a bordo, e un «Convair» delle aviolinee Delta con 86 passeggeri e sette membri di equipaggio. Lo obitorio della contea di Cook ha precisato che i nove morti erano tutti passeggeri dell'aereo delle North Central. Un passeggero del «Convair» ha dichiarato dopo il drammatico incidente che sarebbero bastati due secondi per trasformare la collisione in una vera e propria catastrofe.

L'incidente è avvenuto mentre l'aereo delle North Central un «DC 9» diretto nel Wisconsin, stava decollando. Il velivolo ha urtato contro la coda dell'aereo delle aviolinee Delta, che si accingeva a parcheggiare dopo essere appena giunto dalla Florida.

«C'è stata una scossa — ha raccontato il 60enne Roy Ritter, passeggero del «Convair». — Quando siamo scesi a terra attraverso lo scivolo di emergenza abbiamo visto la sezione di coda del nostro aereo a 200 metri di stanza. Noi che eravamo davanti non abbiamo sentito molto la scossa, ma quelli in coda devono averla sentita, e molto forte».

Due passeggeri del «Convair» sono rimasti feriti,ma non gravemente. Per Ritter, era il primo volo in aereo. «Se il pilota dell'altro aereo fosse sceso due secondi prima per noi sarebbe stata sicuramente la morte», ha detto. Tredici persone del DC 9 sono state ricoverate in ospedale, mentre altri 19 passeggeri e i quattro membri dell'equipaggio sono usciti indenni dall'incidente.

Vincent Maloney, capo del servizio controllo in aeroporto, ha detto che la visibilità era di circa duecento metri al momento dell'incidente. Molte aviolinee, a suo dire, ritengono tale limite di visibilità adeguato. Dopo l'incidente, l'aeroporto è rimasto chiuso al traffico per quasi una ora. In giornata, la nebbia aveva costretto la direzione dell'aeroporto a limitare il traffico ai soli decolli.

Il 53enne Raymond Higgins, un ex senatore dello stato del Minnesota e passeggero del «DC 9», ha detto che la manovra di decollo gli è parsa regolare fin quando l'aereo si è staccato dal suolo, ma poi il carrello di atterraggio ha urtato la coda dell'altro aereo e il DC 9 è precipitato».

Raymond Ojakangas, che si trovava sul DC 9 col figlio Gregory, ha detto di aver afferrato il ragazzo per la mano portandolo lontano dall'aereo. «Dopo che l'aereo è ricaduto al suolo, la cabina ha cominciato a riempirsi di fumo... ci siamo diretti verso la parte anteriore, strisciando sulle mani e sulle ginocchia per tentare di respirare mentre una voce diceva: «Venite avanti tenendovi bassi...».

Una équipe formata da funzionari dell'ente per l'aviazione federale e dell'ente per la sicurezza dei trasporti sta procedendo all'inchiesta di rito sull'incidente. Come si diceva all'inizio, è stata la seconda sciagura aerea a Chicago in due settimane. L'8 dicembre, un aviogetto delle United Air Lines era precipitato, nel tentativo di atterrare all'aeroporto Midway, provocando la morte di 45 persone.

A. P.

LO ACCUSA DI CALUNNIA

Vicequestore denuncia un ex condannato

Napoli, 21

Il vicequestore dott. Arcuri, dirigente del centro di Criminalpol della questura di Napoli, si è recato alla procura della Repubblica di Livorno e ha denunciato per calunnia Ugo Lazzari di 42 anni, il quale nei mesi scorsi ha presentato una istanza per ottenere la revisione di un processo di 23 anni fa al termine del quale fu ritenuto responsabile di omicidio e condannato a sei anni e sei mesi di reclusione. Lo ha reso noto lo stesso dott. Arcuri. Nella sua richiesta il Lazzari ha sostenuto di aver raccolto la prova di essere stato condannato in base ad una falsa testimonianza che — a suo parere — sarebbe stata estorta dalla polizia ad una giovane sudamericana.

Ugo Lazzari fu arrestato a Livorno durante le indagini per scoprire i responsabili dell'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Giorgio Lanzi, avvenuto il 14 luglio 1948, negli incidenti sorti dopo che si era diffusa la notizia che era stato compiuto un attentato contro Palmiro Togliatti. Lazzari, che non aveva ancora compiuto diciotto anni, tentò di dimostrare la sua innocenza ma non fu creduto. Contro di lui fu allora determinante la testimonianza dell'argentina Julia Longo che dichiarò, sia durante le indagini istruttorie, sia in giudizio d'aver visto il giovane colpire il poliziotto.

Condannato a sei anni di reclusione dopo due processi (il primo fu annullato dalla cassazione su ricorso del pubblico ministero), Lazzari, appena scontata la pena, si mise in cerca della donna che lo aveva fatto condannare e la rintracciò negli Stati Uniti. Davanti al notaio John Duda, Julia Longo nell'aprile scorso ha completamente ritrattato la deposizione da lei 23 anni fa ed ha affermato che il commissario dott. Arcuri ed altri funzionari che svolgevano le indagini sull'aggressione all'agente la «obbligarono» a dichiarare di essere stata presente all'assassinio dell'agente Giorgio Lanzi, costringendola anche a dire d'aver visto sul luogo del delitto un giovane che mai aveva visto prima e che le venne mostrato non appena firmò il verbale contenente le dichiarazioni. L'argentina ha aggiunto che fu costretta a riconfermare la accusa anche dinanzi al giudice istruttore poiché le era stato detto — ha sostenuto — che soltanto dopo tale conferma le sarebbe stato restituito il passaporto e sarebbe stata aiutata a rientrare in Argentina. *(Ansa)*

A CATANIA

Rapinato l'ex ufficiale che arrestò Mussolini

Catania, 21

Due giovani armati di pistola, con il viso coperto da calzemaglie, hanno compiuto una rapina nello studio del notaio Paolo Vigneri, di 63 anni, nella centrale via Carcaci, a pochi metri da via Etnea, la più importante strada di Catania.

I due malviventi hanno costretto il professionista, sotto la minaccia delle armi, ad aprire la cassaforte e si sono impadroniti di circa 25 milioni di lire, in contanti, che hanno messo in un sacchetto di plastica. Compiuta la rapina, i due sono fuggiti su due moto guidate da complici.

Il notaio Paolo Vigneri, nel luglio del 1943 prestava servizio a Roma con il grado di capitano dei carabinieri; fu l'ufficiale al quale venne affidato l'incarico di arrestare Mussolini, alla uscita dal colloquio con il Re, dopo che il gran consiglio del fascismo aveva approvato a maggioranza l'ordine del giorno Grandi.

SULL'AUTOSOLE

PRENDE FUOCO un'autocisterna

Modena, 21

La corsia Nord dell'Autostrada del Sole è stata chiusa al traffico da Modena a Bologna in seguito all'incendio di un'autocisterna carica di «GPL» e al pericolo di deflagrazioni che permane anche dopo che le fiamme sono state spente; il traffico sarà riattivato in nottata, una volta rimosso il pesante veicolo con le opportune precauzioni. La chiusura ha interessato per alcune ore anche la corsia Sud, che è stata poi riaperta consentendo il deflusso della lunga colonna di autoveicoli che si era formata nel frattempo.

L'incidente è avvenuto verso le 17, al km 179, a causa del surriscaldamento delle gomme sgonfie dell'autocisterna, che ha preso rapidamente fuoco. Il conducente è riuscito ad arrivare all'area di servizio di Piumazzo, dove sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale di Modena. *(Italia)*

Si ricuperano le vittime



Telefoto Upi

Chicago — I vigili del fuoco ricuperano i resti dei nove passeggeri che hanno perduto la vita nella violenta collisione fra i due aerei su una pista dell'aeroporto della grande città

È COLATA A PICCO A HAIPHONG



Telefoto Ansa-Upi

Haiphong — Questa è la nave polacca «Jozef Conrad» che, colpita da due bombe di aereo, è affondata nel porto nordvietnamita. Tre membri dell'equipaggio sono morti e cinque feriti

PRESSO BETLEMME

È stato scoperto il Campo del pastore?

Gerusalemme, 21

Il patriarcato greco-ortodosso di Gerusalemme afferma di avere scoperto l'autentico «Campo del pastore» dove, secondo San Luca, l'angelo annunciò la nascita del Cristo. Scavi compiuti sul posto, che appartiene al patriarcato, hanno infatti permesso di portare alla luce una chiesa, molto bene conservata, costruita su questo luogo santo nel quinto secolo.

L'arcivescovo Constantinos di Betlemme e il dottor Bassilios Tzeferis, del dipartimento delle antichità israeliane, nel corso di una conferenza stampa tenuta sul luogo, situato a Beit Sahur, un villaggio presso Betlemme, hanno detto di ritenere che la scoperta sia una delle vestigia cristiane più importanti della terra santa».

Mosaici dai colori molto ben conservati permettono di datare l'edificio a prima del 427 della nostra era, data alla quale un decreto imperiale vietò la decorazione di questi pavimenti con le croci. Infatti il mosaico comprende numerose croci una delle quali reca la seguente iscrizione in greco: «Signore Gesù, abbi pietà del tuo servo Isychyon».

In un angolo della chiesa sono state scoperte le ossa dei monaci che vi hanno officiato dal quinto al decimo secolo, ha precisato l'arcivescovo. *(Ansa)*

SCIAGURE MORTALI PRESSO PIACENZA, IN PROVINCIA DI NOVARA E NEL RIMINESE

Nove persone perdono la vita in tre incidenti della strada

Due fratelli fra le vittime di uno scontro frontale - Precipitano in una scarpata un'utilitaria e un trattore con rimorchio: schiacciata la macchina dal pesante mezzo

Piacenza, 21

Quattro persone sono morte in un incidente stradale accaduto la notte scorsa sulla via Emilia, vicino all'abitato di Alseno, a una trentina di chilometri da Piacenza. Le vittime sono i fratelli Giuseppe e Mario Mantega, rispettivamente di 20 e 23 anni, e Pietro Porrà e Antonio Didda, entrambi di 24 anni, tutti residenti a Cagliari, ma che lavoravano a Milano come operai.

L'automobile — una Fiat 500 — sulla quale si trovavano i quattro giovani, mentre stava dirigendosi alla volta di Parma, nel tentativo di superare un autotreno, si è scontrata frontalmente con un' autocisterna proveniente dalla direzione opposta. In seguito al violento urto, i due giovani che viaggiavano sui sedili anteriori sono morti all'istante, gli altri due sono morti carbonizzati nell'incendio divampato subito dopo l'urto.

I primi a intervenire sul luogo della disgrazia sono stati i carabinieri della stazione di Fiorenzuola d'Arda e subito dopo i vigili del fuoco che hanno però trovato la «500» ormai ridotta a una carcassa accartocciata. Dopo il sopralluogo del pretore di Fiorenzuola d'Arda, dott. Andreucci, i corpi dei quattro giovani sono stati trasportati nella camera mortuaria dell'ospedale della stessa località a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una delle quattro vittime, Pietro Porrà, era spostato e la moglie nei giorni scorsi si era recata a Cagliari per partorire.

Tre persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto verso le 23 di ieri sera nei pressi di Briona, a circa 15 chilometri da Novara. Un trattore stradale di una società milanese, che stava trainando un grosso rimorchio ed era guidato da Luigi Veronese di 38 anni, abitante a Milano, una volta giunto nei pressi di un passaggio a livello è sbandato e si è portato sulla sinistra della carreggiata.

Proprio in quel momento giungeva una «600» guidata dall'operaio Giuseppe Rinaldi di 45 anni, residente a Fara, il quale accompagnava a casa anche due compagni di lavoro: Antonino Maratea di 41 anni, e Riccardo Bonandi di 36, entrambi abitanti a Briona; lo scontro è stato violentissimo ed entrambi i veicoli sono precipitati lungo una sottostante scarpata. L'automobile è rimasta schiacciata dal grosso automezzo e i tre operai sono morti sul colpo; Luigi Veronese è rimasto leggermente ferito e guarirà in cinque giorni.

Due camionisti hanno perso la vita sulla via Emilia, in una collisione fra tre autotreni. La sciagura si è verificata al km 7, in località S. Giustina di Rimini. Si tratta del 37enne Guerrino Faieta, domiciliato a Cappelle sul Tavo, in provincia di Pescara, e di Leonardo Rana, abitante a Bisceglie di Bari. L'incidente è accaduto poco dopo la mezzanotte e la via Emilia è stata parzialmente interrotta al traffico fino alle 8 di stamane. Nello scontro è rimasto ferito un altro camionista che è stato ricoverato allo ospedale di Rimini con prognosi di 8 giorni. I tre autotreni quando sono venuti a collisione viaggiavano tutti nella stessa direzione da Bologna verso Ancona. (Ansa - Italia)

NEL CENTRO DI TORINO

Scontro fra due tram: 15 persone ferite

Torino, 21

Due vetture tranviarie si sono scontrate nel centro storico di Torino perché una di esse aveva imboccato lo scambio sbagliato manovrato dal tranviere erroneamente, e 15 passeggeri sono rimasti contusi e feriti. Solo per una donna tuttavia si nutrono preoccupazioni perché, esendo incinta, si teme che possa perdere il figlio.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio in via Garibaldi all'angolo con via XX settembre. Le due vetture tranviarie, entrambe della linea 15, procedevano in direzioni opposte e dovevano svoltare. L'incrocio, particolarmente intricato perché si incontrano diverse linee, è sempre sorvegliato da tecnici dell'ATM. Uno dei tranvieri ha sbagliato la manovra e le due vetture si sono scontrate violentemente. I passeggeri sono stati scagliati a terra. Dieci sono stati accompagnati al vicino ospedale San Giovanni, mentre gli altri 5 sono stati trasportati all'ospedale Maria Vittoria.

Nessuno di essi, ad eccezione della ventiduenne Maria Prato, in Cacciaguerra, al sesto mese di gravidanza, è in pericolo. *(Italia)*

Affreschi del V secolo scoperti nel Feltrino

Belluno, 21

Nella chiesa di Lasen, un paese del Feltrino, durante l'esecuzione di opere di restauro, sono venuti alla luce affreschi che si fanno risalire al V e VI secolo. *(Italia)*

INSOLITA IMPRESA COMPIUTA DA SETTE MALVIVENTI IN PROVINCIA DI VICENZA

Sequestrano di notte un orefice e se ne vanno con trenta milioni

Costretto ad uscire di casa, ha dovuto accompagnarli nel proprio laboratorio dove si sono impossessati di 35 chili d'oro - Altre due rapine in Piemonte

Vicenza, 21

Una notevole quantità di oro è stata rubata la scorsa notte in un laboratorio d'oreficeria da sette sconosciuti. I rapinatori sono giunti sul posto, in località Quarnienta, una frazione di Brogliano, nel Vicentino, a bordo di alcune autovetture di grossa cilindrata e, dopo aver scassinato la porta d'ingresso dell'abitazione di Bruno Grilli di 51 anni, di Milano, lo hanno costretto, sotto la minaccia di pistole e coltelli, a uscire di casa e ad accompagnarli nel laboratorio, di sua proprietà, distante un centinaio di metri dall'abitazione.

Qui giunti, i rapinatori hanno asportato un consistente quantitativo d'oro. Gli sconosciuti sono poi saliti a bordo delle auto e hanno lasciato libero il Grilli in località Nove, nei pressi di Bassano del Grappa. Il bottino dei rapinatori — secondo un primo calcolo — supera i 30 milioni di lire. Sono stati asportati infatti circa 35 chilogrammi d'oro, sia grezzo sia semilavorato.

Bruno Grilli, dopo la rapina, è stato abbandonato a oltre 40 chilometri di distanza dalla sua abitazione e soltanto dopo una marcia di vari chilometri ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Nove di Bassano dove ha dato l'allarme.

Il Grilli è stato trasportato a Brogliano dove il medico condotto comunale gli ha riscontrato contusioni varie, sospette fratture costali e lo ha giudicato guaribile in due settimane. Attualmente si trova a letto e gli stessi investigatori non hanno potuto avere da lui informazioni. All'industriale milanese, infatti, sono stati somministrati sedativi perché possa riprendersi dallo choc subito. Nel corso di un sopraluogo nella villetta del Grilli i carabinieri hanno trovato sul tavolo della cucina un coltello, abbandonato evidentemente dai rapinatori. Si è appreso, inoltre, che due dei malviventi parlavano sia in dialetto siciliano che milanese alternandolo con frasi venete, sistema adottato dai rapinatori per disorientare gli investigatori.

Presso Torino, i custodi di un deposito di prodotti alimentari e il loro figlio sono stati rapinati di circa dieci milioni di lire che rappresentavano lo incasso della giornata ed erano nascosti nella loro abitazione. E' accaduto verso le 23 di ieri sera a Grugliasco, un grosso centro della prima cintura torinese.

Alla fermata di un pullman, i malviventi hanno atteso Pasquale Marinelli di 18 anni, che era stato a lezione in una scuola guida, e puntandogli una pistola, lo hanno fatto salire sulla loro auto e gli hanno ordinato di accompagnarli a casa. Quando i tre sono entrati nell'appartamento, i genitori del ragazzo — Giovanni Marinelli di 58 anni, e Cesarina Costanzi di 50 — erano già a letto, ma sono stati costretti ad alzarsi e sono stati legati insieme al figlio.

I banditi hanno poi messo a soqquadro l'alloggio fino a quando sono riusciti a trovare il denaro, circa dieci milioni che i titolari avevano temporaneamente affidato ai coniugi Marinelli allo scopo di «non correre rischi» trasportando la forte somma. I malviventi sono poi fuggiti e soltanto dopo molti sforzi i tre sono riusciti a liberarsi e dare l'allarme.

Sempre in Piemonte, tre banditi armati e mascherati hanno fatto una rapina nella Cassa rurale e artigiana di Grinzane Cavour, un piccolo centro agricolo a una decina di chilometri da Alba. Poco dopo le 9 di stamane, i malviventi sono entrati nel salone della banca, situato nella centrale via Garibaldi; in quel momento non vi erano clienti e nemmeno il direttore, ma soltanto un impiegato che è stato costretto a mettersi contro una parete con le mani alzate. I rapinatori si sono poi impossessati di tutto il contante che era in cassa — circa due milioni di lire — e sono fuggiti. *(Ansa)*

TRE PREGIUDICATI arrestati in Calabria

Locri, 21

Tre ricercati — uno per il sequestro dell'ing. Mario Bilotti, avvenuto l'11 novembre 1970, e gli altri perché collegati alla mafia di Marina di Gioiosa Jonica, sono stati arrestati dai carabinieri di Roccella Jonica, in un casolare abbandonato in contrada Cappellano.

L'uomo arrestato per il rapimento del professionista lametino è Michele Montaldo di 31 anni, il quale, il 2 giugno 1970, evase dal carcere di Siderno dove stava scontando una condanna a ventuno anni di reclusione per l'omicidio del contadino Mariano Panetta, avvenuto a Gerace, nel 1965.

Gli altri due sono Giuseppe Ierinò di 25 anni, e Rocco Ursini di 27, i quali sono accusati di aver fatto parte delle cosche mafiose che nell'estate scorsa si scontrarono a Marina di Gioiosa Jonica per la supremazia nel contrabbando di sigarette estere. Essi, inoltre, sono ritenuti responsabili di una rapina compiuta a Laureana di Borrello nel 1972 e di duplice estorsione.

Con loro è stato arrestato anche Mario Martino di 23 anni, accusato di favoreggiamento personale. Il casolare, dove i tre ricercati sono stati trovati, è di proprietà del padre di Giuseppe Ierinò.

(Ansa)

PARLA UN TESTE CHE EBBE LE CONFIDENZE DI UNO DEGLI IMPUTATI

COMPAIONO I «FALCHI NERI» AL PROCESSO DELLA «XXII OTTOBRE»

Si tratterebbe di una misteriosa organizzazione che si propone di difendere lo Stato contro gli estremismi di qualsiasi colore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

Al processone per i misfatti della banda «XXII Ottobre» si è parlato dei «Falchi Neri», una tenebrosa organizzazione nazionalista che avrebbe il compito di difendere lo Stato e le sue istituzioni combattendo gli estremismi di destra e sinistra. Lo ha rivelato il teste Francesco La Valle (in carcere per tentato omicidio) che l'anno scorso raccolse confidenze da Gianfranco Astara, uno degli imputati.

Francesco La Valle è ossequiosissimo nei riguardi del presidente, e si ostina a chiamarlo Vostro Onore.

Presidente: «Da quanto è in carcere, La Valle?».

Imputato: «14 mesi, Vostro Onore».

Presidente: «Perché?».

Imputato: «Per tentato omicidio, Vostro Onore».

Presidente: «In carcere ha conosciuto l'Astara?».

Imputato: «No, Vostro Onore, lo conoscevo prima».

Presidente: «Come e perché?».

Imputato: «Alcuni amici mi avevano incaricato di avvicinare l'Astara; fino al settembre 1972 appartenevo alla organizzazione dei "Falchi Neri" che si propone di distruggere tutto ciò che è contro lo Stato e le strutture dello Stato».

Presidente: «Quindi voi difendete lo Stato?».

Imputato: «Certo, contro le piste rosse e piste nere. L'organizzazione dei "Falchi Neri" ha già agito e presto realizzeremo altri programmi. Non posso dire di più».

Avv. Sordi: «Ci sono molti carabinieri nell'organizzazione?».

Imputato: «Sì, è vero; vi sono alcune centinaia di ex carabinieri nell'organizzazione dei "Falchi Neri"».

Presidente: «Perché doveva avvicinare Astara?».

Imputato: «Mi era stato detto che parlava facilmente e avrebbe potuto rivelare qualcosa agli estremisti di sinistra. Sapevamo dai nostri informatori che esisteva il gruppo "XXII Ottobre"».

Presidente: «Quanto tempo ci volle per far parlare Astara?».

Imputato: «Sette od otto giorni. Lo portavo in giro e lo facevo bere; alla fine parlava. Si era anche assunto la paternità di alcuni attentati come quello all'Ignis e alla Garrone. Ma per la verità credetti poco a questa possibilità».

Presidente: «Che nomi ha fatto?».

Imputato: «Mi ricordo, Mario Rossi, di Druge (nome di battaglia di Giuseppe Porcù), di Gibelli, di Viel».

Presidente: «Astara parlò di armi?».

Imputato: «Sì, disse che avevano armi ed esplosivi».

Presidente: «Quando Astara si proclamò autore degli attentati era ubriaco?».

Imputato: «Sì era ubriaco».

Presidente (insistente): «Ma si vedeva che era ubriaco?».

Imputato: «Altroché. Anche dal numero delle bottiglie vuote».

L'udienza di stamane è stata movimentata anche dall'arrivo in ritardo di Diego Vandelli .o «svizzero». Pallidissimo, stravolto ha chiesto un whisky per rianimarsi. Dopo averlo bevuto ha spiegato al presidente che era stato vittima di un incidente stradale durante la traduzione dal carcere di Marassi.

Vandelli sta poco bene per dolori addominali e ieri aveva chiesto di giungere in aula all'ultimo momento per soffrire meno e restare fino all'ultimo nell'infermeria. Sicché la «gazzella» dei carabinieri che l'ha prelevato dal carcere s'è lanciata a tutta velocità verso il palazzo di giustizia. Mentre percorreva una corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici si è vista la strada sbarrata da un autobus che si spostava sulla destra. La «gazzella» ha tentato di precederlo con un guizzo sulla destra ma le ruote hanno urtato il marciapiede e l'auto si è capovolta. Vandelli è rimasto illeso, seppure con tanta paura, mentre tre carabinieri sono rimasti contusi.

Bruno Cressotti

DUE MURATORI A LIVORNO

QUASI INCOLUMI dopo un volo di 6 piani

Livorno, 21

Due muratori, Alberto Giuliani di 39 anni, e Augusto Massimo di 37, ambedue livornesi, sono precipitati dall'altezza di venti metri, ma hanno subito solo alcune contusioni. L'episodio è accaduto al sesto piano di un edificio in costruzione a Livorno.

I due erano su una intelaiatura di tubi metallici e stavano eseguendo rifiniture alla parte esterna dell'edificio, quando un morsetto che sorreggeva due tubi-chiave incastrati ad angolo retto, ha ceduto e l'intelaiatura è crollata trascinandosi dietro i due uomini fino a terra.

Prontamente soccorsi dai compagni di lavoro, i due sono stati trasportati all'ospedale di Livorno dove i medici hanno riscontrato loro contusioni al volto, alle braccia e alle gambe e li hanno giudicati guaribili in pochi giorni.

(Ansa)

LA CAUSA PER DIFFAMAZIONE PROMOSSA DAL SINDACO DI VENEZIA

Senza imputati il processo intentato contro Montanelli

Il giornalista è indisposto - Erano anche assenti Spadolini e Zucconi

Milano, 21

Nessuno dei tre imputati si è presentato questa mattina all'udienza del processo per diffamazione intentato dal sindaco di Venezia contro il giornalista Indro Montanelli e gli ex direttori del «Corriere della Sera», Giovanni Spadolini, e della «Domenica del Corriere», Guglielmo Zucconi. Montanelli, che è sempre stato presente, è indisposto. Dei tre citati soltanto uno è arrivato, il prof. Vincenzo Gioia, presidente della sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici. Gli altri due non hanno risposto personalmente alla citazione: il conte Alessandro Marcello ha inviato un certificato medico attestante le sue precarie condizioni di salute e il giornalista Francesco Rosso si è giustificato con un telegramma.

Dopo una vivace schermaglia tra i difensori, avv. Bovio, Senato, D'Aiello e Manera, da una parte, e il patrono di parte civile, avv. Brass, dall'altra, è cominciato l'interrogatorio del prof. Di Gioia. Dopo aver illustrato il contrasto esistente tra il Comune di Venezia e il Magistrato delle acque della città lagunare a proposito dei criteri da seguire per il risanamento di alcuni rioni, il teste ha precisato che il consiglio superiore della magistratura, sollecitato dal ministro, aveva espresso un parere contrario alla tesi del Comune.

Presidente: «Lei aveva contatti coi giornalisti?».

Di Gioia: «Sì, facevamo comunicati stampa. Altre volte davamo brevi chiarimenti».

Presidente: «Montanelli è venuto da lei qualche volta».

Di Gioia: «Sì, ho avuto alcuni incontri con lui nel 1970 e nel '71».

Presidente: «Lei parlò col giornalista dell'iter amministrativo della pratica su Venezia?».

Teste: «A lui interessava il caso nella sua generalità».

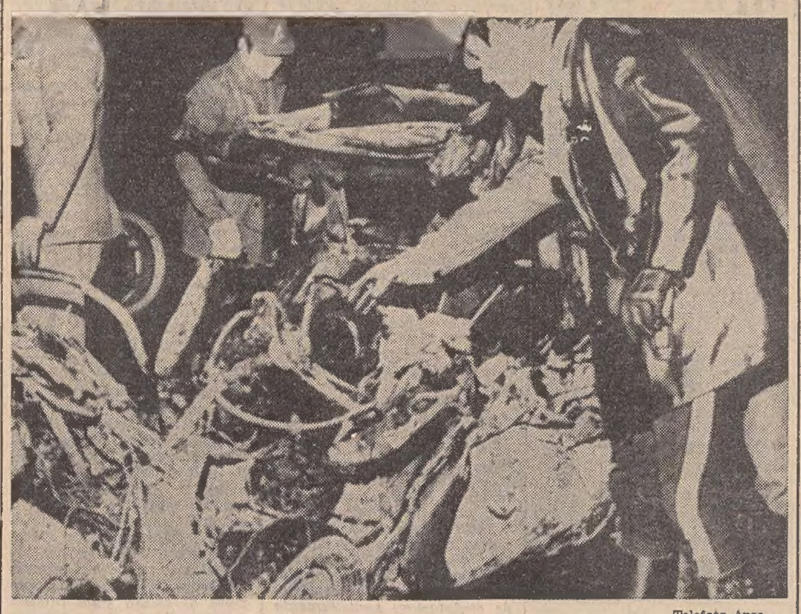
Il prof. Di Gioia ha quindi ammesso di aver manifestato a Montanelli il suo pensiero critico (riflettente — a suo parere — anche l'opinione di altri organi) sull'atteggiamento del Comune di Venezia.

Presidente: «Quali sono questi altri organi?»

Di Gioia: «Il Magistrato delle Acque di Venezia, la direzione generale urbanistica e il servizio tecnico centrale del consiglio superiore dei lavori pubblici».

A questo punto l'interrogatorio è stato sospeso e aggiornato al 1.o febbraio prossimo quando il processo riprenderà. Per quella data si dovrebbe anche conoscere la risposta della commissione alla quale Giovanni Spadolini ha chiesto, come senatore della Repubblica, l'autorizzazione ad essere giudicato. *(Ansa)*

Quanto resta dell'utilitaria



Telefoto Ansa

Piacenza — Quattro persone sono decedute nell'incidente stradale avvenuto ad Alseno, sulla via Emilia, e la loro utilitaria, come testimonia la foto, è andata completamente distrutta

CRONACHE SPORTIVE

E' CALATO IL SIPARIO SULL'OLIMPICO DOPO IL TURBOLENTO FINALE DI DOMENICA

LA ROMA PREPARA IL RICORSO ALL'ESAME MISURE ANTI-INVASIONE

Chiesta la libertà provvisoria per il giovane che aggredì l'arbitro Michelotti

Roma, 21

Il ricorso che la Roma presenterà alla commissione disciplinare della Lega nazionale calcio, contro la decisione del giudice sportivo relativa alla partita con l'Inter all'Olimpico, è ancora in fase di studio e di elaborazione da parte della società giallorossa. Nella motivazione del ricorso dovrebbero essere evidenziati quegli «elementi» raccolti dagli stessi dirigenti della società e ai quali ha accennato ieri il presidente Anzalone. I termini della presentazione del ricorso alla «Disciplinare» (che verrà inoltrato senza procedura di urgenza, in quanto la Roma dovrà giocare in trasferta le prossime due gare di campionato) scadono mercoledì prossimo, cioè a sette giorni dall'emissione del comunicato del giudice sportivo.

La Commissione disciplinare è presieduta dall'avv. Aldo Fuhrmann e ne sono componenti lo avv. Francesco D'Alessio, il dott. Mauro Grassano, il dott. Renato Paschetto, il dott. Alessandro Rusconi e, in rappresentanza dell'A.I.A., il prof. Mauro Cevolani.

Intanto i giallorossi hanno proseguito la preparazione al velodromo in vista della trasferta di Firenze di domenica prossima. Dopo il consueto allenamento atletico e sul pallone, le condizioni dei titolari sono apparse eccellenti, comprese quelle di Cappellini e Scaratti che hanno smaltito i recenti malanni. Le uniche apprensioni riguardano il portiere Ginulfi, che ha una distorsione all'estensore del tendine sinistro. Tuttavia Helenio Herrera ancora non dispera di recuperare l'estremo difensore.

La commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli, ha compiuto intanto un lungo sopralluogo nello stadio Olimpico per trovare una soluzione che eviti eventuali altre invasioni di campo. La commissione composta dal vice prefetto di Roma Samontani, dal vice questore De Nozza, dagli ingegneri De Santis del Genio civile, Del Gunti del ministero dei lavori pubblici, Mattia dei vigili del fuoco e dall'architetto Tomadini del comune di Roma, ha deciso di fare eseguire lavori a carattere di urgenza per proteggere il fossato alto due metri che delimita il campo di gioco dello Olimpico. Inoltre è stato deciso di compiere uno studio per trovare soluzioni definitive al problema.

L'avv. Paolo Muti, difensore di Silvio Bastianelli, il tifoso che domenica scorsa entrò in campo sul finire della partita Roma - Inter dirigendosi verso l'arbitro Michelotti, ha presentato un'istanza di libertà provvisoria.

Sulla richiesta deve pronunciarsi il Pubblico ministero dott. Fratta, che sta conducendo le indagini. L'avvocato, nella domanda, ricorda che il suo assistito è un disoccupato dalla salute malferma e sollecita il giudice a farlo tornare per le prossime feste in famiglia, che è composta dalla moglie e due figli. Muti fa anche rilevare che contro Bastianelli non esistono accuse precise, soprattutto dopo che l'arbitro ha escluso di essere stato colpito dal tifoso romanista.



Roma — Una commissione d'inchiesta ha compiuto una visita allo stadio Olimpico per studiare i provvedimenti da attuare contro altre «invasioni» di tifosi. Telefoto Ansa

Torna a sorridere il campionato...

Archiviata l'ira funesta dei tifosi dell'Olimpico, con il risultato che seppur favorevole all'Inter ha annullato i gol di Boninsegna e quello subito da Vieri, il campionato ritorna a sorridere. La vigilia di Natale è vicina e una nuova giornata si profila all'orizzonte per le squadre del massimo torneo. Ai tifosi romanisti il compito di meditare sui misfatti, alla Roma il giusto riconoscimento di aver tentato (Anzalone in testa) di salvare il salvabile da una furia che di giallorosso aveva solo gli estremi, ma conteneva in sé la cieca violenza di motivi che con lo sport hanno poco a vedere. E riparliamo di calcio, dopo aver augurato buone feste anche a Michelotti, arbitro coraggioso, la cui sfortuna ha del paradossale: l'episodio di Cagliari e le conseguenti polemiche suscitate da Rivera lo videro nella primavera scorsa anche allora protagonista.

Guardiamo la classifica. La buona stella nerazzurra è tornata a risplendere. Merito, al di là dell'episodio di Roma, di un Burgnich baluardo insuperabile e di un Corso dalla regia sempre sapiente, seppur ad autonomia limitata. E' una classifica bugiarda, perché la nebbia non ha permesso al Milan di accodarsi all'Inter nel sorpasso alla Lazio. Il vantaggio dei rossoneri è sfumato nelle nebbie di San Siro e la matricola impenitente ha confermato ancora una volta di essere... imbattibile, sfuggendo a pochi minuti dal termine alla cattura da parte del «diavolo». La Lazio ha compiuto in tal modo il suo ennesimo miracolo, confermando altresì al cospetto del Milan la schiettezza del proprio posto in graduatoria.

Dalle doppie invasioni (tifo e nebbia) ha tratto profitto la Juventus come del resto era nelle previsioni. La vecchia signora ha sposato — ed è stato un matrimonio felice — l'antico ma sempreverde Josè Altafini, il cui debutto calcistico sui campi di casa nostra era avvenuto nel lontano 1958 con la maglia del Milan: e fu la Triestina, che militava allora in Serie A, a propiziarne una carriera ricca di glorie in Italia come lo era stata in Brasile. La carriera di Altafini, nella sua parabola, ha trovato ora con la casacca della Juve una nuova carica di brio ed entusiasmo, un'autentica seconda giovinezza.

E. L.

SCI: G.P. FEMMINILE

■ Patricia Emonet, una promessa dello sci francese, ha battuto la veterana Britt Lafforgue aggiudicandosi lo slalom gigante del Gran premio femminile internazionale di Les Contamines - Montjoie.

STAGIONE DI SUCCESSI

La «Lancia corse» tira le somme

Torino, 21

I piloti della «Lancia corse» e i «clienti Lancia» che si sono particolarmente distinti nella stagione sportiva 1972 sono stati premiati oggi dalla Casa torinese. Quella terminata è stata la decima stagione di attività della squadra corse della Lancia che, dal 1963 ad oggi, ha conquistato 112 campionati e trofei internazionali e nazionali, sia nel settore della velocità che in quello dei rallies, e numerose vittorie assolute e di classe anche con la valida collaborazione dei sempre numerosi clienti sportivi. Nel 1972, tra l'altro, la Lancia ha conquistato il campionato internazionale rally per marche; hanno contribuito a questa vittoria le «Fulvia HF 1600» affidate agli equipaggi Munari - Manucci, Kallstrom - Haggbom, Lampinen - Andreasson, Ballestrieri-Bernacchini.

Tra le più significative affermazioni in questo campionato, figurano il primo posto nel rally di Montecarlo con Munari e Manucci, la vittoria nel rally del Marocco con Lampinen ed Andreasson e il successo nel derby di Sanremo con Ballestrieri e Bernacchini.

Per la settima volta negli ultimi otto anni, la Lancia ha inoltre vinto il campionato italiano rally con l'equipaggio Barbasio-Sodano. Anche per i clienti sportivi, il 1972 è stato un anno molto favorevole.

COLUMMI - CONSUNTIVI E PREVISIONI SULLO SPORT LOCALE

Il futuro della Triestina poggia sulla «finanziaria»

E' ancora valido lo slogan «In tre anni arrivare in Serie B»

Ancora una cocente sconfitta degli alabardati del calcio. In casa questa volta e contro una squadra non certo fortissima. Perché la Triestina va male? Si salverà o non si salverà? E, se si salverà, quali misure sono già state programmate per il prossimo anno dal direttivo della Triestina calcio? Questi, grosso modo, gli interrogativi ai quali il presidente avv. Tristano Colummi ha risposto.

— Il '72 ha portato la Triestina in serie «C». Quest'anno, ormai, non può più programmare un altro passo avanti. Il campionato, già iniziato, è già stato compromesso. Con quali programmi sarà affrontato il campionato '72 - '73?

«Dopo la sostituzione del consiglio di Portogruaro, e cioè con l'insediamento del nuovo consiglio, è stato concordato un piano di lavoro triennale. Il primo anno prevedeva il ritorno della squadra in serie «C»; il secondo veniva considerato un anno di transizione e di assestamento; il terzo doveva fungere da trampolino per il salto in "B"».

«Il primo punto è stato raggiunto. Il secondo, quello dedicato al periodo di assestamento in "C", ci ha delusi. Ma anche se a tutt'oggi brancoliamo nel buio, questo non squalifica il nostro progetto iniziale nella sua terza fase: cioè il passaggio alla serie superiore. Inoltre, per il prossimo anno, spero di riuscire a reclutare nuovi dirigenti giovani perché ritengo che per condurre decorosamente una squadra di calcio c'è bisogno di entusiasmo ed energia, di tempo libero, di dedizione e d'impegno».

— La squadra sta invecchiando. Per fortuna dal vivaio vengono alla ribalta giovani interessanti e promettenti. Come sarà impostata la campagna di compravendita della prossima stagione?

«Mi sembra prematuro fare nominativi, perché ci sono due terzi di campionato ancora da giocare. E' vero: ci sono molti giovani fra quelli del vivaio che premono per entrare in prima squadra. Ma soltanto nei mesi futuri le loro effettive possibilità verranno vagliate. Rallegriamoci, per ora, di poter disporre di un buon vivaio di atleti, grazie al quale, la società sarà svincolata dall'obbligo di dover acquistare giocatori estranei alla nostra regione. Naturalmente, riuscire a mettere in piedi una squadra di soli giuliani o addirittura di soli triestini, è purtroppo un'idea puramente utopistica. Concludo dicendo che il prossimo anno presenteremo una squadra forte, una squadra ambiziosa, una squadra di giovani a cui si affiancheranno due o tre elementi esperti e più anziani che avranno il compito di orchestrare il gioco».

— Il direttivo alabardato è formato da un ristretto numero di dirigenti. Quelli che operano in forma attiva sono ancora meno. Ciò è un bene o è un male?



Colummi: idee chiare

«La Triestina è una società di calcio senza mezzi. Oggi, le strutture e le difficoltà e gli impegni a cui va incontro il direttivo di un sodalizio calcistico sono innumerevoli. Non c'è perciò la possibilità di assumere dipendenti validi, il cui compito specifico sia quello di risolvere i vari problemi che insorgono a ritmo continuo. In seno alla Triestina sono i dirigenti medesimi che affrontono ogni questione. Ma siamo ancora troppo pochi perché per far risuscitare la Triestina ci vorrebbe la collaborazione di diverse persone. Per questo rivolgo un appello a tutti coloro che si sentono legati sentimentalmente alla Triestina. Il loro aiuto ci sarà senz'altro utile e servirà alla ricostruzione dell'intera squadra. Quando i compiti sono ben distribuiti e gli obiettivi ben prefissati, un accordo fra sportivi, anche se numerosi, si trova facilmente».

— In seno alla società esistono problemi finanziari. Come saranno affrontati e risolti? La «finanziaria» di cui si è parlato, diverrà realtà?

«Ci sono tanti problemi finanziari e tanto grossi, anche! Però il nostro bilancio non è peggiore di quello di tante nostre consorelle. Trieste è una strana città: vuole tutto, vuole il meglio, ma poi alla fine, non fa niente per ottenere il tutto e il meglio. E rimane apatica a guardare. L'iniziativa della finanziaria, che è patrocinata da alte personalità del mondo triestino e nazionale, penso che si realizzerà. E sarà un test decisivo per la Trieste sportiva e per noi dirigenti. La società non è, infatti, patrimonio soltanto del consiglio che la dirige, ma di tutta la città e di tutti gli sportivi. Abbiamo vagliato le situazioni di altre società e i mezzi con i quali sono state superate le loro difficoltà di carattere finanziario. Siamo così giunti alla conclusione che bisogna formare una società finanziaria staccata dalla società sportiva, e che di quest'ultima si accolli tutti i debiti per amministrarne il patrimonio giocatori. La società sportiva gestisce tutta l'organizzazione sportiva, programma le proprie spese, gli stipendi per i dipendenti, gli allenatori, i giocatori, adeguandoli alle reali possibilità di introiti (abbonamenti, ingressi, ecc.). Così le due società agiscono di concerto, senza interferire fra loro, per il raggiungimento dei migliori risultati sportivi. La formula ha dato ottimi risultati a Terni; non vedo perché non possa darli anche a Trieste».

Annamaria Cecchi

LE «EUROPEE» DI BASKET AI QUARTI DI FINALE

SIMMENTHAL E IGNIS FORTI NEI GIRONI DI COPPA CAMPIONI

Qualificazioni all'italiana - La Geas femminile è in corsa

Gli ottavi di finale delle coppe europee di pallacanestro si sono conclusi e già si è proceduto al sorteggio dei quarti di finale che si disputeranno con la formula del girone all'italiana. Nella coppa dei campioni i due gironi saranno formati da quattro squadre sia in campo maschile sia in quello femminile; in coppa delle coppe i due gironi saranno formati da tre squadre. Le prime due classificate di ogni girone si incontreranno nelle semifinali secondo la formula della prima di un gruppo contro la seconda dell'altro e quindi le due vincitrici disputeranno la finale.

Coppa dei campioni. Non si sono avute sorprese nelle qualificazioni per i quarti di finale, perché hanno superato il turno le squadre più forti. Forse qualche meraviglia può avere destato l'eliminazione dei belgi del Bus Lierre ad opera degli israeliani del Maccabi di Tel Aviv e dei bulgari dell'Akademik Sofia ad opera della Dinamo Bucarest, ma visto l'andamento delle partite nelle quali erano impegnate le quattro squadre, si può dire che tutto è stato regolare.

Per quanto riguarda gli accoppiamenti, nel girone «A» figurano Real Madrid (Spagna), Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia), Simmenthal Milano (Italia) e Maccabi Tel Aviv (Israele); la lotta per la qualificazione alle semifinali dovrebbe essere ristretta alle prime tre squadre con gli italiani in veste di favoriti e gli spagnoli nel ruolo di terzo incomodo.

Nell'altro gruppo sono invece, Armata Rossa Mosca (Unione Sovietica), Ignis (Italia), Slavia Praga (Cecoslovacchia) e Dinamo Bucarest (Romania). Ignis e Armata Rossa sono le due più forti del lotto e dovrebbero accedere alle semifinali; ai cecoslovacchi il ruolo di guastafeste, mentre i romeni dovrebbero essere tagliati fuori dalla lotta per il primato.

Coppa dei campioni femminile. Anche in questo torneo non si sono verificate sorprese e le più forti hanno superato facilmente il turno come era nelle generali previsioni. Nel gruppo «A» c'è una squadra nettamente favorita, la Daugawa di Riga (Unione Sovietica), detentrice del trofeo e sicura semifinalista; per il secondo posto la lotta dovrebbe essere aperta alle italiane della Geas di Sesto San Giovanni e alle polacche del Lodz che hanno le stesse probabilità, mentre le ungheresi del Tfse Budapest potrebbero costituire l'elemento sorpresa Lotta aperta nell'altro girone, nel quale sono raggruppate Vozdovac (Jugoslavia), Clermont Ferrand (Francia), Pernik (Bulgaria) e la vincitrice dell'incontro Gottingen (Germania occidentale)-Spartak Praga (Cecoslovacchia), che quasi certamente sarà quest'ultima Difficile fare un pronostico, perché le squadre si trovano quasi tutte su uno stesso piano, forse fatta eccezione per le bulgare.

Coppa delle coppe maschile. Gli ottavi di finale hanno dato risultati quanto mai regolari, anche se può aver destato sorpresa la qualificazione degli italiani della Mobilquattro, al loro esordio internazionale, a spese dei polacchi dello Slask di Wroclaw. Ma per gli italiani l'avventura di coppa sembra virtualmente conclusa, dovendo affrontare nel girone «A» dei quarti di finale i sovietici dello Spartak Leningrado e i cecoslovacchi dello Spartak Brno, due squadroni in possesso tra lo altro di una vasta esperienza internazionale e che difficilmente potranno perdere nei confronti della squadra italiana. Nel girone «B» sono Jugoplastika Spalato (Jugoslavia), Juventus Badalona (Spagna) e Stella Rossa Bucarest (Romania); i favori del pronostico vanno alle prime due squadre, ma non è da escludere a priori una qualificazione dei romeni.

Sfida fra campioni in specialità «variate»

New York, 21

Jean Claude Killy, tre volte campione olimpionico di sci a Grenoble, parteciperà all'originale competizione che, il 19 e il 20 febbraio a Rotonda (Florida), permetterà a una decina di grandi campioni professionisti di misurarsi negli sport che essi non praticano.

Lo sciatore francese ha così allungato la lista che comprende già Joe Frazier, campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, il giocatore di golf sudafricano Gary Player, il tennista australiano Rod Laver, il pilota automobilista Peter Revson, il giocatore di pallacanestro Elvin Hayer, il giocatore di hockey Stan Mikita e il giocatore di calcio americano Johnni Unitas. Sono in palio 122 mila dollari di premi.

I concorrenti dovranno scegliere sette delle dieci discipline che verranno loro opposte, discipline che vanno dalle 100 miglia di corsa ai 100 metri stile libero, ai tre chilometri in bicicletta, al tennis da tavolo, al sollevamento pesi.

Uscito l'«Almanacco del calcio» 1973

E' uscito in questi giorni l'«Almanacco illustrato del calcio», in ritardo rispetto all'inizio del campionato per una esigenza tecnica, che discende dalla riapertura delle liste a novembre; sicché l'esigenza di aggiornare l'opera con gli ultimi movimenti di giocatori determina ormai tradizionalmente questa nuova data di pubblicazione. Ma l'attesa si può dire ben ripagata.

Questa nuova edizione dell'«Almanacco» si presenta ulteriormente perfezionata rispetto alle precedenti, soprattutto per ciò che riguarda le schede personali dei calciatori di Serie A, B e C e l'attività internazionale delle squadre nazionali e di società. Inoltre, è proseguita la revisione dei dati relativi all'attività della Nazionale A ed allo «Stato di servizio degli azzurri», intensificando quell'imponente lavoro di corrispondenza con uffici anagrafici italiani e stranieri avviato un anno fa ed approfondendo le ricerche sulle pubblicazioni sportive dell'epoca.

Nel suo complesso, comunque, l'«Almanacco» è rimasto fedele a se stesso, ha cioè conservato quella struttura originale che Leone Boccali gli diede nel 1939 e che il compianto Luigi Scarambone successivamente rielaborò; una struttura che ne ha fatto uno strumento indispensabile per chi voglia conoscere il mondo del calcio nei minimi particolari.

Ampio spazio è dedicato anche quest'anno ai campionati di Serie A, B e C, alla Coppa Italia, all'attività di tutte le squadre nazionali e delle rappresentative di Lega. Il tutto corredato di fotografie e, limitatamente alle gare della Nazionale A, di 35 «disegnate» di Silva.

«Almanacco illustrato del calcio 1973», a cura di Arrigo Beltrami. 60 fotografie bicolori, 35 disegni del pittore Carmelo Silva. Pagine 480, lire 2000. Edizioni Panini, viale Emilio Po 380, 41100 Modena.

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

Domani il Derthona martedì la Roma per l'Udinese

L'incontro Udinese-Derthona è stato anticipato su richiesta della società friulana e si giocherà pertanto domani con inizio alle ore 14.30 allo stadio Moretti. L'anticipo è stato richiesto dalla società bianconera per permettere alla squadra di presentarsi nelle migliori condizioni martedì 26 dicembre per l'amichevole con la Roma. La società giallorossa ha confermato il proprio arrivo ad Udine per questa amichevole, nonostante le «traversie» di questi ultimi giorni.

Helenio Herrera schiererà a Udine la squadra al gran completo, reduce dalla partita di Firenze e in vista di quella di sabato 30 a Vicenza. Fra la Roma e l'Udinese corrono rapporti calcistici di vecchia data: da quando «raggio di luna» Selmosson e Cudicini furono acquistati proprio dalla società giallorossa. Ultimi friulani in maglia giallorossa sono gli ex bianconeri Salvori e Franzot. Si parla di già di un interessamento della Roma per Mendoza, ultimo gioiello bianconero.

NOTIZIE CONFUSE (TELEFONI GUASTI...) DAL RITIRO

Quattro gol in allenamento degli attaccanti alabardati

Nel «rifugio dell'aquila», la Triestina, causa i difettosi collegamenti telefonici, si è sottratta non solo alla legittima curosità dei cronisti, che devono informare chi si interessa dell'andamento degli allenamenti nel Modenese, ma degli stessi dirigenti, i quali ieri hanno faticato non poco per mettersi in contatto con il tecnico alabardato ed avere notizie dirette sulla situazione.

C'è stata una partita amichevole con la Pro Patria di San Felice sul Panaro, con manifestazioni di simpatia nei confronti degli alabardati, di cui si ricordano i fasti di un tempo. E ci sono state anche quattro reti, il che è molto promettente per una compagine che non segna in campionato dal 19 novembre (1-1 a Rovereto) e non vince dal 5 novembre (2-0 alla Pro Vercelli).

Quattro reti in allenamento dunque, autori nel primo tempo Bertoli, e nella ripresa Oggian, Vastini e Jacovone, che sono entrati nella seconda parte dell'incontro. Due reti sono state annullate ed un rigore è stato sbagliato: non si sa da chi, anche se potrebbe essere stato D'Alessi, che attualmente è il «rigorista» designato.

Circa la formazione, pare che Malavasi manderà in campo gli stessi undici schierati domenica contro il Padova, forse con numeri diversi. D'Alessi ad esempio dovrebbe essere il centravanti designato. Le notizie comunque non sono sicure, appunto per le difficoltà che hanno ostacolato i collegamenti con il ritiro della Triestina.

Stasera intanto torna a riunirsi il direttivo alabardato (ore 19.30). All'ordine del giorno, fra l'altro, lo studio dei tempi e dei modi di attuazione della «finanziaria».

Juniores convocati per il torneo di Algeri

Roma, 21

Per il torneo juniores di calcio in programma ad Algeri il 31 dicembre e il primo gennaio prossimo, sono stati convocati a disposizione dell'allenatore federale i seguenti giocatori e collaboratori. Bologna: Pecci; Cremonese: Torresani; Empoli: Donati; Giulianova: Tancredi; Varese: Guarisco; Internazionale: Cesati; Juventus: Chiarenza e Maggiora; L. Vicenza: Speggiorin; Lucchese: Matteoni; Massese: Mosti; Milan: De Nadai e Rossi; Napoli: De Gennaro; Roma: Rocca; Sorrento: Elefante.

Allenatori federali: Azelio Vicini e Guglielmo Trevisan.

I giocatori ed i tecnici dovranno trovarsi entro le 19 di mercoledì 27 dicembre a Roma, presso gli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa. La partenza per Algeri è prevista per venerdì 29 dicembre.

Il programma del torneo prevede la gara di qualificazione il 31 dicembre e la gara di finale il 1.o gennaio. La squadra rientrerà a Roma il 2 gennaio.

Il Bologna prova un italo-inglese

Bologna, 21

Il giocatore Carlo Sartori del Manchester United ha provato oggi a Bologna nel corso dell'incontro di allenamento sostenuto dai rossoblù contro il Forlì. L'interno che ha 22 anni, i capelli rossicci e una statura media, si trova in Italia per trascorrervi le vacanze natalizie e si è aggregato alla comitiva del Bologna per mantenersi in allenamento. Come è noto in Inghilterra il campionato è attualmente sospeso.

La prova di Sartori è stata soddisfacente, contribuendo alla vasta segnatura fatta dagli attaccanti bolognesi (5-0). Si tratta di un elemento che potrebbe essere utile al sodalizio locale ma la sua eventuale assunzione risulta alquanto difficile, essendo tesserato per una federazione straniera. A vantaggio della società, che sul fatto mantiene l'assoluto riserbo, vi è comunque la nazionalità di Sartori che risulta italiano. Potrebbe quindi ripetersi il caso di Chinaglia.

Carbi affronta Mariani a Brescia

Fallita d'un soffio la riconquista del titolo italiano dei piuma, con il pareggio ottenuto lo scorso agosto a Lignano nel confronto con il campione in carica Elio Cotena, Nevio Carbi si accinge nuovamente a tentare la risalita della china per arrivare alla designazione a sfidante ufficiale. Su questa strada, però, la concorrenza non manca e proprio il 26 dicembre Carbi dovrà incrociare i guantoni con un altro pretendente.

Si tratta di Guglielmo Mariani, che verrà affrontato a Brescia, vale a dire in casa sua. L'incontro, al limite dei 58 kg, è stato fissato sulla distanza delle otto riprese ed ha valore, non ufficiale, di semifinale per il titolo. Carbi e Mariani non si sono mai misurati in precedenza; c'è però, tra i due, un termine di paragone rappresentato da Pieracci (altro elemento che si sta agitando per incontrare Cotena). Mariani ha perduto il proprio incontro con Pieracci mentre Carbi ne ha vinto uno prima del limite ed un altro lo ha perso a causa di una squalifica che ricorda molto il recente episodio di Parigi, protagonista lo sfortunato Griffith.

Se si vuol attribuire qualche validità a confronti diretti di questo genere e se si aggiunge il fatto che Mariani non vanta nel suo curriculum grossi successi, appare naturale il pronostico a favore di Carbi, pur con le dovute riserve dovute allo ambiente in cui si svolgerà il combattimento e che non sarà certamente favorevole al nostro pugile.

«La preparazione per questo impegno è stata accurata — afferma Barbadoro che l'ha diretta, — Nevio Carbi è in perfetta condizione e, salvo imprevisti, Mariani non dovrebbe costituire un gran problema. Del resto se vogliamo arrivare ancora a Cotena, la vittoria si impone».

B. V.

La Tris a Roma

Penultima Tris dell'anno questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle. Diciassette i trottatori in pista per il Premio Nike Hanover, dieci al primo nastro, sette al secondo. Cavalli importanti e dal passato classico come Cerway, Guerlain e Mister Nello saranno in gara per una competizione dove non esiste un favorito netto. Peraltro il vecchio Adorno, probabilmente alla sua ultima corsa della carriera, può farcela. L'allievo di Terracino, rispetto all'ultima Tris disputata, guadagna un nastro, pertanto allo start il più probabile protagonista è lui. Anche Amalfi, Suez e Nad, sempre al primo nastro, sono piuttosto temibili, mentre fra i penalizzati, buone le «chance» di Parisien, Guerlain, Greta, Cerway e del sempre presente Esemplare.

Premio Nike Hanover (handicap ad invito) - L. 3.000.000 metri 2000: 1) Ireko (C. Bottoni), 2) Baudo (Fabio Cicognani), 3) Amalfi (M. D'Errico), 4) Diorissimo (B. D'Angelo), 5) Rocchina (A. Esposito), 6) Nad (G. Palmerini), 7) Adorno (G. Terracino), 8) Puota (A. Destro), 9) Suez (N. Bellei), 10) Ibsen (G. Ossani), metri 2020: 11) Parisien (G. Krueger), 12) Mister Nello (D. Quarnetti), 13) Guerlain (Alf. Cicognani), 14) Quifuni (F. Capanna), 15) Cerway (B. Baldi), 16) Esemplare (E. Martellini), 17) Greta (A. Macchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7 Adorno. 11 Parisien. 3 Amalfi.** Aggiunte sistemistiche: **9 Suez. 12 Mister Nello. 14 Quifuni.**

GRAFITTI - UNA SOLA ATLETA BIANCOCELESTE VALIDA: BOVANI

La Ginnastica abbisogna di istruttori e di palestre

Ottimismo per la pallacanestro: almeno la salvezza arriverà

Un tempo c'era solo lei. I suoi atleti dalla divisa biancoceleste trionfavano in tutti gli stadi, in tutte le piscine, in tutte le palestre d'Italia. Oggi tutto è cambiato. La Società Ginnastica Triestina non è più quella di una volta. Ha un solo atleta di interesse nazionale, la ginnasta Gianna Bovani, e dietro a lei c'è il vuoto. Eppure gli iscritti sono tanti, anzi tantissimi. Oltre il migliaio. Come mai è avvenuto questo regresso? Come mai da quelle palestre non c'è più niente di buono da tirar fuori? Domande obbligatorie, queste, a cui ha risposto il prof. Grafitti, presidente della sezione tecnica della S.G. Triestina.

Con le spiegazioni del prof. Grafitti si è potuto fare un quadro generale delle attuali condizioni della società biancoceleste e delle principali cause del suo regresso. Così sono emerse le difficoltà in cui si dibatte e da cui è afflitta la S.G.T.

«Uno dei punti più dolenti — ha detto il prof. Grafitti — riguarda il settore tecnico». Grafitti sostiene, infatti, che alla Ginnastica gli istruttori sono troppo pochi. E taluni, oramai non più giovanissimi, non hanno un loro valido braccio destro. Tutte le otto sezioni (scherma, ginnastica preparatoria, ginnastica agonistica, canottaggio, judo, pallacanestro, atletica leggera e danza), pur avendo dei validissimi istruttori, non hanno però altrettanti aiutanti che possano cooperare, affiancarne l'opera e alleggerire il faticoso lavoro d'insegnamento degli istruttori. Il problema potrebbe essere risolto, secondo il parere del prof. Grafitti, soltanto con la già preannunciata istituzione dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica a Trieste. Da quella scuola-università, il cui indirizzo è prettamente sportivo, potrebbero venir «pescati» gli elementi giovani e desiderosi di intraprendere la carriera dell'insegnamento sportivo e contemporaneamente affiancarli agli insegnanti già in funzione. Con questo sistema verrebbero così eliminati due problemi. Il primo, che riguarda il fattore economico (gli studenti dell'ISEF, quando insegnano, percepiscono uno stipendio minimo); e il secondo, che risolverebbe il problema dell'insegnante sportivo poco addentro in materia.

«Un altro problema da non sottovalutare — ha detto anche il prof. Grafitti — è quello del numero delle palestre. La Ginnastica ne possiede complessivamente cinque. Numero che tantissime società italiane potrebbero invidiare».

In effetti la realtà è diversa. La Ginnastica, in quelle palestre, fa fare attività a ben sette delle sue branche sportive. E in più, sempre nelle stesse cinque palestre, ruotano anche i 1400 iscritti alle sezioni preparatorie. In conclusione, perciò, le pur numerose palestre della S.G.T. non sono comunque sufficienti a soddisfare la massa dei suoi iscritti.



Gianna Bovani: la migliore

E' arcinoto, ormai, che per ottenere risultati si devono fare molte, moltissime ore di allenamento. E la Ginnastica si trova nell'impossibilità di dare a tutte le sue sezioni un numero di ore bastanti ad una decorosa attività agonistica. Perciò, i risultati di valore nazionale o internazionale non sono più alla portata degli atleti biancocelesti. E se un singolo elemento si mette in luce è costretto ad emigrare (Bovani, per esempio) in centri che soddisfano maggiormente le sue esigenze.

La Ginnastica Triestina mira, dunque, a una propaganda sportiva estensibile soprattutto alla gran massa dei giovanissimi, gli unici a non aver ancora bisogno di allenamenti prolungati. E proprio con i giovanissimi la S.G.T. è riuscita quest'anno a figurare dignitosamente ai Giochi della Gioventù: i suoi ginnasti si sono infatti piazzati al quarto posto (ragazze) e al quinto (maschi); ha avuto soddisfazione dal settore giovanile dello judo; si è difesa con Varaldo e Zanier nella scherma. E ancora: ha avuto un ragazzo di atletica leggera, Miglio, invitato al centro federale di Formia e un suo canottiere è giunto secondo ai campionati italiani di Castelgandolfo (Vremec).

Per quanto riguarda l'attività della prossima stagione, il prof. Grafitti ha annunciato il reclutamento di due nuovi istruttori. Uno sarà il giapponese Takata, che si occuperà del settore di judo, e un altro sarà un istruttore qualificato che affiancherà il maestro della sezione scherma Centonze. Grafitti ha anche pronosticato che probabilmente buoni risultati arriveranno dalle nuove leve della ginnastica femminile. Invece, per quanto riguarda la sezione pallacanestro, le previsioni non sono rosee. La squadra è molto giovane, deve affrontare un campionato impegnativo come quello di serie «A» e finora i risultati sono stati negativi.

«Ma le squadre che abbiamo affrontato in queste prime giornate di campionato — ha detto il prof. Grafitti — erano molto forti. Abbiamo affrontato gli incontri sapendo inevitabilmente di perdere. E in effetti è andato proprio così. Soltanto l'incontro giocato contro la squadra torinese poteva risolversi a nostro favore. Invece, per soli due punti di svantaggio, siamo stati castigati dal risultato finale. Ma a Torino le nostre ragazze forse hanno avuto paura di vincere perché psicologicamente condizionate dalla serie precedente di risultati negativi. Speriamo comunque di rimanere in "A", perché le prossime partite di campionato dovrebbero esserci più favorevoli. E forse la pausa natalizia ci aiuterà».

A. C.

IN POCHE RIGHE

La Ferrari si prepara sulla pista di Vallelunga

Modena, 21

La Ferrari ha in programma nella prossima settimana, da mercoledì a venerdì, prove sulla pista dell'autodromo di Vallelunga a Roma impiegando la F. 1 312/B 3 sperimentale azionata dal motore Boxer di 3000 cmc a 12 cilindri e la prototipo 312, pure con motore da 3000 cmc, a 12 cilindri. Il pilota sarà Arturo Merzario, ma non è escluso sia presente anche Brian Redman.

ALFA ROMEO 2000

■ L'Alfa Romeo 2000 ha conquistato il campionato marche turismo del Salvador. Il suo pilota, Jamsan, è stato proclamato campione nazionale.

CAV. POULIDOR

■ Il corridore francese Raymond Poulidor è stato nominato cavaliere della legion d'onore.

SCI: RADICI

■ L'italiano Fausto Radici ha vinto una gara di slalom a Davos con il tempo totale di 51"91 per le due «manches» davanti agli svizzeri Trsch e Odermatt.

I CALCIATORI DILETTANTI NON POSSONO SOSTARE PER LE FESTE NATALIZIE...

Prova della verità per il Ponziana A Tarcento collaudo del S. Giovanni

La squadra rossonera ha un calendario difficile - In trasferta a Mossa il Cremcaffè

La vigilia di Natale vedrà in campo i dilettanti per la tredicesima giornata dei rispettivi campionati. Il torneo di Promozione è diventato un rebus per quanto riguarda la lotta al vertice. Il San Giovanni, che tiene ancora il bastone del comando nonostante la sconfitta di Cormons, sarà domenica impegnato a Tarcento nella seconda trasferta consecutiva riservatagli da un campionato ora piuttosto difficile, ma che potrebbe rivelarsi di comodo alla rese dei conti in primavera.

Per ora il San Giovanni è costretto ad una marcia in salita: alla tappa di Tarcento farà seguito il big match con il Lignano in viale Sanzio e quindi altra difficile trasferta a Maniago. Dopo l'Epifania si tireranno le somme in casa rossonera.

Il Ponziana, dopo il derby perduto malamente contro il Cremcaffè, cercherà l'immediato riscatto: i biancocelesti hanno collezionato nelle ultime tre giornate solo due punti sicchè l'incontro casalingo di domenica prossima al «Grezar» contro il Cormo viene visto come una prova della verità in merito alle reali aspirazioni ponzianine. Le azioni del Ponziana sono in fase calante, ma niente è perduto, dal momento che il vertice è tuttora a portata di mano (due punti soltanto di svantaggio). Per battere il Cormo, squadra solida e scorbutica, il Ponziana dovrà comunque ritrovare un gioco più efficace, specialmente in fase offensiva.

Il Cremcaffè sarà domenica in trasferta a Mossa. Le altre partite prenatalizie saranno Cormonese - Cervignano, Lignano - Spilimbergo, Sacilese - Gradese, Maniago - Manzanese, Sangiorgina - Tisana.

Per i dilettanti niente Natale e S. Silvestro

E così, avanti: vadano in campo i dilettanti, anche alla vigilia di Natale e per San Silvestro! Il Comitato regionale non ha ritenuto opportuno prendere in considerazione la richiesta formulata dalle società nel corso dell'ultima assemblea per una sospensione dei tornei in occasione del periodo natalizio. C'era stata una esplicita richiesta in merito, che peraltro è stata bellamente ignorata. E così mentre i professionisti anticiperanno al sabato le partite di domenica 31 e mentre i «semipro» si concederanno un turno di riposo, coloro che fanno del calcio un puro e semplice divertimento, andranno a rischiare le caviglie anche l'ultimo giorno dell'anno, oltreché la vigilia di Natale. Allegria, dilettanti, e tanti auguri.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. - Torriana Rosandra - Fortitudo

Il Circolo Marina Mercantile rimarrà domenica ancora al porto di viale Sanzio, dove riceverà la visita della Torriana, che non dovrebbe essere in grado di impensierire i marinaretti.

In chiave di derby si giocherà a San Dorligo il confronto tra Rosandra Zerial e Fortitudo: per i rosandrini, apparsi sfuocati nella loro esibizione con il Percoto, si tratta di una partita che potrebbe anche segnare il il destino stagionale della squadra. Il Rosandra deve vincere, se vuole continuare a sperare. D'altra parte la Fortitudo non può concedere nulla ai cugini della provincia, dal momento che deve pensare ai fatti suoi. L'Edera, cenerentola ormai rassegnata, sarà a Pieris.

Le altre partite del girone B: Aquileia - Trivignano, San Michele - Ronchi, Mariano - Palmanova, Itala - Pro Romans, Palazzolo - Percoto.

SECONDA CATEGORIA

Il Turriaco ad Aurisina Campanelle - Sagrado

Ennesimo rischio sulla strada dell'Isonzo, l'ex capolista giocherà domenica ad Aurisina, ospite dei nabresini che hanno bisogno di ritornare al più presto all'appuntamento con la vittoria. Il Campanelle, dopo avere steso al tappeto il Turriaco, cercherà di ripetersi contro il Sagrado. Per le squadre isontine i viaggi sul Carso sono stati sinora densi d'insidie: ciò conferma le previsioni della vigilia, secondo cui il campionato si sarebbe deciso sull'altipiano.

La Muggesana, che ha coronato il suo lungo inseguimento raggiungendo il vertice, riceverà sul proprio campo lo Zaria. La Inter San Sabba, che sinora ha perduto una volta sola, giocherà a Prosecco con la Libertas di lassù.

Le altre partite: Fogliano-Breg, Portuale - Primorie (a S. Croce), Flaminio - Vesna, Libertas Trieste - San Canzian (domenica mattina, in via Flavia).

COPPA PACCO

GIRONE «A»

C.G.S. - Muggesana	0-1
Roianese - De Macori	0-1
Triestina - Inter S. Sabba	4-0
Fortitudo - Ponziana	4-0

Classifica: Muggesana giocate 14, punti 21; Triestina 13, 19; Fortitudo 14, 19; C.G.S. 14, 18; Inter S. Sabba 14, 11; Ponziana 12, 8; De Macori 13, 8; Roianese 12, 1 (un punto di penalizzazione).

GIRONE «B»

Costalunga - Rosandra Z.	0-2
Edera - Cremcaffè	1-0
Stock - Giarizzole	0-4

Ha riposato Breg.

Classifica: Breg giocate 12, punti 21; Giarizzole 12, 19; Edera 12, 14; Rosandra Z. 12, 11; Costalunga 11, 8; Cremcaffè 11, 7; Stock 12, 2.

Restano ancora da disputare alcune partite di recupero per completare le classifiche del torneo pre-campionato: nel girone «A» la Triestina può ancora raggiungere al primo posto la Muggesana, mentre sulle piazze di onore si sono sistemate CGS e Fortitudo. Nel girone «B», scontato il primo posto del Breg, fermo per il turno di riposo, il Giarizzole ha confermato autoritariamente di meritarsi la seconda poltrona superando largamente la Stock.

GIOVANISSIMI

Ponziana - Triestina	1-2
Zaule - Tergeste	0-0
Op. Supercaffè - Lib. Trieste	1-1
Lib. Rozzol - S. Giovanni	0-6
Giarizzole - Esperia Pio XII	2-0
Muggesana - Rosandra Z.	0-0
Fortitudo - Breg	0-1

Classifica: Triestina giocate 11, punti 21; S. Giovanni 10, 18; Giarizzole 11, 16; Zaule 10, 15; Op. Supercaffè 8, 12; Lib. Trieste 11, 9; Lib. Rozzol 10, 9; Breg 10, 9; Rosandra 10, 7; Ponziana ed Esperia Pio XII 11, 7; Muggesana 11, 6; Tergeste 10, 5; Fortitudo 10, 3.

La Triestina, pur superando faticosamente i cugini ponzianini, continua di slancio in testa alla classifica: gli alabardati devono però guardarsi dal S. Giovanni, che impostosi alla Lib. Rozzol con punteggio tennistico, non dispera nel riaggancio. Il Giarizzole non si lascia staccare e spera nella... lunghezza del torneo per recuperare il distacco.



(Foto de Rota)

Il C.M.M. di Pison marcia sicuro nel campionato di prima categoria. Ecco una parata del portiere Nardin, pressato da un attaccante della Fortitudo, nella partita di domenica scorsa

POSIZIONI DEFINITE NEI CAMPIONATI REGIONALI GIOVANILI

Juniores: dominio dell'Udinese Allievi: tandem U.S.T.-Aquileia

Gli alabardati hanno compiuto nella «dodicesima» l'aggancio

ALLIEVI

La Triestina ha coronato con successo il suo inseguimento all'Aquileia. L'«operazione aggancio» è riuscita alla compagine allenata da Fulvio Varglien nella dodicesima giornata. Gli alabardati, battendo nettamente in casa il Don Bosco Pordenone, si sono affiancati all'Aquileia, che sul terreno del Prata non è andata oltre la spartizione della posta. Giornata favorevole anche per le altre tre compagini triestine: il Ponziana si è sbarazzato con facilità della Sangiorgina, mentre San Giovanni e Libertas Rozzol si sono divise la posta in palio nel derby disputato in viale Sanzio.

I RISULTATI

Liventina - Or. S. Michele	1-0
Ponziana Sangiorgina	3-0
Pordenone - Pro Gorizia	0-0
Prata - Aquileia	0-0
S. Giovanni - Lib. Rozzol	2-2
Triestina - Don Bosco PN	3-0
Monfalcone - Udinese	1-1

CLASSIFICA

Aquileia	11	8	2	1	23	5	18
Triestina	11	7	4	0	16	4	18
Prata	12	5	7	0	12	6	17
Pordenone	12	6	3	3	16	10	15
Udinese	11	5	3	3	26	9	13
Pro Gorizia	10	4	4	2	14	13	12
San Giovanni	11	3	6	2	14	12	12
Lib. Rozzol	12	3	6	3	6	9	12
Ponziana	12	4	4	4	14	15	12
Monfalcone	12	2	5	5	9	12	9
Liventina	11	1	5	5	8	18	7
Sangiorgina	10	2	1	7	2	21	5
Don Bosco PN	11	2	0	9	9	26	4
Or. S. Michele	11	0	3	8	5	14	3

LE PROSSIME PARTITE

(sabato)

Pro Gorizia - Triestina	(14.30)

(domenica)

Don Bosco PN - Liventina	(14.30)
Sangiorgina - Or. S. Michele	(13.00)
Udinese - Aquileia	(10.30)

JUNIORES

L'Udinese ha aumentato ancora il suo vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici. La squadra bianconera (sono salite a 47 le reti fatte contro solo 3 subite) non ha quindi praticamente avversari.

Delle squadre triestine in gara, una sola è stata sconfitta: il C.M.M., caduto in casa del Maniago. La Triestina ha conquistato un punto a Pordenone mentre la Fortitudo ha vinto la sua prima partita della stagione espugnando il campo della Pro Gorizia. I muggesani non sono quindi più soli all'ultimo posto della classifica, avendo raggiunto il C.M.M. e l'Azzanese.

I RISULTATI

Maniago - C.M.M. Sauro	2-1
Monfalcone - Sangiorgina	3-0
Pordenone - Triestina	2-2
Portogruaro - Cordenonese	0-2
Pro Gorizia - Fortitudo	0-1
Udinese - Villanova	1-0

CLASSIFICA

Udinese	13	12	1	0	47	3	25
Pordenone	12	9	1	2	31	11	19
Cordenonese	12	9	1	2	20	11	19
Villanova	12	8	1	3	28	8	17
Monfalcone	11	7	2	2	16	7	16
Portogruaro	11	7	2	2	16	11	16
Triestina	12	5	2	5	18	20	12
Maniago	12	4	1	7	12	23	9
Cormonese	12	3	3	6	10	23	9
Sangiorgina	11	3	2	6	18	17	8
Pro Gorizia	12	3	2	7	9	26	8
Ponziana	10	2	3	5	9	13	7
C.M.M. Sauro	11	1	1	9	6	25	3
Fortitudo	11	1	1	9	7	31	3
Azzanese	12	1	1	10	13	29	3

LE PROSSIME PARTITE

(Domenica)

Cordenonese - Pro Gorizia	(10.30)
Cormonese - Azzanese	(10.30)
C.M.M. Sauro - Ponziana	(10.30)
Sangiorgina - Fortitudo	(10.30)
Maniago - Portogruaro	(10.30)
Triestina - Monfalcone	(10.30)
Villanova - Pordenone	(14.30)
Riposa: Udinese	

ALLA «BIANCHI» ORE 18.30

Fase regionale Coppa Montreal

A sette giorni dall'esordio sulle corsie di casa, i nuotatori della regione si ritrovano questa sera alla «Bianchi» per la seconda giornata della prima prova della fase regionale della «Coppa Montreal».

Sulla scia dei bei risultati forniti dalla prima giornata, anche per oggi si attendono tempi relativamente buoni in rapporto al non avanzato stato di preparazione degli atleti. D'altra parte tanto Triestina che Edera lamentano l'assenza di elementi di valore colpiti dall'influenza. In particolare fra gli alabardati mancheranno Piero e Maria Nives Delise, quest'ultima accreditata di un tempo di valore nazionale negli 800 metri stile libero, specialità in programma oggi. Le altre gare sono i 1500 metri stile libero per i maschi e, per maschi e femmine, i 200 dorso, 200 rana, 200 farfalla, 200 stile libero e 266 misti.

NOTIZIE tennistavolo

GRECIA - ITALIA 4-3

Trasferta sfortunata per la Italia ad Atene, ma positiva per Sonia Milic che ha inaspettatamente ma brillantemente vinto la sua partita contro la Louka per 2-1, dimostrando di meritare tutta la fiducia in lei riposta dalla commissione tecnica nazionale.

La sconfitta della nazionale italiana è dovuta soltanto alla carente condizione fisico-atletica del campione d'Italia Bosi, infortunatosi agli Internazionali di Francia, non ripresosi completamante e quindi sconfitto dal numero uno greco di stretta misura. Il 20 gennaio a Napoli contro la Scozia la Nazionale potrà dimostrare, nel quarto incontro di Lega europea, il grande progresso compiuto dal pongismo italiano.

RIUNIONI COMITATO

Il Comitato regionale, che tiene riunioni mensili alternativamente nelle quattro province della regione, dopo Gorizia e Udine si è riunito a Trieste per sentire la relazione del presidente Nereo Hauser sulla riunione di Bologna ove erano invitati i rappresentanti dei sei maggiori Comitati regionali: campano, laziale, lombardo, piemontese, pugliese e giuliano. Preso atto dei positivi risultati raggiunti, ha inoltre discusso i programmi a breve scadenza tra i quali la Coppa Trieste regionale a squadre maschili e femminili, i campionati regionali in programma il 4 febbraio ed il primo torneo regionale fissato per il 6 gennaio a Gorizia.

SERIE C

Il Cus Trieste superando il TT Parma, lo ha raggiunto in vetta alla classifica ed ora fonda tutte le speranze sul possibile spareggio. La Julia nell'altro girone è sola in testa alla classifica grazie ai risultati del giovane Shuster, cresciuto nel D. Bosco, che da quest'anno riveste i colori della Julia ove ha avuto modo di maturare, in breve, tecnicamente.

TERZA CATEGORIA - UNA VEDETTA PER GIRONE

Il Costalunga sfrutta le ferie del Sant'Anna

Riprenderà a metà gennaio la fase discendente

Sull'albero di Natale della III categoria splendono solitarie le luci delle capolista dei tre gironi: la giornata dedicata ai recuperi prima della sospensione natalizia ha permesso infatti al Costalunga di passare al comando del suo girone in solitudine, come il Duino ed il Supercaffè.

Nel GIRONE «N» la Lib. S. Marco, battendo l'Esperia S. Luigi, si è affiancata all'Acegat e promette di dar battaglia nel girone di ritorno, che inizierà la metà di gennaio, alla capolista Duino che non potrà certo dormire tra due guanciali. Il De Macori, superato il periodo poco brillante, ha vinto ancora piazzandosi al centro della classifica.

Nel GIRONE «O», che merita senz'altro il titolo di più incerto e combattuto, la Virtus, superata la Fiamma, sta facendo la voce grossa e vuole a viva forza inserirsi nella lotta per il primato. La Grandi Motori invece ha perso l'autobus facendosi battere nettamente dall'Edilcolor.

Nel GIRONE «P» il Costalunga, approfittando delle ferie anticipate del S. Anna, si è insediato da solo sulla poltrona dei primi della classe e conta di mantenervisi il più a lungo possibile. Il Giarizzole ha superato largamente le riserve del Breg, che partecipano al torneo fuori classifica.

RECUPERI

GIRONE «N»

Lib. S. Marco - Esp. S. Luigi	1-0
De Macori - Lib. Rozzol	2-0
Union - Roianese	1-1

Classifica: Duino giocate 9, punti 17; Cartimavo 9, 11; Lib. S. Marco e Acegat 8, 10; De Macori 9, 9; Union 9, 8, Esepria S. Luigi e Roianese 8, 6; Coop. Operaie 8, 4; Libertas Rozzol 8, 3.

GIRONE «O»

Primorec - P. Perugino	1-2
Edilcolor - G.M.T.	3-1
Virtus - Fiamma	3-1

Classifica: Op. Supercaffè giocate 8, punti 14; Stock e Zaule 9, 13; Virtus 9, 12; G.M.T. 9, 10; Edilcolor 9, 8; P. Perugino 9, 6; Lib. Opicina 9, 5; Fiamma 7, 3; Primorec 8, 2.

GIRONE «P»

Lib. Barcolana - Lib. S. Sergio	0-0
Costalunga - Don Bosco	2-0
Giarizzole - Breg «B»	4-0

Classifica: Costalunga giocate 8, punti 15; S. Anna 7, 13; Giarizzole 8, 9; Lib. Barcolana 7, 8; Olimpia e Lib. San Sergio 8, 6; Don Bosco e Bar Veneto 8, 5; Domio 8, 3; Breg «B» 8, 1 (fuori classifica).

Juniores locale

GIRONE «A»

De Macori - Vesna	0-1
Cremcaffè - Lib. S. Marco	r.n.p.
Giarizzole - Roianese	3-1
Rosandra Z. - Gaia	1-1

Ha riposato Campanelle

Classifica: Rosandra Z. giocate 13, punti 19; Giarizzole 11, 18; Cremcaffè 13, 18; Lib. S. Marco 11, 11; Gaia 10, 10; Vesna 11, 10; Campanelle 11, 9; De Macori 12, 4; Roianese 10, 3.

GIRONE «B»

Costalunga - S. Giovanni	0-4
Op. Supercaffè - Primorie	5-2
Lib. S. Sergio - on Bosco	1-3
Lib. Rozzol - Libertas TS	1-3

Ha riposato Union

Classifica: Op. Supercaffè giocate 12, punti 20; S. Giovanni 12, 18; Libertas TS 11, 16; Primorie 12, 13; Don Bosco 12, 12; Lib. Rozzol 12, 11; Costalunga 12, 7; Lib. S. Sergio 12, 5; Union 11, 4.

Nel girone A, il capolista Rosandra ha fatto un mezzo passo falso pareggiando con il Gaia mentre il Giarizzole, superato di slancio lo scoglio Roianese, attende di recuperare gli incontri sospesi per il maltempo per ritornare, se tutto andrà bene, in vetta alla classifica.

Nel girone B l'Opicina Supercaffè ed il S. Giovanni, distanziati di due lunghezze, comandano la graduatoria, inseguiti dalla Lib. Trieste, sempre all'inseguimento delle due fuggitive.

Giorgio Valentinuzzi allenerà la Pro Gorizia

Gorizia, 21

Cambio della guardia alla guida della Pro Gorizia. Mentre permane la crisi dirigenziale, è stato deciso intanto di affidare la direzione della prima squadra a Giorgio Valentinuzzi, che lo scorso anno aveva allenato il Lignano, in serie D.

SPORTIVI DELL'ANNO

■ La tennista Billie Jean King e l'allenatore di baseball John Wooden sono stati designati come «gli sportivi statunitensi dell'anno» dalla rivista «Sports Illustrated».

LA SERIE B MASCHILE DI BASKET ANTICIPA IL TURNO DI DOMENICA

Il Lloyd contro l'Ausosiemens cerca i punti della tranquillità

Nell'anticipo che il campionato di Serie B subirà domani sera per le festività, il Lloyd Adriatico sarà nuovamente in casa, questa volta per affrontarvi una formazione senz'altro più pericolosa di quella di domenica scorsa: l'Ausosiemens Milano. La squadra lombarda, che ha come direttore tecnico il triestino Zugna e allenatore Albini, occupa attualmente, in classifica, una posizione in più rispetto ai triestini che si traduce in due punti di vantaggio. Pertanto l'incontro di domani sera ha una certa importanza per ambedue le squadre.



Il biancoceleste Poli

Per i milanesi, una nuova sconfitta li taglierebbe ulteriormente fuori dalle posizioni di centro alle quali ambiscono mentre per i triestini raggiungere quota otto vuol dire presentarsi alla ripresa del campionato (7 gennaio) sul terreno di Ancona con tutte le carte in regola per chiudere definitivamente ogni problema che potrebbe sorgere in riferimento alla retrocessione. L'incontro ad ogni modo è piuttosto aperto, anche se bisogna tenere conto che i milanesi, fino ad ora, mai sono riusciti a violare un terreno esterno, pur cedendo come per esempio ad Udine contro la Patriarca con pieno onore. Nelle file ospiti figurano i conosciuti Ongaro, Turra, Barbieri, Stepanoff, Benazzi, Ferrari ed il nuovo Longhi (m 2,02). Un complesso ringiovanito ma omogeneo e ben equilibrato in ogni settore.

La partita avrà luogo domani sera in via Monte Cengio, con inizio alle ore 21.15.

P. B.

SERIE «C» MASCHILE

L'Italsider a San Bonifacio

Strappata, in un tumultuoso finale, la vittoria sul campo della Diè N'ai, l'Italsider conduce la classifica assieme al Brescia e si appresta, nell'anticipo di domani sera, ad una nuova impegnativa trasferta, Avversaria di turno la formazione neo promossa del Cavazzon, in formazione completa, tenterà di portare a tre i suoi successi esterni di questo campionato.

Basket «Primavera»

LLOYD ADRIATICO - RICREATORI COMUNALI 101-59. — LLOYD ADRIATICO: Barbone 1, Biasi 1, Trani 4, Scollini 2, Stuparich 9, Pischianz 11, Magrini 12, Sancin 15, Fiore, Oeser 46. RICREATORI: Cattunar 6, Klatowski 16, Toniati 8, Giacomelli 2, Guerra 10, Bernetti 1, Sussi 8, Pillepich 4, Lusetich 2, Filippi 2.

Zonale juniores

LLOYD ADRIATICO - ITALSIDER 97-58. — LLOYD ADRIATICO: Sardos 2, Oeser 26, Barbotti 24, Rupena 13, Bocchini 14, Stuparich 2, Zurch 10, Bibuli 4, Donati 2. ITALSIDER: Cecotti 7, Vidorno 21, Pozzecco 3, Perin 9, Scolini 2, Neppi 9, Zimmermann 6, Bacchelli 2, Vidoni, De Visentini.

Allievi - CSI

SERVOLANA - DON BOSCO B 97-10. SERVOLANA: Redolfi 26, D'Aiuto 10, Giraldi 14, Zini F. 4, Fogar 6, Barone 6, Giannaneschi 8, Gianolio 4, Cusma 13, Lorenzoni 2. DON BOSCO B: Peretti 2, Vascotto, Ciean, Papagno 2, Rainis, Sotti 4, Del Ben 2, Surian, Parenzan Trani.

Allievi - FIP

SERVOLANA - KONTOVEL 66-48. SERVOLANA: Cappello 14, Buffi 23, Lazaric, Gerebizza, Macuz, Norbedo 8, Pellan, Salvador 11, Voltolina 8, Zini F. 2. KONTOVEL: Starc 10, Reggente, Bucavelli, Starc I. 2, Perini 2, Ciuch 6, Nabergoy 4, Ban 12, Luxa 12, Ukmar.

PROMOZIONE

LIBERTAS BARCOLANA - SAGRADO 85-61. — LIB BARCOLANA: Orlandini 15, Pison 4. Chiodograndi 7, Tonini, D'Incecco 12, Fabbri 18, Colonì 3, Sasso 12, Scaramelli 8, Sorini 6. SAGRADO: Boschin, Marchion 21, Scaramella 2, Fontanin 2, Vitton 11, Pitton 1, Rocoselli 15, Domini 3, Masau 2, Bernabè 4.

Orari incontri basket di domani

La partita di basket Serie A femminile Ginnastica Triestina - CUS Cagliari, in programma domani sera, sarà giocata con inizio alle ore 20. Per la Serie B femminile la Julia Trieste affronterà la Standa di Ferrara in via della Valle, con inizio alle ore 19.

Rugby - Tregua natalizia opportuna

Il rugby, per quest'anno ,ha chiuso. I maggiori campionati infatti osserveranno due settimane di riposo per le festività di Natale e fine d'anno; riprenderanno il 4 gennaio con la decima giornata di andata.

L'ultimo turno, se è stato sfavorevole alla Fiamma, ha permesso alla Cianidolso Udine di conquistare il suo primo punto della stagione. La squadra bianconera ha finalmente rotto il ghiaccio, come si suol dire, facendo sparire l'ultimo zero nella colonnina dei punti guadagnati. Dopo otto tentativi andati a vuoto, al nono assalto la squadra friulana è riuscita a farcela. Sul proprio campo la Cianidolso ha bloccato la marcia dell'Orel Verona confermando così i progressi fatti registrare nelle domeniche precedenti.

La Fiamma è stata invece costretta alla resa sul campo del Cus Milano. I granata, presentatisi ancora una volta in formazione rimaneggiata per le numerose assenze di uomini base dello schieramento, non hanno potuto evitare la sconfitta. I molti giovani che Teghini ha incluso nello schieramento, non hanno retto il confronto con i più esperti avversari e la battuta d'arresto è stata inevitabile. La posizione in classifica del quindici granata è comunque tranquillizzante e poiché nella fase discendente del torneo la Fiamma riesce sempre a cogliere i risultati migliori, è da stare certi che i triestini progrediranno ancora, guadagnando così alcune posizioni in graduatoria.

La sosta capita a proposito per i due complessi della regione: i tecnici infatti avranno tutto il tempo a disposizione per recuperare gli infortunati e presentare, alla ripresa del torneo, le formazioni migliori.

Premiati a Brazzacco i giovani meritevoli

Alla presenza di un centinaio di sportivi, si è svolta a Brazzacco la cerimonia della premiazione degli atleti del G.S. Libertas - Piaff di Ceresetto, della Polisportiva Libertas e del Nucleo giovanile di Ceresetto. Brevi parole hanno rivolto il presidente Mesaglio, il delegato Libertas Casella, l'assessore regionale allo sport Romano e il presidente del C. R. della F.C.I. Rosset, dopo di che si è passati alla premiazione dei giovani più meritevoli tra la cinquantina di iscritti a quei sodalizi. Assenti gli attesissimi Basso e Gimondi, che con vari pretesti hanno giustificato la loro impossibilità a partecipare alla riunione. Graditi ospiti comunque sono stati Dino Zandegù e Giuseppe Beghetto, due ex campioni che con la loro cordialità sono ampiamente riusciti a far dimenticare l'assenza dei loro più celebri colleghi.

PALLAVOLO

Serie «B» femminile

La penultima giornata di campionato è stata ricca di soddisfazioni tanto per la Bor quanto per il Breg. La Bor ha piegato in casa la Vignoni Brescia per 3-1, il Breg ha fatto bottino pieno a Gorizia sull'AGI, battuta in tre soli set.

Contro le valide bresciane del Vignoni, la Bor ha dovuto lottare più del previsto nella prima frazione (17 a 15) mentre ha dovuto sottostare alla maggior vena avversaria nella terza frazione, persa per 8 a 15. Buono il comportamento delle triestine nel secondo e nel quarto set, entrambi vinti con una certa disinvoltura. Fra le vincenti molto bene la Barej e la Hrovatin, un'alzatrice diciottenne che migliora di partita in partita.

A Gorizia, il Breg ha conquistato il suo primo successo di campionato. Pur giocando la loro peggiore partita stagionale, le allieve di Jurkig si sono affermate in modo perentorio; nel conseguimento del successo, determinanti sono state le prestazioni della Pauletich, efficacissima nei servizi e la Krismancich, molto attiva in fase d'attacco.

Le goriziane, pur schierando buona parte delle atlete che gareggiarono l'altr'anno in serie «A», non riescono a offrire un rendimento positivo; con insistenza si cerca l'applicazione di certi schemi che alla resa dei fatti non danno i risultati sperati.

Classifica: Bor e Lovable Brescia 10, Alzano 8, Libertas e Vignoni 6, Primavera 4, Breg 2, AGI 0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO DEL SEGRETARIO DEL PCUS APRE LE CELEBRAZIONI A MOSCA

Duri moniti di Breznev a Pechino e a Washington

Il leader del Cremlino ha accusato la Cina di aver lasciato cadere «con malizia» ogni possibile accordo - La pace in Vietnam condiziona la distensione con gli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Con un discorso di Leonida Breznev, durato tre ore e mezza, si sono aperte le due giornate di celebrazione del cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche. Il segretario generale del partito comunista sovietico ha rivolto la parola a seimila esponenti dell'URSS e del comunismo mondiale, nel palazzo dei congressi al Cremlino, e ha condannato i rinnovati bombardamenti americani del Nordvietnam, dicendo che il futuro dei rapporti fra l'URSS e gli Stati Uniti dipende dalla fine della guerra d'Indocina.

Breznev ha plaudito all'estensione della «volontà di Washington di scostarsi da molti dei dogmi della guerra fredda, che per tanto tempo hanno determinato l'orientamento di tutta la politica americana». Tuttavia ha aggiunto «e questo deve essere sottolineato energicamente, molto dipenderà dal corso degli eventi nello immediato futuro, e in particolare dalla piega della questione della fine della guerra in Vietnam». Il segretario generale del PCUS ha, inoltre, dichiarato che l'URSS «condanna con risolutezza e con indignazione i barbari atti di aggressione». Alludeva ai bombardamenti a Nord del ventesimo parallelo, ed ha soggiunto: «Ricorrendo a varie spiacevoli manovre gli Stati Uniti ritardano artificiosamente la conclusione di un accordo sulla fine della guerra. Al governo americano spetta una grave responsabilità».

Aspre critiche Breznev ha indirizzato anche alla Cina popolare. Ha accusato Pechino di cercar di sabotare gli sforzi per la limitazione della corsa agli armamenti e di voler dividere l'intero campo socialista. La Cina, ha detto, si è alleata con «i più rabbiosi odiatori dell'Unione Sovietica». L'URSS respinge categoricamente la politica cinese, ed è disposta a comporre le vertenze: «Vogliamo vedere la Cina florida potenza socialista, e vogliamo lavorare spalla a spalla con essa per la pace». Il Cremlino, ha rivelato, ha offerto, nel 1971, alla Cina un accordo che mettesse al bando le armi nucleari e convenzionali, ma i dirigenti cinesi hanno ignorato l'offerta.

«E' impossibile capire perché la Cina non abbia risposto alla proposta dai noi ripetutamente fatta, di prendere impegni che escludessero un attacco a uno dei paesi da parte dell'altro». Inoltre, ha lamentato Breznev, la Cina ha persistito nelle sue «assurde rivendicazioni territoriali» e nelle «malvage calunnie contro la Unione Sovietica», e ha continuato a cercar di sabotare i rapporti di Mosca con altri paesi amici e la sua pacifica politica. Del Medio Oriente il leader del PCUS ha detto, nel suo discorso fiume, che se le parole delle risoluzioni adottate fossero sostenute da concrete azioni politiche Israele sarebbe costretto ad accettare una pacifica composizione e a riconoscere i legittimi diritti dei popoli arabi.

Breznev ha inoltre affermato che l'URSS «è favorevole a seri preparativi e ad un efficace svolgimento dei colloqui per la riduzione collettiva ed equilibrata delle forze in Europa». Ed ha preannunciato che l'anno venturo avranno inizio negoziati fra l'URSS e il Giappone per la redazione di un trattato che chiuda sul piano giuridico la seconda guerra mondiale.

Sul piano interno Breznev ha detto che il compito principale è oggi quello di un radicale cambiamento di orientamento, di spostare l'accento su metodi intensivi di «management» economico che consentano un notevole incremento dell'efficienza nell'economia». Il piano economico e il bilancio, approvati questa settimana, criticano i difetti di produzione.

Il segretario generale del partito ha ammesso francamente che il raccolto di cereali sovietico è stato quest'anno di 168 milioni di tonnellate, centidue milioni meno dello obiettivo prefissato. Ha detto che, ciò è dovuto al tempo inclemente, ma che non ne sarà sconvolto il normale corso della vita del paese e dei cittadini.

La questione delle nazionalità dell'URSS è stata risolta «completamente, in modo definitivo e per sempre» ha detto Breznev. Ma «i preconcetti nazionalistici, i sentimenti nazionali esagerati o distorti sono profondamente insiti nella psicologia di gente politicamente immatura ed estremamente tenace». Breznev ha rivelato, nel suo discorso, che sarà riesaminato il piano di nuova Costituzione sovietica, lasciato cadere nel 1966 e da allora non più menzionato.

U. P. I.

COLLOQUI A PARIGI TRA I DUE MINISTRI DEGLI ESTERI

GIRO D'ORIZZONTE TRA MEDICI E SCHUMANN

Sul tappeto problemi internazionali (Vietnam e M.O.) europei (conferenza sulla sicurezza) e relazioni bilaterali

Parigi, 21

Si è concluso questo pomeriggio il viaggio di lavoro che il ministro degli affari esteri italiano, sen. Giuseppe Medici, ha compiuto a Parigi su invito del collega Maurice Schumann. Il senatore Medici ha lasciato la capitale francese, salutato all'aeroporto di Orly dall'ambasciatore d'Italia Franco Malfatti e da alti funzionari dei Quai d'Orsay. Il ministro degli esteri era accompagnato dal segretario generale della Farnesina, ambasciatore Roberto Gaja, e dal direttore degli affari economici, ambasciatore Cesidio Guazzaroni.

I colloqui si sono svolti in due tempi: in riunioni separate rispettivamente tra i due ministri, tra l'ambasciatore Gaja e l'ambasciatore Malfatti da una parte e il direttore degli affari politici del Quai d'Orsay, Puaux, dall'altra (egli sostituiva il segretario generale Alphand malato) e tra il direttore degli affari economici Guazzaroni e la controparte francese Brunet; in riunione plenaria, con la partecipazione dell'ambasciatore italiano a Parigi e di quello francese a Roma, Charles Lucet.

Nel corso delle conversazioni, per le quali non era stato previsto un ordine del giorno, sono stati trattati tre ordini di temi: problemi internazionali, problemi europei, problemi bilaterali. Tra i primi, è stato esaminato l'andamento dei lavori di Helsinki in vista della conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea: a quanto è dato di sapere, le due parti hanno giudicato prematuro esprimere giudizi e si sono limitate a constatare con soddisfazione che i partecipanti ai lavori hanno avuto la possibilità di esporre con grande chiarezza e libertà le rispettive posizioni.

Sempre nell'ambito dei problemi internazionali, quello del Mediterraneo ha occupato l'attenzione dei due ministri assieme a quello dei rapporti fra Europa e Stati Uniti.

Infine, per quanto riguarda i problemi bilaterali è stato, innanzi tutto, preso atto con soddisfazione dell'approvazione da parte del Parlamento italiano dell'accordo per il traforo del Frejus, che passa quindi alla fase operativa. E' stato inoltre esaminato l'andamento dell'intercambio fra i due paesi, con particolare riguardo ad alcuni prodotti, quali gli agrumi, la carne e il vino. Come è noto, il volume degli scambi fra i due paesi tende continuamente a crescere: il totale delle esportazioni italiane in Francia rappresenta un valore di circa millecinquecento miliardi annui, il dieci per cento del commercio estero italiano.

Prima di lasciare Parigi il ministro Medici si è incontrato con i giornalisti italiani e ha risposto ad alcune domande. Dopo aver rinviato l'interrogante alla risposta data oggi dal governo in Parlamento per quanto riguarda la questione del Vietnam, il ministro ha ricordato che l'Italia è favorevole a un'iniziativa europea che, gradualmente, possa avviare a soluzione il problema del Medio Oriente, permettendo intanto la riapertura del Canale di Suez. Medici ha sottolineato che la riapertura del Canale restituirebbe al Mediterraneo il ruolo naturale di arteria di comunicazione d'importanza mondiale e ha rammentato che una soluzione della crisi mediorientale rappresenta la condizione per la realizzazione del progetto di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo. *(Ansa)*

Rientro a casa degli astronauti



Telefoto Upi

Houston — Una folla di piccoli ammiratori saluta Ron Evans al suo arrivo alla base spaziale

Houston, 21

In tuta di volo arancione e berretto blu scuro, gli astronauti sono giunti alla base Ellington ed hanno trovato il più caloroso benvenuto. C'erano, con i familiari e con la gente della NASA, circa mille altre persone, che hanno acclamato Cernan, Evans e Schmitt quando sono sbucati dall'apparecchio. «Non c'è nessun posto come casa nostra» ha detto Cernan alla folla. «E siete voi a renderla quella che è».

Dopo i parenti e gli ammiratori, gli astronauti hanno dovuto presto rimettersi a disposizione dei servizi sanitari dell'ente spaziale e degli esperti che, almeno fino a domenica prossima, li terranno impegnati in una serie di colloqui scientifici per diverse ore al giorno.

In un altro edificio del centro di Houston nella sezione dei laboratori di ricerca, i campioni lunari sono stati riordinati, catalogati e divisi per avviare al più presto gli esami di laboratorio all'interno di speciali campane di vetro,

Naturalmente, uno dei primi contenitori sigillati ad essere aperto è stato quello che contiene i reperti di color arancione prelevati nei pressi del cratere «Shorty». *(Ansa)*

UNA DELLE GIORNATE PIU' SANGUINOSE NELLA TURBOLENTA PROVINCIA

VENDETTA DEI PROTESTANTI L'ECCIDIO A LONDONDERRY

Due uomini mascherati hanno fatto irruzione in un bar, falciando a raffiche di mitra cinque avventori, per «pareggiare» l'uccisione di un loro compagno da parte dei cecchini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 21

Otto morti e cinque feriti è il bilancio di una delle più sanguinose giornate degli ultimi mesi nella travagliata provincia britannica dell'Ulster. La giornata, caratterizzata da una serie di attentati dinamitardi, che avevano seminato il panico fra la gente allegramente indaffarata nelle strade del centro di Belfast e delle altre città per gli acquisti di Natale, si è conclusa drammaticamente con una serie di vendette fra guerriglieri cattolici e protestanti.

Ben cinque delle otto vittime erano cattolici, avventori di un bar di Londonderry, nel quale hanno fatto irruzione due protestanti mascherati, sparando all'impazzata raffiche di mitra. La sanguinosa irruzione è considerata dalla polizia una vendetta per l'uccisione di un protestante ad opera di franchi tiratori cattolici avevnuta poche ore prima.

Gli avventori del bar stavano guardando una partita di calcio alla televisione, quando i due terroristi protestanti li hanno falciati, agendo con tale rapidità che nessuno ha potuto mettersi in salvo. Quattro uomini si sono accasciati al suolo, coperti di sangue, uccisi all'istante. Un quinto è deceduto pochi minuti dopo all'ospedale per le gravi ferite riportate. L'irruzione è stata l'ultima di una serie di reventini attacchi di terroristi delle due parti, cattolici e protestanti, impegnati a colpire, rispondere, vendicarsi, e così via in un tragico, sanguinoso giro vizioso.

Con le ultime otto vittime, sale a non meno di 676 morti il bilancio di tre anni di violenza nell'Ulster: il che significa che è ormai superato di ben dieci unità, il bilancio della guerra civile irlandese, dal 1922 al 1923. L'ennesima giornata di sangue era stata caratterizzata, al suo inizio, dall'annuncio di un notevole incremento delle misure di sicurezza da parte dell'esercito britannico, con il rafforzamento del contingente speciale costituito per combattere le «squadre della morte». Sono queste squadre di cattolici e protestanti, specializzatesi nell'eliminazione a sangue freddo di sospetti collaborazionisti o spie. Ben 111 sono state quest'anno le vittime delle squadre della morte.

La giornata era proseguita con gli attentati dinamitardi, numerosi soprattutto a Belfast e Londonderry, e Portadown. Presi di mira erano stati soprattutto i centri commerciali, pieni di vita per il periodo natalizio. Gravi danni materiali ai negozi e alle macchine. A Londonderry, il gesto coraggioso di un uomo di 70 anni ha sconguirato una tragedia. L'uomo è stato pronto ad afferrare un ordigno esplosivo di circa cinque chilogrammi lasciato in un negozio alla moda del centro, e a trascinarlo fuori, in istrada. L'ordigno è esploso provocando gravi danni tutt'intorno, ma senza fare vittime.

Per trovare nella cronaca un bilancio sanguinoso come quello odierno bisogna risalire al 30 gennaio scorso, quando tredici persone persero la vita, nella ormai tristemente famosa «domenica di sangue», a Londonderry. I parà inglesi aprirono il fuoco sui cattolici che stavano effettuando una marcia di protesta. Il 21 luglio a Belfast, nel «venerdì di sangue», i terroristi fecero, con le loro incursioni, sette vittime.

A. P.

IN ARRESTO A DUBLINO quattro spie inglesi

Dublino, 21

Fonti informate hanno rivelato che, all'interno della polizia irlandese, è stata scoperta una rete di spie inglesi. Come risultato si è avuto l'arresto di due agenti segreti inglesi e «almeno» due funzionari di polizia irlandesi, appartenenti alla sezione speciale che tratta gli affari politici. Le fonti hanno specificato che i due funzionari arrestati avevano accesso ai documenti più riservati di carattere politico. Le autorità di polizia e il governo non hanno voluto fare commenti a queste notizie.

Nella tarda mattinata, un agente della polizia irlandese e un cittadino britannico sono stati tradotti di fronte al giudice per la contestazione formale della accusa di spionaggio. Si tratta di Patrick Crinnion, di Dublino e John Wyman, di Londra. Il giudice ha ordinato il mantenimento dello stato di fermo rinviando la prossima udienza al 12 gennaio. *(Ap)*

DOPO LA GRAVE SCIAGURA IN UN RIONE DELLA CITTA'

Era un edificio abusivo il market crollato a Rio

Mancava perfino la licenza di costruzione - Finora dalle macerie sono stati estratti 21 corpi, ma il bilancio potrebbe aumentare

Rio de Janeiro, 21

Non era stata ancora concessa la licenza di costruzione per il supermercato che è crollato ieri mattina nel popoloso quartiere di Pilares, a Rio de Janeiro, mentre centinaia di clienti facevano gli acquisti di Natale. Il numero delle vittime accertate è salito a ventuno, comprese quattro persone spirate in ospedale, Ma un portavoce della «Suseme», la squadra governativa di soccorso sanitario, ha espresso il timore che i morti siano molti di più.

Per tutta la notte si è lavorato febbrilmente, alla luce delle fotoelettriche, a rimuovere le macerie dell'edificio di due piani. Si fa uso di martinetti idraulici, gru, martelli pneumatici per demolire l'autentica montagna di materiali che fa da tumulo, si teme, ad altre vittime. La polizia ha chiesto l'assistenza dell'esercito per il servizio d'ordine. Soldati con la baionetta in canna e in elmetto fanno la guardia alle rovine mentre duecento uomini rimuovono le macerie, le caricano sui camion, sgombrano le tonnellate di merci mescolate al cemento, all'acciaio, al legno, agli altri materiali dell'edificio.

Nella confusione che ha seguito il disastro si è segnalato qualche caso di saccheggio; due uomini sono stati arrestati, dice la polizia, perché sorpresi mentre prendevano danaro da un registratore di cassa. I pompieri hanno dovuto chiedere che venissero amputati gli arti ad alcune persone, inchiodate dalle macerie, per poterle rimuovere e far portare via dalle squadre sanitarie.

Il supermercato «Ideal» aveva inaugurato le vendite a Pilares, nella zona settentrionale di Rio, sei settimane fa. L'edificio era stato costruito in tre mesi e aveva ancora un tetto provvisorio in alluminio e legno. Un portavoce del governo dello Stato di Guanabara, che è formato dalla città di Rio de Janeiro, ha detto che l'ente statale di costruzione non aveva ancora rilasciato la licenza. Lo stabile copriva una area di oltre duemila metri quadrati.

Secondo un portavoce del supermarket la maggior parte dei 159 impiegati e commessi è riuscita a fuggire in tempo. I superstiti dicono che l'edificio ha cominciato a vibrare e che si sono aperte crepe nelle pareti e nei soffitti. La gente è fuggita; non c'è stata calca, data la vastità dei locali.

Fra i morti è il direttore del supermercato, Djalma José De Oliveira di trent'anni. E' morto soffocato, dicono i medici. Almeno venti persone sono state trovate in vita sotto le macerie. I feriti sono circa 150; sono stati per lo più colpiti da pezzi di materiale mentre fuggivano. *(Ansa)*

FRANA NELL'ISOLA di Ceylon: 50 morti

Colombo, 21

Una frana di terra, provocata da piogge torrenziali, si è abbattuta oggi su una piantagione dell'isola di Ceylon uccidendo 50 persone, per lo più operai della piantagione. La polizia ha detto che continuano le ricerche di altre eventuali vittime. *(Ansa - Upi)*

Martinez in Argentina candidato neo-peronista

Buenos Aires, 21

Il generale dell'aviazione argentina, Ezequiel Martinez, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario generale della giunta militare e ha accettato la nomina a candidato di una coalizione neo-peronista, per le prossime elezioni presidenziali. *(Ansa-Upi)*

ASSUME PROPORZIONI VISTOSE LO SCANDALO NELLA CITTA'

Sembra inarrestabile la «fuga» di droga a N. Y.

Altri 42 chilogrammi di eroina e 63 di cocaina sono stati rubati dalla sede della polizia dopo i trentasei spariti precedentemente

New York, 21

Lo scandalo dell'eroina, misteriosamente sparita dai depositi della polizia di New York, ha raggiunto proporzioni vastissime con la rivelazione che altri 42 chili di eroina e 63 di cocaina risultano mancanti, probabilmente sottratti dagli stessi «ignoti» che hanno rubato gran parte dello stupefacente sequestrato nel 1962 ai trafficanti che ispirarono il film «Il braccio violento della legge».

L'entità del furto appena scoperto è stata rivelata da una autorevole fonte del municipio newyorkese, che ha chiesto di mantenere l'ignoto, mentre il capo della polizia cittadina, Patrik Murphy, convocava una conferenza stampa, per annunciare che gli ultimi sviluppi delle indagini in corso indicano che «il problema supera di gran lunga ogni precedente valutazione», e che nell'inchiesta è intervenuto anche il giudice istruttore statale Maurice Nadijari della speciale sezione giudiziaria anti-corruzione.

Lo scandalo — cui i mezzi di informazione di massa dedicano ampi servizi e commenti, unanimi nel concludere che quanto avvenne fra le file della polizia di New York fa impallidire i clamorosi casi di corruzione della Chicago di Al Capone — venne inizialmente rivelato da Murphy, giovedì scorso, con l'annuncio che ignoti avevano asportato dai depositi della polizia di New York oltre venticinque chili di eroina, del valore di oltre 12 milioni di dollari (oltre sette miliardi li lire), sottraendo gli appositi pacchetti sigillati o sostituendone il contenuto con innocua polvere di zucchero.

Il giorno dopo un laconico comunicato del suo ufficio annunciava che altri dieci chili e mezzo di eroina della stessa partita di stupefacente sequestrata durante l'operazione del «corriere francese» erano stati sottratti con lo stesso sistema, mentre altri sei-sette chili, apparentemente, non erano stati mai depositati.

Nella conferenza stampa di ieri Murphy, pur non facendo cifre, ha definito l'episodio «il più grave caso di corruzione mai scoperto in un dipartimento di polizia».

Dal canto suo la fonte che ha rivelato l'entità del furto ora scoperto, ha altresì espresso la opinione, apparentemente avvalorata dagli sviluppi dell'inchiesta in corso, secondo cui la partita di eroina e cocaina sarebbe stata sottratta molto più di recente. Il che sembra rafforzare la tesi ufficiosamente espressa da alti funzionari di polizia, secondo cui il furto dello stupefacente del «corriere francese» sarebbe soltanto un episodio di una lunga serie di colpi portati a termine nei depositi del quartier generale da almeno un decennio.

Lo scandalo, la cui vastità trova conferma anche nell'intervento del procuratore speciale Maurice Nadijari, ha ravvivato la campagna di quei mezzi d'informazione ed organizzazione indipendenti che rifacendosi alle conclusioni di autorevoli gruppi d'inchiesta — fra cui la commissione presidenziale sulla marijuana e gli stupefacenti — sollecitano da tempo la radicale revisione delle leggi anti-stupefacenti. *(Ansa)*

DUE STORIE di animali

Montevideo, 21

Due animali, un cane e un luccio, sono stati protagonisti, involontari, di due episodi certo non molto frequenti. A Montevideo un uruguayano, morso da un cane, ha ucciso l'animale a morsi e l'ha mangiato. Il fatto è avvenuto martedì scorso in un quartiere periferico della città dove l'uomo, morso da un piccolo fox-terrier, si è infuriato e afferrato l'animale per la testa e le zampe, lo ha morso fino a provocarne la morte. Quindi lo ha divorato. Quando la polizia, avvertita da alcuni passanti, è sopraggiunta, l'uomo stava addentando un muscolo del cane mentre la testa, le viscere ed altre parti erano sparse per terra. L'uomo è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Il secondo episodio è avvenuto in Francia, ad Angers. Un uomo ha pescato un luccio di sette chili e mezzo, non ha retto all'emozione ed è morto: si tratta del signor Roger Expert, 61 anni. Ieri ha gettato la lenza nella Loira e dopo una non lunga attesa si è reso conto che qualche cosa aveva abboccato: un enorme luccio. Il signor Expert ha fatto appena in tempo a staccarlo, soppesarlo, ammirarlo: «La più bella presa della mia vita», ha detto, ignorando la tragica esattezza dell'affermazione. Infatti subito dopo è stato fulminato da un infarto.

(Ansa - Afp)

RAPTUS DURANTE UNA FESTICCIOLA DI UN GIOVANE TEDESCO DELUSO IN AMORE

Studente mette a ferro e fuoco un istituto universitario: tre morti

Ha sparato all'impazzata uccidendo l'ex fidanzata e un'altra ragazza e ferendo 13 persone Poi ha appiccato un rovinoso incendio all'edificio - Il suo cadavere trovato fra le macerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Erlangen, 21

Uno dei più drammatici episodi di cronaca nera degli ultimi anni è avvenuto oggi all'istituto di zoologia di Erlangen, in Germania: uno studente, nel corso di un party natalizio, ha assassinato a pistolettate la sua ex amica e un'altra studentessa, e poi ha dato fuoco all'istituto di zoologia dell'università prima di suicidarsi; altre 13 persone sono rimaste ferite nel corso della sparatoria.

L'autore della strage è uno studente della facoltà, Robert Kausler, di 27 anni: il suo cadavere carbonizzato è stato trovato accanto a quelli della sua ex amica, Elfriede Goesswein, di 24 anni, e dell'altra studentessa, Karen Pikos. Un altro studente di zoologia che si trovava assieme alle ragazze, al quinto piano dell'istituto dove si svolgeva la festicciola natalizia, è stato colpito alla schiena e al petto.

Il Kausler ha anche aperto il fuoco con la sua pistola contro altri studenti, riuniti nell'istituto, prima di incendiare l'edificio con una latta di benzina. Dodici persone, fra studenti e membri della facoltà, hanno riportato ustioni e altre ferite: alcuni si sono lanciati dal terzo e dal quarto piano dell'istituto di zoologia nei teloni tesi dai vigili del fuoco.

Si sono viste scene strazianti: giovani con gli indumenti in fiamme che, urlando, correvano disperatamente per i corridoi per cercare di trovar scampo alle fiamme. A rendere più drammatica la situazione ha contribuito anche il panico, che si è impadronito dei ragazzi, per il fatto che l'incendio si è diffuso con una velocità impressionante, bloccando le scale e le uscite di sicurezza.

L'istituto è rimasto gravemente danneggiato e gli ultimi piani dell'edificio sono andati completamente distrutti dall'incendio; i vigili del fuoco sono giunti tempestivamente sul posto, ma il Kausler evidentemente deve aver impiegato una grande quantità di benzina, per cui fiamme hanno trovato facilissima esca e si sono diffuse con grande rapidità ai mobili, alle scansie e ad altro materiale estremamente infiammabile.

In un primo momento la polizia riteneva che lo sparatore fosse riuscito a dileguarsi, e fonogrammi erano stati inviati in tutta la Baviera settentrionale perché si istituissero posti di blocco; solo quando i pompieri hanno rinvenuto il cadavere carbonizzato del Kausler, accanto a quelli dell'ex amica e dell'altra studentessa, sono stati annullati gli ordini per la caccia all'assassino.

Sembra che il movente della strage debba essere ricercato nel fatto che Elfriede Goesswein aveva troncato la relazione col giovane, ed era stata sorda a tutti i suoi tentativi di tornare con lei.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Taucer
medaglia d'onore per lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA e CLELIA, le sorelle, i generi MARIO LORENZONI e dott. GIOVANNI PISANI, i nipoti PAOLO, MAURIZIO e MARINA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale che Lo hanno assistito.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore i nipoti VIRGILIO, STELIO e GIANNA MALUSA'.

Partecipano al lutto le famiglie GAVAZZI, GUERRA e FERROLI.

†

Improvvisamente il 20 dicembre cessò di battere il cuore generoso di

Fulvio Vipiani
maestro

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ISPETTORATO SCOLASTICO della III Circoscrizione, la DIREZIONE DIDATTICA di via Ruggero Manna, i COLLEGHI, gli affezionati ALUNNI annunciano con costernazione l'improvvisa scomparsa del prezioso collaboratore ed amico

MAESTRO
Fulvio Vipiani

ricordandone la sensibilità, l'operosità, l'onestà esemplari.

† Il giorno 20 dicembre è mancato il nostro caro

Mario Vascotto (Nadal)
da Isola

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELMA, il figlio WALTER, i fratelli FRANCESCO, ALBINO (assente), le sorelle RINA e NERINA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 22 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 21 dicembre si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Battista

Ne danno il triste annuncio la sorella TINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 23 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 21 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Luigia Giacomelli

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 23 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†Anna Sorletti v. Secco

si è spenta ieri 21 dicembre.

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO, la figlia SILVIA, il genero, la nuora, la nipote FULVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Cinque anni sono trascorsi dacché tu mi hai lasciato mio adorato

Enzo

ma nel mio cuore sei sempre vivo. La tua inconsolabile moglie

ADELIA PIZZOLI

Nel XIII e III anniversario della scomparsa di

Angelo e Albina Cosani

Li ricordano con immutato affetto sorelle e nipoti.

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Bruna Corazzi n. Concina

con immenso dolore La ricordano la mamma e papà e i parenti tutti.

Famiglia CONCINA

† Amelia Giani

si è spenta il 20 dicembre.

Ne danno l'annuncio la sorella, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 22 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/c)

† Lucia v. Maraspin n. Vascotto

si è spenta lasciando nel dolore la figlia ANTONIETTA, la sorella, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per la vasta partecipazione al dolore per la scomparsa del

PROF.
Redento Romano

la moglie AMNERIS e gli altri familiari ringraziano sentitamente tutti coloro — Autorità civili, religiose e militari, Amministrazioni locali ed Enti pubblici, Partiti, Associazioni, colleghi, conoscenti e amici — che hanno voluto onorare l'Estinto con attestazioni di stima, affetto e solidarietà.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi, venerdì, alle ore 18, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna stabile media età. Telefonare 414543. 72208 B

CONIUGI cercano domestica stabile ottime condizioni. Telefonare 418955. 72194 B

DOMESTICA stabile media età compreso dormire cercasi per signora inferma, alta paga. Telefono 37056. 31139 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 31055 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 31093 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 31145 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

BANCONIERA o aiuto cerca bar Sergio. Tel. 744831. 31061 D

CASSIERA farmacia centrale cerca .Telefonare 36924. 53872 D

CERCASI giovane con patente B per montaggio antenne TV. Telefonare 766834. 53866 D

CERCASI mezza lavorante apprendista parrucchiera. Telef. 722394. 54487 D

GARZONE massimo 20.enne patente cercasi Casa del materasso, via Madonnina 7. 2112 D

IMPORTANTE società cerca dimostratrici dinamiche presenza per grande magazzino Trieste. 12 giorni mensili compenso L. 85.000. Scrivere indicando telefono a Pubbliman 17, 25100 BS. 7856 D

PERITO tecnico disegnatore navale pluriennale valida esperienza conoscenza regolamenti registri classificazione ed esperto compilazione preventivi e usuali calcoli navali assumesi. Sede lavoro Milano possibilità temporanei incarichi ispettivi fuori sede. Inviare curriculum a Micoperi S.p.A., via A. Saffi 27, Milano. 7857 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

SIGNORA affitterebbe a persone anziane bisognose attenzioni riposo. Tel. 36158, ore 13 alle 16. 31063 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLO pastore scozzese (Lassie) 6 mesi collare bianco collarino a catena nome Spitz smarrito paraggi Corso Italia. FORTE MANCIA ad onesto ritrovatore. Telefonare orario negozio al 35895. 53890 H

GATTO anziano cieco mantello marrone noce zampe bianche risponde a nome Nocio o Panoli smarritosi in data 18 dicembre 1972 zona via dei Porta - via Chiadino. Pregasi informare n. tel. 729208 lauta mancia. 72222 H

GORIZIA centro affittasi appartamento 6 locali uso ufficio. Cassetta 2222222 I SPI Trieste.

ONESTO rinventore che volesse restituire portafogli trovato giovedì mattina vicinanze macelleria Coroneo 36, favorisca telefonare 762472. 54505 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento tre dormitori, soggiorno, pranzo, ammobiliato. Viale III Armata, tel. 31728 ore 13-16. 31131 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinetta poggioli bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31159 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona OSPEDALE 2 stanze cucina bagno poggiolo affitta 55 mila Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31159 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercano sposi in affitto. Telefonare 35773. 31159 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, Trieste, Milano 16. Avvisiamo la clientela che con l'introduzione dell'IVA i prezzi delle pellicce aumenteranno del 18 per cento. Invitiamo perciò visitare il nostro negozio. Troverete quello che desiderate: visoni selvaggi, Saga, Grandi laghi, pastello, Black Diamond Cross, Zaffiro, lontre, Matara, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, castori, castorini, persiani neri, grigi, marrone, sabbiati. Modelli alta moda. Noi vi offriamo una pelliccia di qualità superiore. Prezzi convenientissimi. 54511 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammoboli, pianoforti, mobili salotti antichi, telef. 30358. 54433 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

SALOTTO usato occasione acquisterei. Tel. 743188. 31143 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 31103 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762 oppure presso il deposito di via Paglericci angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 31124 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 31124/1 OO

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vendesi nuovo e usato permutasi usato per usato. 128 4 porte 1971, 128 familiare 1971, 125 Special 1969, 124 familiare 1968, 124 1967, 1100 R 1967, 850 66 67, Giardiniera 1968, 1750 1968-69, 1750 GTV 1969, Giulia 1300 1967, BMW 1800 1967, Simca 1100 1968, R 16 1967, furgone 750 rialzato, camioncino 1100 T e altre. Domeniche aperto 10-12, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 53458 Q

A. PERFETTA 850 Special 29 mila km vera occasione privato vende negozio Irene, Pascoli 5. 31304 Q

ACQUISTEREI pilotina 6/7 metri legno entrobordo diesel, occasione. Scrivere Publiman 32 Brescia 25100. 7843 Q

ALFA GT Junior vendo permuto possibilmente con Volkswagen. Tel. 768450. 31302 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; permuto rateizzo ed acquisto usate; 1100 R '67 '65; 850 sport '71 '68; Giulia TI '67; Cooper MK3 '70; Escort '70 '71; NSU Prinz '69. Festivi ore 10 - 12. 30383 Q

BMW 1600 fine 68 perfetta privato vende 820.000. Tel. 60834 pomeriggio. 54490 Q

CEDESI contratto 127 pronta consegna. Vendesi Porsche 356. Tel. 767118. 72230 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 68 1100 R 66 124 67 124 Familiare 67 Primula 66 Cortina 67 Renault 66 Ami 8 70 NSU 1200 69 Simca 1000 65-70 1301S 70-71. Festivi 9-13.

FIAT 500 ottime condizioni vende privato. Tel. 66788 dalle 12 alle 15. 31272 Q

FUORIBORDO «Mercury» e «Tomos». Sconti speciali prenotando entro 22 dicembre. Confrontate i prezzi!. Adriaboats, Grumula 2. 31053 Q

MINI Minor Mk. 2 1969 assicurata vendesi. Visibile via del Bosco 54/F. 54507 Q

MOTOCARRO Ape 150 quattro marce, retro, portata kg 350. Telefonare 68060. 54493 Q

VENDO Fiat 1100 H 1960 perfetta. Salita Montanelli 1/A.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

VENDO Fiat 600 T con conto terzi e trasporto infiammabili. Tel. 813288. 31149 Q

600 D ottime condizioni unico proprietario vendesi. Telefonare 20193 orario negozi. 31141 Q

850 1965 occasione vendo. Telefonare 813267 ore 9-12. 54491 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. GORIZIA in stabile NUOVO GARAGE 1600 mq zona centrale e commerciale vendesi con RENDITA ANNUA 6.500.000. MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 53760 S

A.I. LOCALI D'AFFARI centralissimi 65, 100, 120, 160 mq liberi e occupati vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235.

A.I. MAGAZZINO zona D'ANNUNZIO vuoto 25 mq 3 fori adatto deposito, artigiano o investimento capitale, vendesi OCCASIONE 2.000.000. — ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 53760 S

A LATISANA vendesi affittasi avviatissimo caffè pasticceria centralissimo. Telefonare n. 0431 - 50049. 775 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati Barriera 2-3 stanze wc anche piani bassi vende Immobiliare TRIESTINA, via XXX Ottobre 4. 53744/1 S

A.C. ROIANO appartamenti occupati stanza stanzetta o 2 stanze stanzetta cucina bagno wc autoriscaldamento vendonsi Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 53744/2 S

A.C. SOFFITTA BARRIERA investimento capitale reddito 10 per cento vendesi 1.100.000. Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 53742/2 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze anche da restaurare acquisto pagamento contanti. Telefonare 35773. 31159 S

APPARTAMENTO CATTINARA in palazzina salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta vende 14 milioni 900.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31159 S

APPARTAMENTO FRANCA superficie 150 mq terrazza con vista mare vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31159 S

CERCASI terreno zona Grignano-Miramare, pagamento contanti esclusi intermediari. Telefonare 36093. 54497 S

GRETTA semi attico, vista mare, città 185 mq, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, 4 stanze, salone, doppi servizi, ripostiglio, privato a privato. Tel. 60353. 31079 S

IN palazzina indipendente vendesi appartamento confortevole poggioli terrazza garage 22 milioni eventualmente cantinetta più locali affittati 12 milioni. Tel. 811327 ore 8.30-10, 13-16. 31155 S

TERRENO 14.000 mq zona S. Croce e autostrada vendo 1000 al mq. Tel. 37915. 31157 S

VILLINO Opicina 1000 mq giardino vendo. Tel. 37915. 31157 S

Z.Z.Z. ZINI case belle. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 818 S

OCCASIONI
giornalfoto

Nel negozio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa, occasioni particolari del mese di dicembre. Ecco alcuni esempi: Beaulieau mod. 4008 lire 250 mila; Tele Rokkor 135 mm SRT 101 lire 30 mila; Leica III f. ob. 2/50 mm lire 55 mila; OB-EE per Konica T 28 mm f. 2,5 lire 42 mila; T 21 mm f. 4 lire 61 mila; T 135 mm f. 3,5 lire 40 mila; T 200 mm f. 3,5 lire 55 mila; 200 mm f. 3,5 per SRT 101 lire 52 mila

ic regalo



Natale, la più bella festa dell'anno.
Natale: gioia di vivere, sorrisi, gli amici.
Natale: persone care, momenti di serenità.
Natale con le confezioni regalo Vecchia Romagna,
il dono che crea la magica atmosfera
dei giorni di festa.

VECCHIA ROMAGNA

Le confezioni a Premio concorrono all'estrazione di viaggi in tutto il mondo e di buoni di libero acquisto.

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste e città e provincia di Gorizia: Via A. Vittoria, 1 - tel. 744835

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.12 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc-Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.35 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25 31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonicki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonicki Istanbul - Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.24 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica